

SPECCHIO

OVERO

COMPENDIO

Dell'Antichità di Roma.

Diuiso in due Parti.

Nella prima si tratta delle Antichità
Sacre : e nella seconda
delle Profane .

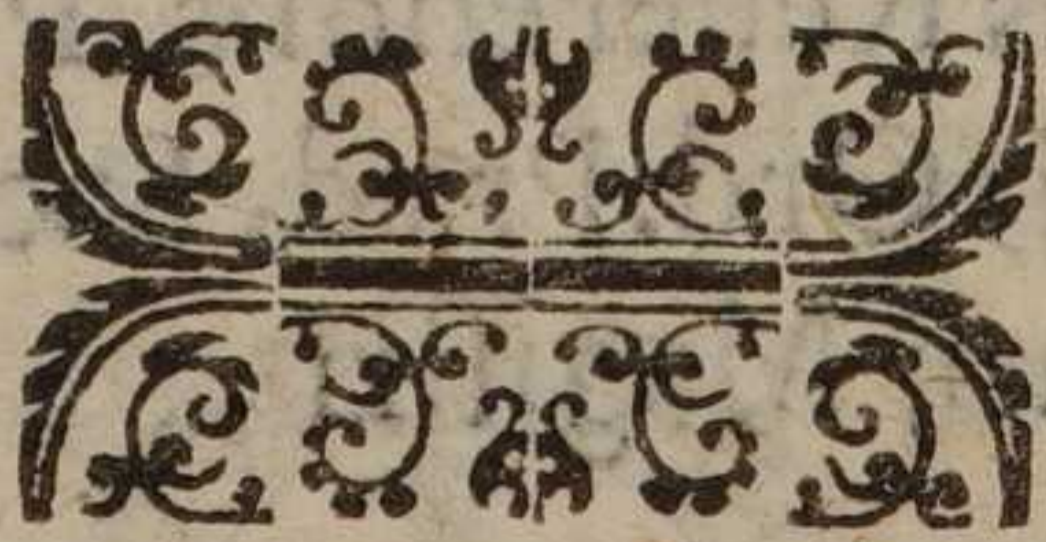
*Cioè di quelle, che sono più notabili:
e che sono anche in piedi, al-
meno in qualche parte.*

Raccolto dall'Opera d'un Padre Sacerdote
da **GIORGIO PORTIO.**

Allyi
~~_____~~
All' Illustriss. e Reuerendiss. Sig.

MONS. ZACCHIA

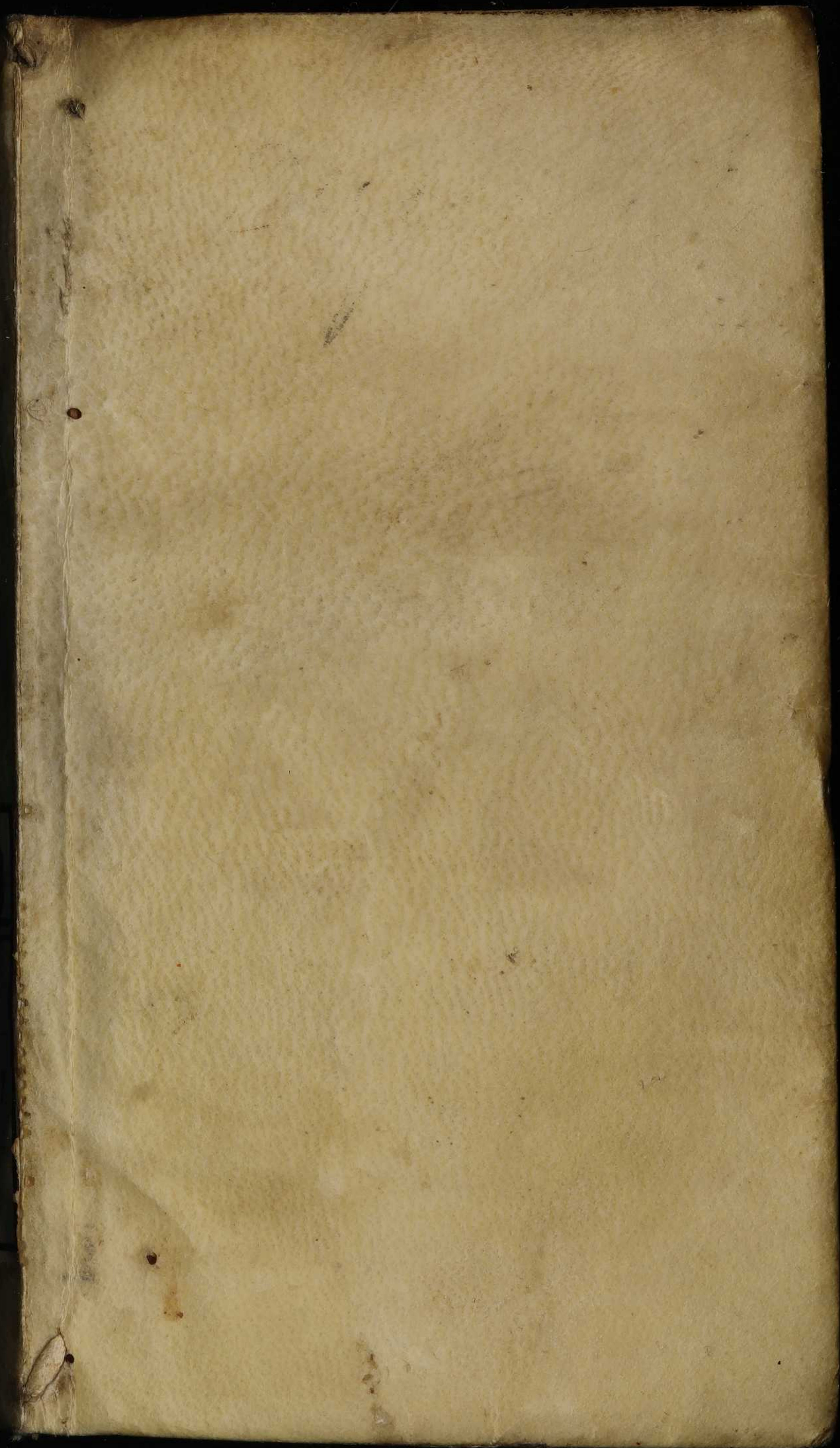
Maggiordomo di N.S. &c.



IN ROMA, Per l'Erede del Zannetti. 1625.

CON LICENZA DE' SUPERIORI.

Sanza
giulij vno



Coll. rom. 85

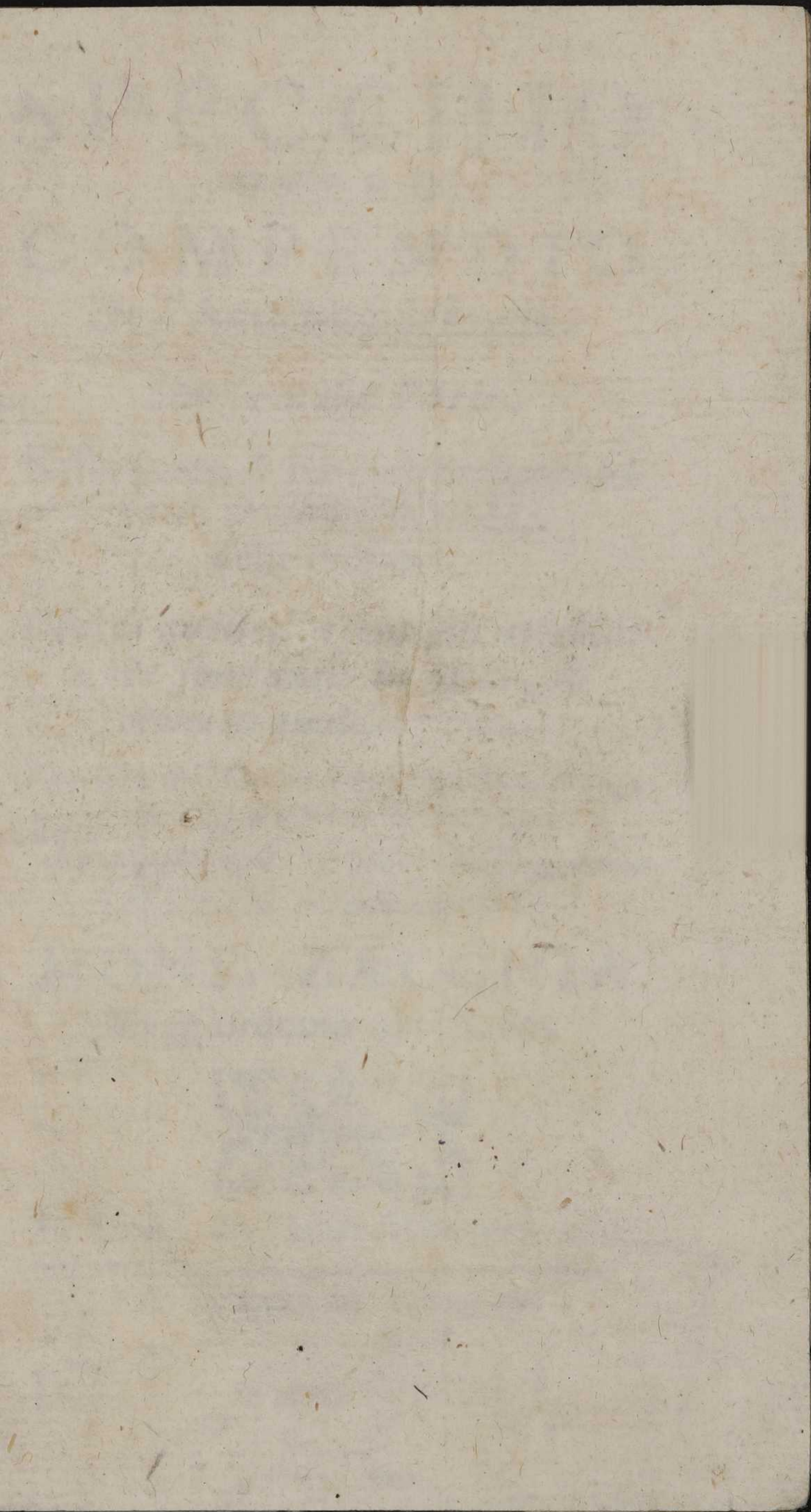
Dg 450-2257

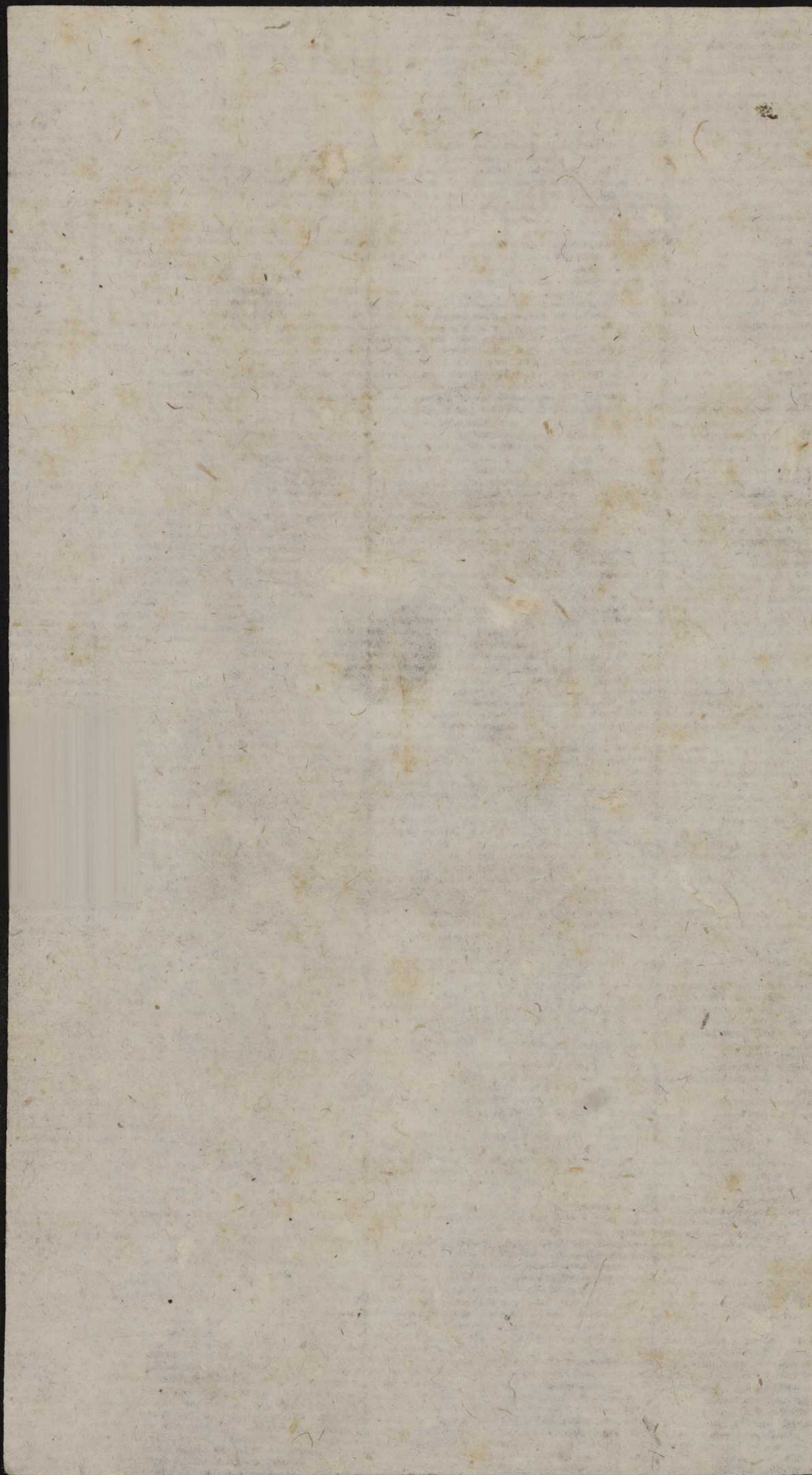
Schmidt 291

Coll. Rom. 85

gescannt







SPECCHIO

OVERO

COMPENDIO

Dell'Antichità di Roma.

Diuiso in due Parti.

Nella prima si tratta delle Antichità
Sacre : e nella seconda
delle Profane .

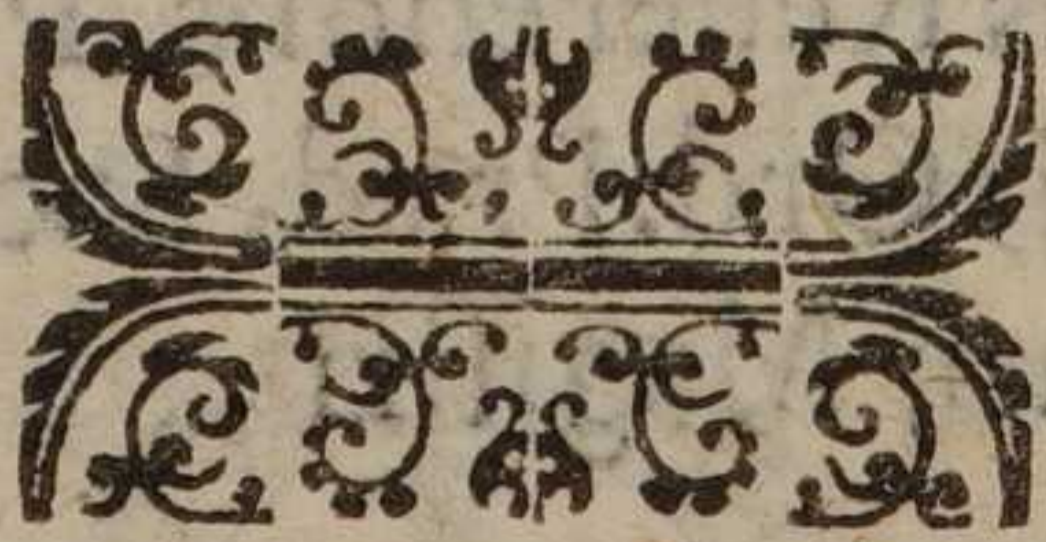
*Cioè di quelle, che sono più notabili:
e che sono anche in piedi, al-
meno in qualche parte.*

Raccolto dall'Opera d'un Padre Sacerdote
da **GIORGIO PORTIO.**

Allyi
~~_____~~
All' Illustriss. e Reuerendiss. Sig.

MONS. ZACCHIA

Maggiordomo di N.S. &c.



IN ROMA, Per l'Erede del Zannetti. 1625.

CON LICENZA DE' SUPERIORI.

Sanza
giulij vno

Et Graece [Verf. : Usare Macci
Coll. Rom. 85 - giunta]

*Imprimatur, si videbitur Reueren-
dis. P. Magistro Sac. Pal. Apost.*

A. Episc. Hierac. Vicefg.

IO Bandino Gualfreducci della Compa-
gnia di Giesù, per commissione del Re-
uerendis. Maestro del Sacro Palazzo, hò
visto il presente Libro, ò Trattato delle
Antichità di Roma Sacre, e profane; & non
vi hò trouata cosa alcuna contra la Fede,
ò buoni costumi: mà cose di Antichità, de-
gne d'esser lette da chiunque gusterà di sa-
perle. Però giudico, che si può dar' alla
Stampa, con vtilità publica. Dal Giesù il
primo di Settembre 1625.

Bandino manupropria .

*Imprimatur. Fr. Andræas Biscionus
Ord. Præd. Prædicator Generalis,
& Socius Reuerendis P. F. Nicolai
Rodulfi, Ord. Præd, Sacri Aposto-
lici Palatij Magistri,*



1157. 1603

ILLVSTRISSIMO,
e Reuerendissimo
Signore.



L'Offeruationi, che
ne' presenti fogli si
contengono, sopra
l'Antichità sacre,
e profane, che in Roma si
riguardano, è fatica d'vn mio
caro amico, che l'haueua po-
ste insieme, poco curandosi
di publicarle: mà hauendo io
considerato, che il communi-
carle ad altri, potesse essere à
molti non discaro, per l'acqui-
sto della cognitione, che di
molte cose recondite in esse
si può fare, hò voluto esse-
guirlo; oltre che mi son per-
suaso di più, che la notitia
delle opere insigni de' nostri

antenati, sia ne' presenti, e ne'
posteri incitamento honora-
to per imitarli: Ora prendo
ardire di farne dono à V. S.
Illustriſs. accertandomi, che
per l'eſatta cognitione, che
ella ſi compiace d'hauere di
tutte le coſe, non iſdegnarà
di accettarlo: e per ſua ſin-
golare humanità aggradirà
queſta mia riuerente dimo-
ſtratione dell'obligo, che le
tengo. Con che faccio à V. S.
Illuſtriſs. riuerenza, e le
prego da Dio il colmo d'ogni
deſiderata proſperità.

Di V. S. Ill.^{ma} & R.^{ma}

deu.^{mo} & obl.^{mo} Ser.

Giuseppe Mangroſſi.

AL LETTORE.



DVE cose principalmente m'hanno mosso à scriuere questa Operetta. La prima è l'occasione dell'Anno Santo, nel qual tempo vengono à Roma varie nationi, quasi da tutte le parti del Mondo; à riconoscere, & adorare la Sedia Apostolica, & il Vicario di Christo Nostro Signore. E però conuiene, che si dia notitia delle cose più notabili, di questa Alma Città à molti, che non le fanno: acciò possano formare intiero concetto della grandezza, e maestà Romana: e riuerire li suoi santi luoghi, ammirando l'infinita sapienza di Dio, che hà saputo conuertire l'antico splendore dell'Antichità profane in molti Tempij sacri, con la virtù della sua destra eccelsa: seruendosi dell'antica Roma, e dell'Imperio Gentile, quasi d'armatura, per alzar la fabrica della nuoua Roma, e del suo sacro Imperio Ecclesiastico.

La seconda cosa, che in gran parte m'hà spinto à fare questa fatica, è stata; l'hauer' io offeruato nella mag-

gior parte degli Autori , i quali hanno scritto sopra questa materia; ouero longhezza di Trattati; ò superfluità di cose ; ò poco stile , e manco ordine . Onde io mi son forzato in questo breue Opusculo , e d'esser breue : e di tagliare le cose superflue , ò men necessarie ; e di ridurre le materie dissipate al suo luogo, & ordine, con la maggior chiarezza, che mi sarà possibile .

Oltra di ciò hò hauuto la mira di seruirmi solamente di Autori graui, da' quali hò estratto il tutto : e per maggior autorità dell' Opera hò notato alle margini li nomi degl'istessi Autori, per dar anche più compita soddisfazione à chi legge . Mà auerta il pio Lettore , che l'intention mia non è stata di raccorre quì tutte le Chiese , e luoghi di Roma ; mà solamente le cose più notabili , frà l'antichità sacre , e profane di questa Città ; e di quelle , delle quali è qualche vestigio in piedi : come hò professato nel titolo di questo Specchio . Si che di ragione non si possono offendere quelle Chiese , le quali ò non sono antiche , quantunque per altro siano riguarduoli ; ò pur, se sono antiche, io non potuto trouar in esse , cose molto notabili, che però non se n'è fatta mentione in questa breue Operetta .

TAVOLA
DELL'ANTICHITA'
Sacre di Roma.

A
Della Chiesa di

S. A Driano .	pag. 45
S. A Agata à Monte Magnanapoli.	107
S. Agnese fuori delle mura , e di S. Co- stanza .	46
S. Agnese in Nagona .	48
S. Anastasia .	108
S. Angelo in Borgo , e di S. Angelo in Pi- scina .	49
S. Apollinare .	51
SS. Apostoli .	52

B

S. B Artolomeo dell'Isola.	54
S. B Bibiana .	55
S. Bonifacio , detta hoggidì S. Alessio.	55

C

S. C Alisto .	56
S. C Cecilia in Trastevere .	57
S. Cesario .	59
S. Clemente .	60
SS. Cosmo , e Damiano .	62
S. Croce in Gerusalemme .	34

E

S. E Vsebio .	109
----------------------	-----

S. Gior-

TAVOLA.

G

S. G Iorgio .	63
S. G Iouanni Laterano .	I
S. Iouanni auanti porta Latina .	64
SS. Iouanni, e Paolo .	65
S. Gregorio .	67
S. Grisogono .	68

L

S. L Orenzo fuori delle mura .	38
S. L Lorenzo in Lucina .	69
S. Lorenzo in Panisperna .	70
S. Lorenzo in Damaso .	71

M

S. M Arcello .	72
S. M Marco .	73
S. Maria Maggiore .	28
S. Maria dell' Annuntziata .	44
S. Maria Araceli .	74
S. Maria degli Angeli .	75
S. Maria in Campo Marzo .	76
S. Marie ad Martyres , detta la Roton- da .	78
S. Maria Liberatrice, ò Libera nos à pœ- nis inferni .	III
S. Maria à Scola Greca .	79
S. Maria in Trastevere .	80
S. Maria in Via Lata .	83
S. Maria sopra la Miuerna .	84
S. Martino de' Monti .	85

P

S. P Ancratis Martire .	86
S. P Paolo fuori delle mura .	22

S. Pie-

TAVOLA.

<i>S. Pietro Apostolo in Vaticano .</i>	13
<i>S. Pietro in Carcere .</i>	87
<i>S. Pietro Montorio .</i>	89
<i>S. Pietro in Vincola .</i>	90
<i>S. Potentiana .</i>	92
<i>S. Prassede .</i>	91
<i>S. Prisca .</i>	95

Q

<i>SS. Quattro .</i>	95
<i>S. Quirico .</i>	97

S

<i>S. Sabina .</i>	98
<i>S. Sebastiano martire, e delle sue Reliquie principali: e della Cap- pella Domine quo vadis ?</i>	41
<i>S. Sebastiano in piazza di Siena .</i>	100
<i>S. Silvestro .</i>	101
<i>S. Sisto .</i>	102
<i>S. Stefano Rotondo, e di S. Stefano in in piazza di Pietra .</i>	103
<i>S. Susanna .</i>	104

T

T

Re Fontane: e sue Reliquie .

42

V

V

<i>S. Vitale .</i>	105
---------------------------	-----

Aggiunta alle Antichità Sacre .

<i>Perche causa le Chiese anticamente si chiamavano Titoli.</i>	113
<i>De' Vasi pretiosi, che anticamente ser- uivano al ministero delle Chiese.</i>	114
<i>Del-</i>	

TAVOLA.

Della forma, & architettura delle Chiese antiche: e delle fontane, che soleuano essere auanti ad esse Chiese. 116
De' Cimiterij più principali di Roma. 118

SECONDA PARTE.

Donde si tratta dell'Antichità Profane, che ancora restano in piedi.

A

A Bco di Tito .	121
A Arco di Settimio Imp.	122
Arco di Galieno, e di Domitiano Imperatori .	122. 123
Arco di Costantino Imp.	123
Anfiteatro di Tito, detto Coliseo .	124
Acque, & Acquedotti antichi: e prima dell'Acqua Claudia, e della Felice.	125
Acqua Martia, e suoi condotti .	126
Acqua Appia, e suoi condotti .	128
Acqua Vergine, e suoi condotti.	128

C

C Ampidoglio .	133
C Campo Marzo .	132
Castello S. Angelo, e suo Ponte .	139
Cerchio di Nerone .	129
Cerchio Massimo .	130
Cerchio d'Antonino Caracalla .	131
Colonna Antonina, e luoghi vicini.	136
Colonna Traiana, e suo foro .	137

TAVOLA.

E

E Rario , Foro Romano , & altri luoghi vicini . 140

F

F Oro Piscario , e suoi luoghi vicini . 141

I

I Sola di S. Bartolomeo . 142

L

L Ago Curtio , Velabro , e luoghi vicini . 143

M

M Ausoleo d' Augusto . 151
Monti di Roma . 144

Monte Quirinale , & alcuni altri rimanenti . 146

Monte Testaccio . 150

Monte Citorio . 151

Mura antiche di Roma . 149

N

N Aumachie . 153

P

P Antheon, chiamato la Ritonda . 158

Piramidi antiche . 153

Ponte Sublicio . 156

Ponte Molle . 157

S

S EttiZonio di Severo . 159

T

T Empio di Iano, e della Concordia . 160

Tempio di Faustina , di Remo , e della Pace . 161

Tem-

TAVOLA.

Tempio della Dea Minerva .	152
Therme di Tito , e Sette sale .	162
Therme Diocletiane , e Torre di Mece- nate .	163
Therme Antoniane .	164
Theatro di Marcello .	164
Theatro di Pompeo Magno , e luoghi vici- ni .	165
Torre delle Militie , Therme di Costanti- no , e luoghi vicini .	166

v

V Le antiche di Roma più celebri , per ordine d' Alfabetto .	167
--	-----

Appendice delle Abbreviature , e note antiche , più ordinarie .	171
--	-----



I
PRIMA PARTE.

Doue si tratta dell'Antichità
Sacre, cioè delle Chiese
Antiche di Roma.

Trattato Primo.

Delle noue Chiese della Città di
Roma : e principalmente
delle cinque Chiese
Patriarcali .

CAPO PRIMO.

*De' varij Nomi della Chiesa Pa-
triarcale di S. Giouan-
ni Laterano .*



A Chiesa di S. Giouan-
ni Laterano, si chiama

Baron. to.

3.

Patriarcale, perche era
habitatione del Sommo
Pontefice, Patriarca
vniuersale di tutto il

M Att. Ser
rano .

Mondo : sicome anche le altre quattro
Chiese Patriarcali hebbero questo stesso
nome ; perche erano hospitio delli quat-
tro Patriarchi particolari ; cioè del Co-

A

stan.

2 *Specchio dell' Antichità*

stantinopolitano, dell' Alessandrino, dell' Antiocheno, e del Gerosolimitano.

S. Geron.
epist. 30.

Si chiama anche Basilica Lateranense, dal nome di Plauto Laterano, Cittadino Romano nobilissimo, e ricchissimo; il quale fù ammazzato da Nerone: che gli confiscò di più questo suo palazzo: il quale poi fu posseduto da Fausta, figlia di Massimiano Ercoleo, e moglie di Costantino Magno Imperatore; che però questa Chiesa hebbe anche nome, Basilica di Fausta. Finalmente il Palazzo Laterano fu donato da Costantino Magno Imperatore à Melchiade Papa, & a' suoi successori: sì che il primo ad habitarla fu il detto Melchiade; e poi fu S. Siluestro, che gli successe nel Pontificato.

Baron.ro.
3. pag 68.

Optat. Mi
leuit.

L'habitatione de' Papi nel Palazzo Laterano durò per lo spatio di mill'anni: fin che la Sede Apostolica fu trasferita ad Auignone di Francia da Clemente V.

Ma doppo settanta anni, che Gregorio XI. restituì la Sedia à Roma, li Papi cominciorono ad habitare principalmente in S. Pietro in Vaticano: perche il Palazzo di Laterano era in gran parte rouinato per l'assenza de' Papi.

L'istessa Basilica si chiama del Salvatore, perche Costantino Magno la dedicò al Salvatore al tempo di S. Siluestro Papa, il quale la consacrò nel mese di Nouembre: e nella festa della consecratione

appar-

apparue l'Imagine del Salvatore, dipinta nel muro della detta Chiesa, alla presenza del Popolo Romano.

Breu. Roman.
Anast. Biblioth.

Si chiama Basilica Constantiniana, perche fu edificata nel sito del Palazzo Lateranense da Costantino Magno sul monte Celio. Ha anche il nome di S. Giovanni, perche Costantino Magno fabricò la Chiesa di S. Gio. Battista contigua a questa Basilica del Salvatore, sù l'istesso luogo, doue egli era stato battezzato da S. Siluestro Papa, con riceuere la gratia della sanità, e liberatione della lebra per virtù del Sacramento del Battefimo.

Baronio
to. 5.
Anast. Biblioth.

Sopra la fonte del detto Battefimo apparue visibilmente la gloria della diuina Maestà, con grandissimo splendore, nell'atto solenne del Battefimo di Costantino Magno.

In questo stesso Battisterio soleuano li Papi due volte l'anno, cioè nella Pasqua di Resurrectione, e di Pentecoste, battezzare solennemente: & Anastasio Bibliotecario scriue, che l'Imperatore Carlo Magno stette presente vn Sabbatho Santo, mentre Adriano Papa battezzaua sul detto luogo.

Il Battisterio di Costantino Magno era di Porfido, tutto coperto d'argento: & in mezzo al sacro fonte era drizzata vna colonna pur di porfido: la quale sosteneua vna gran lampada d'oro accesa; & il lume

4 *Specchio dell' Antichità*

Anastasio
Bibliot.

era mantenuto non con oglio, ma con balsamo. Sopra l'istesso fonte staua vn' Agnello d'oro, che versaua acqua: & à man destra dell' Agnello era vn Saluatore d'argento. Di più alla man sinistra dell' Agnello staua vna statua di S. Gio. Battista, pur d'argento, con questo titolo in mano: **ECCĒ AGNVS DEI: ECCĒ QVI TOLLIT PEC-CATA MVNDI.**

V'erano anco sopra l'istesso fonte sette Cerui d'argento, che buttauano acqua: oltre molti altri ornamenti di molto prezzo.

Pompeo
Vgonio.

Questa stessa Chiesa haueua anche il titolo di S. Giouanni, cioè di S. Giouanni Euangelista; perche S. Giouanni era stato posto nella caldaia d'oglio bollente, non molto lontano dal luogo della Basilica Lateranense, per la confessione della Fede di Christo.

Finalmente chiamauasi questa Chiesa Basilica aurea, dalla gran quantità di vasi pretiosi, che il pijssimo Imperatore Costantino le hauea donato per suo ornamento.

Oltre d'hauerla dotata con grossissime rendite: non ostante le querele, e mormorationsi de' Gentili: e ciò egli fece, af-
finche gli nemici de' Christiani non disprezzassero, come soleuano fare, la po-
uertà, e l'humiltà del culto di Christo;
ma-

magnificando essi all' incontro lo splendore, e maestà de' loro Tempij profani.

C A P O II.

Delle Antichità notabili della Chiesa di S. Giouanni.

IN vn'antico manoscritto già di quattrocento anni fa, che si conserua nella Chiesa di S. Giouanni, si legge, che nelle Messe, le quali si cantauano in questa Chiesa, non si diceua la terza volta, come è solito: *Agnus Dei, qui tollis peccata mundi, dona nobis pacem*: perche questa Chiesa è come vn ritratto, & vn modello della Chiesa del cielo, doue si gode perpetua, e somma pace: e però non v'ha bisogno di chiedere à Dio questo dono della pace.

In oltre si legge nello stesso manoscritto, che nella medesima Chiesa si soleuano suonare sempre le campane à festa, anche ne' giorni feriali, per la stessa causa: cioè per argomento, che questa Chiesa è come vn ritratto della Chiesa del cielo, doue sempre si fa festa.

Le quattro colonne di bronzo, che hora sono poste attorno all'altare del santissimo Sacramento, alcuni dicono, che furono già nel Tempio della Dea Neme-

Onofrio Panuino.
Pompeo Vgonio.

6 Specchio dell' Antichità

si: il qual tempio fu tutto di metallo. Altri dicono, che furono trasferite à Roma da Tito, e Vespasiano Imperatori, insieme con molte altre cose pretiose dalla Giudea, e dal Tempio di Gerusalemme.

Queste colonne fino a' nostri tempi si vedeuano tutte ripiene di terra, e sassi: e per quel che si dice, era tutta terra santa: e ciò si conferma per vna scrittura in marmo, fatta nel Pontificato di Nicola IV. la qual tauola è sotto la Tribuna della Chiesa.

Queste colonne stauano prima presso al Tabernacolo delle teste degli Apostoli; ma poi furono riposte nell' altare del santissimo Sacramento da Clemente VIII. il quale ristorò, & ornò le braccia della Croce di questa Chiesa, con somma magnificenza, come si vede.

Il Tabernacolo di marmo, doue sono riposte le teste di S. Pietro, e S. Paolo, fù fatto da Urbano V.

La Cappelletta, la quale è sotto l'Altare del detto Tabernacolo, seruiua anticamente per conseruare le Reliquie delle sacre vestimenta di S. Gio. Battista: delle quali vesti fa mentione S. Gregorio Papa in vna sua lettera scritta à Costanza Imperatrice, con queste parole: *Si è sperimentato, che queste vesti sono miracolose: poiche al tempo della siccità, essendo spiegate, e cavate fuori, impetrano da Dio*
la

la pioggia: & al tempo dell'inondatione, il sereno . E Giouanni Diacono dice, che queste vesti erano la tonica di S. Gio. Battista . E di queste vesti soleuano li Pontefici dare a' fedeli qualche pezzetto di reliquia per diuotione, come dice lo stesso S. Gregorio al luogo citato .

Il Volto del Salvatore, che è nella Tribuna maggiore di detta Chiesa, e che apparue nel giorno della Dedicazione di essa, come habbiamo detto di sopra; dicono, che quante volte la Chiesa di S. Giouanni si è brugiata, sempre è restato illeso. Papa Nicola Quarto rifece la detta Tribuna, e ripose questo Volto santo del Salvatore nel suo luogo stesso, doue apparue la prima volta; & ordinò che fossero scritte queste parole nella stessa Tribuna: *Nicolaus Quartus, filius Sancti Francisci, sacrum Vultum Saluatoris reponi fecit in loco, vbi primum miraculose apparuit, quando fuit ista Ecclesia consecrata.*

C A P O I I I .

Dell' Antichità sacre contigue alla medesima Chiesa.

Contigua alla medesima Chiesa di S. Onof. Pan Giouanni Laterano, era vna sala, la uino .

8 *Specchio dell' Antichità*M Attil.
Serr.

quale era detta , Sala del Concilio , perche Eugenio Quarto la assegnò, perche fossero in essa celebrati li Concilij , come effettivamente seguì nel Pontificato di Giulio Secondo . Nel tomo primo de' Concilij si scriue , che nella Chiesa Lateranense furono celebrati in diuersi tempi vndici Concilij . Ma in questo tempo la detta sala non è più in piedi : perche Sisto Quinto nel sito di questa sala fabricò vn gran palazzo , per seruitio de' Sommi Pontefici: & in questo palazzo diede Concistoro publico al Cardinale Aldobrandino , nel ritorno che egli fece dalla Legatione di Polonia : il qual Cardinale fù poi asfonto al Sommo Pontificato , e si chiamò Clemente Ottauo . Se bene gli altri Pontefici non si sono seruiti di questo palazzo ; ma vltimamente è stato assegnato per habitatione delli Cavalieri della Militia Christiana della Madonna .

Appresso à questo palazzo Lateranense è l'Oratorio di S. Lorenzo, che è intitolato Sancta Sanctorum , ma fù chiamato di S. Lorenzo , perche era dedicato à questo santo Martire . Hora, come hò detto, si dice Sancta Sanctorum , perche in questo Oratorio sono innumerabili Reliquie di Santi . Et in effo stà riposta l'Imaginedel Salvatore , dipinta in tauola da S. Luca; cioè disegnata da lui, ma perfettionata

ta

ta da' santi Angeli, come è fama. E questa sacra Imagine fù portata in processione da Stefano Papa sopra le proprie spalle à piedi ignudi, dal detto Oratorio, fino à S. Maria Maggiore, in tempo che li Longobardi molestaivano la Città di Roma. Questa Cappella di Sancta Sanctorum fù Cappella del palazzo del Sommo Pontefice.

Onofrio.
Anastasio
Bibliot.

Pompeo
Vgonio.

Incontro al Sancta Sanctorum è la Scala santa, trasferita in questo luogo da Sisto V. dal sito, doue hora è il palazzo Lateranense. E si crede, che questa Scala sia quella stessa, per la quale ascese il Signore due volte nel palazzo di Pilato, al tempo della sua sacra Passione. Per memoria della qual Passione li fedeli montano sù la detta Scala con gran riuerenza in ginocchioni, e non altrimenti.

C A P O I V.

Del Portico di S. Giouanni Laterano.

LA Chiesa di S. Giouanni hà vn Portico auanti l'entrata principale di essa: sicome hanno tutte le sette Chiese. Ora per intelligēza dell'vso de' detti Portici, è da sapere, che fù vfanza antica nella Chiesa di Dio, di fare distintione

Card. Bar.

A S de'

10 *Specchio dell' Antichità*

de' Christiani, e diuiderli in cinque classi: cioè di Penitenti: di Auditori: di Catechumeni: di Fedeli: e di Clerici. E per ciascuna di queste classi erano assegnati cinque luoghi spartati nelle Chiese, come apparisce chiaramente negli antichi Canon. Frà questi luoghi vno era il Portico della Chiesa: il quale era assegnato alla classe de' Penitenti, i quali stauano in esso pregando li fedeli, che poteuano entrare in Chiesa, acciò supplicassero il Signore per loro. L'altra classe era degli Auditori: i quali entravano si bene dentro la Chiesa, ma douevano fermarsi dietro alla classe de' Catechumeni: e dopo che haueuano vdito la sacra Scrittura, e le lettioni, uscivano fuori di Chiesa; nè poteuano star presenti all'orationi segrete, come indegni di esse: e nell'istesso modo l'altre classi di persone haueuano il lor luogo determinato in Chiesa. Siche sicome nel Tempio di Salomone, li Gentili non poteuano entrare, e penetrare nelle parti interiori d'esso Tempio, ma haueuano fuori il lor luogo assegnato, nella parte esteriore: all'istesso modo fù antica vsanza nelle Chiese de' Christiani, di escludere da esse alcune sorti di persone, come indegne d'esser' ammesse più oltre de' luoghi esteriori. E di queste persone stimate indegne, vna era la classe de' Penitenti, li quali poteuano stare so-

lamente

lamente ne' Portici delle Chiese, come
abbiamo detto .

C A P O V .

*Delle Reliquie principali della
Chiesa di San Giouanni, e del
Battisterio di Costantino, e del
Sancta Sanctorum.*

IN S. Giouanni Laterano sono le teste
de' Santi Apostoli Pietro, e Paolo: le
quali teste Urbano V. estrasse dall'Orato-
rio del Sancta Sanctorum, quando da
Auignone tornò a Roma . Queste sacre
teste sono riposte dentro à due gran busti
d'argento, tutti gioiellati . Nell'Altare
poi, che è sotto il detto Tabernacolo, stà
l'Altare di legno di S. Siluestro Papa, che è
in forma d'vn'Arca .

Nel Tabernacolo piccolo vicino alle
dette Teste degli Apostoli, sono l'infra-
scritte Reliquie più notabili .

Del legno della santissima Croce .
Lo sciugatore, col quale il Signore sciugò
li piedi degli Apostoli nell'ultima cena .
Della veste di porpora del Signore . La
sua camiscia . Del suo sangue pretiosissi-
mo, che uscì dal suo santissimo lato sù la
Croce, mescolato con acqua . Il velo, col

12 *Specchio dell' Antichità*

quale Giuseppe ab Arimathia inuolse la testa di Christo Signor nostro doppo la sua morte . Il Preputio del Signore. Delle ceneri di S. Giouanni Battista , con molte altre Reliquie, le quali si mostrano al Popolo nel giorno di Pasqua .

Le colonne di bronzo , che hora sono attorno all'altare del santissimo Sacramento, sono ripiene di Terra santa : & alcuni dicono , che la detta Terra è bagnata col sangue di Christo Signor nostro .

Giouanni
Diacono.

Nella stessa Chiesa di S. Giouanni sono queste altre Reliquie . L'Arca foederis , della Manna antica , la verga di Mosè, con la quale percosse la pietra, e versò acqua . Della Cuna del Signore . Della mensa , sopra di cui Christo fece l'ultima Cena . Della sua Tonica inconsutile, che fù lauorata dalla B. Vergine . La catena , con la quale S. Giouanni Euangelista fù legato , quando venne à Roma da Efeso . Il vaso , nel quale lo stesso San Giouanni beuè il veleno per comandamento di Domitiano Imperatore . Il capo di S. Pancratio Martire , dal quale tre giorni uscì sangue, quando la Chiesa di S. Giouanni fù brugiata da' barbari .

Appresso al Battisterio di Costantino sono li corpi di S. Ruffina , & S. Seconda martiri , e di S. Cipriano, e Giustina martiri , li quali furono riposti sotto due altari da Anastasio IV . Pontefice , che gli haue-

haueua ritrouati, quando egli era Cardinale. Dentro all'istesso Battisterio nella Cappella di S. Gio. Battista sotto l'Altare, sono queste Reliquie più segnalate. Di S. Iacomo Apostolo fratello del Signore. Di S. Maria Maddalena, e di S. Marta. Di S. Matteo Apostolo. Di S. Tadeo Apostolo. De' SS. Innocenti, con molte altre.

Nella Cappella Sancta Sanctorum sono l'infrastrate Reliquie più notabili. Del legno della santissima Croce. Dell'osia di S. Gio. Battista. Della canna, e spongia, con la quale fù abbeuerato il Signore sù la Croce. Della Colonna del Signore. Del suo Sepolcro. Della Lancia, del Presenio, con moltissime altre Reliquie, le quali furono vedute da Leone Decimo, che le fece estrarre dalle fenestrelle della detta Cappella Sancta Sanctorum, perche fossero esposte à vista del popolo.

C A P O V I.

Della Chiesa di S. Pietro Apostolo in Vaticano.

Questa Chiesa è sul monte detto Vaticano: il quale anticamente era infame appresso li Romani, come dice

Tacit. lib.
17.

Ta-

14 *Specchio dell' Antichità*

S. Girol.

Tacito : mà hora è vno de' più santi luoghi del mondo : & è presso la via Trionfale, per la quale passauano quelli, che trionfauano, andando à terminare nel Campidoglio. E fù detto Vaticano, da' Vaticinij, che vi si faceuano per istinto d'vn certo Idolo chiamato Vaticano : e per questo era quiui il Tempio d'Apolline, chiamato Dio degl'Indouini.

M. Attil.
Serr.

Sù questo monte Vaticano fù fabricato vn' Oratorio da Anacleto Papa, ordinato Prete da S. Pietro, in memoria del detto S. Pietro, crocefisso in questo stesso monte. E nel detto Oratorio stettero riposti li corpi de' Santi Apostoli Pietro, e Paolo molti anni, prima che fossero trasferiti alle Catacombe, presso al Cimiterio di Calisto, nella via Appia,

S. Greg. li.
3. Registr.
epist. 30.

come attesta S. Gregorio Papa. Ma dopo che Costantino Magro fù sanato dalla lebra miracolosamente da S. Siluestro Papa; per gratitudine di sì gran beneficio, egli edificò in questo monte Vaticano la Basilica di S. Pietro, nel Tempio d'Apolline, come dice il Bibliothecario, & abbellì la fabrica con cento colonne. E mentre si faceuano li fondamenti, l'Imperatore stesso volse trouarsi presente; e posto giù il Diadema, col manto Imperiale, prostrato in terra, prese la zappa, e cominciò à cauar la terra prima di tutti: e ne cauò dodici sporte, ad honore de'

Nicef. Eccl.
hist. lib. 8.
Anast. Biblioth.

de' dodici Apostoli, e sopra le sue proprie spalle le portò via : e poi tutto giubilando entrò in carrozza con S. Siluestro, e se ne tornò al suo palazzo, come dice il Card. Bar. Anast. Biblioth. Bibliothecario, & il Cardinal Baronio.

Il che Costantino fece, forsi per imitare Vespasiano Imperatore, il quale fece vn simil'atto nella restauratione del Căpidoglio, come dice Baronio nel tomo 3. E tutto ciò seguì otto giorni doppo, che Costantino Magno fù battezzato da S. Siluestro.

La Basilica di S. Pietro fù consecrata da S. Siluestro Papa nel mese di Dicembre; e fù dotata da Costantino Magno con ricchissime entrate; & ornata con doni di grandissimo prezzo, come dice S. Damaf. lib. Pötif. S. Damaso Papa.

Questa Chiesa fù già di tanta venerazione anche appresso a' Barbari, che li Gothi stessi, che rouinarono Roma, le hebbero rispetto: e fecero bando, che nissuno fusse offeso di quelli, che s'erano saluati in S. Pietro. E per ciò questa Chiesa in quel calo s'empì d'innumerabil popolo, come dice S. Agostino.

Onofrio Panuino scriue, che Helio- gabalo Imp. per allargare il passo alli carri Trionfali, che egli fece tirare da Elefanti, destrusse li sepolchri Vaticani: e fra gli altri anco l'Oratorio, fabricato da Anacleto, come habbiamo detto, su

que-

16 *Specchio dell' Antichità*

questo monte , in memoria di S. Pietro, e degli altri Pontefici successori , da seppellirsi in esso Oratorio, come scriue San Damaso . E però Papa Calisto, che fù in quei tempi , trasportò il corpo dell' Apostolo S. Pietro dal Vaticano alle Catacombe presso al Cimiterio suo . Mà poi S. Cornelio Papa in progresso di tempo leuò li corpi degli Apostoli dalle dette Catacombe , doue hora è la Chiesa di S. Sebastiano : & il corpo di S. Pietro ripose nel Vaticano , e quello di S. Paolo nella via Ostiense : e stettero quì fino al tempo di Costantino Magno ; il quale fabricò loro le Basiliche dedicate al loro nome, come si è detto .

**Pomp. Vgo
nio .**

S. Greg.

Mà della detta traslatione fatta da S. Calisto Papa, altri scriuono variamente, perche S. Damaso Papa non ne fa alcuna mentione : e però altri dicono , che li corpi de' Santi Apostoli Pietro, e Paolo, furono trasferiti alle dette Catacombe , per altri rispetti : e si può raccorre da S. Gregorio nel 3. lib. del Registro , in vna lettera, che egli scriue à Costanza Augusta . E S. Damaso nella vita di San Cornelio Papa scriue, che S. Cornelio à preghi di S. Lucina trasferì poi li detti Santi corpi dalle Catacombe, e quello di S. Paolo ripose nella via Ostiense , nel suo Cimiterio, che è presso al luogo, doue il santo Apostolo fù decapitato : & il

cor-

corpo di S. Pietro fù riposto da lui nel Vaticano, doue il santo Apostolo era stato crocifisso . Et hora sono questi corpi nell'vno, e l'altro luogo : perche nell'vno, e l'altro luogo vi è la parte d'essi : poiche così furono repartiti , e diuisi da S.Siluestro Papa, come è traditione antica : e fin' hora si mostra in S. Pietro vna pietra, sopra la quale si dice, che fù fatta la detta diuisione . Pompeo Vgon.

C A P O V I I .

Dell' altre Antichità memorabili della Chiesa di S. Pietro.

N Ella Chiesa di S. Pietro furono celebrati quattro Concilij: il primo, & secondo sotto Simmaco Papa , il terzo sotto Gregorio Primo , & il quarto sotto Gregorio Secondo .

Nel cortile antico di detta Chiesa , erano sepelliti gl'Imperatori Ottone II. Honorio , Placidio , & Valentiniano . Scriue Ruffino, che l'Imperatore Teodosio il Magno, douendo far giornata contra Eugenio, se ne venne à S. Pietro, e si prostrò al suo santo sepolcro, non già vestito di porpora, mà di cilicio : e per l'intercessione del santo Apostolo, ottenne la vittoria dal Tiranno . Ruff. hist. Eccl. li. 2.

In

18 *Specchio dell' Antichità*

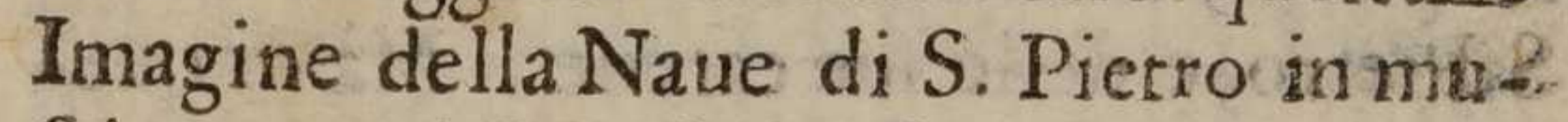
In questa Basilica Gregorio XIII. d'eterna memoria fabricò la Cappella detta Gregoriana, che è vna delle marauiglie di Roma, e del Mondo: e vi trasferì il corpo di S. Gregorio Nazianzeno, del quale corpo parleremo à suo luogo. La porta di mezzo della detta Basilica si chiamaua d'argento, perche Papa Onorio la coperse di lame d'argento. E fù fatta da Leone IV. doppo che li Saraceni saccheggiorno la Chiesa di S. Pietro. Hora questa porta è di bronzo: e fù fatta da Eugenio IV. & in essa si veggono scolpiti li martirij de' Santi Apostoli Pietro, e Paolo, & anche l'opere segnalate, fatte da esso Eugenio, come si legge ne' versi, li quali sono in essa porta.

C A P O V I I I.

Della Naue di Mosaico, che è sù le scale di S. Pietro.

S. Leone
Papa.

SAN Leone Papa nel ferm. 7. de Natiu. dice, che li Gentili soleuano voltarsi colla faccia all'Oriente, quando faceuano oratione alli loro Dei: e per questo aggiugne, che alcuni Christiani, conuertiti alla nostra Fede dalla Gentilità, faceuano lo stesso atto, quando faceuano oratione al nostro vero Dio: e così quando

do essi visitauano in Roma la Chiesa di S. Pietro in Vaticano, prima d'entrare nella Chiesa, saliti che erano sù le scale, si voltauano all'Oriente, e s'inchinauano verso il Sole superstitosamente. Quindi è, che per ouuiare à questo abuso, & superstitione, è molto verisimile, che li nostri maggiori faceffero fare questa . *Image della Naue di S. Pietro in mosaico*, con l'Image del Salvatore, che gli porge aiuto nella tempesta; acciò li Christiani prima d'entrare nella Basilica si voltassero, e s'inchinassero non al Sole oriente, mà al vero Sole di giustitia: e lo pregassero à voler porgere aiuto alla Chiesa sua, & alla Nauicella di Pietro, & alli comuni bisogni.

Questo è certo, che li Papi antichi so- M. Atil. leuano conuertire le superstitioni Gen- Serr. tilesche, & li luoghi profani in cerimonie, e riti, e luoghi sagri. E così il Tempio dedicato à tutti li Dei, & alla loro madre, già chiamato Pantheon, dalla parola greca, & hora la Chiesa della Rotonda; fù consacrato, e dedicato alla Madre di Dio, & à tutti li Santi, come vedremo al suo luogo. All'istesso modo le Therme Diocletiane furono consacrate alla stessa Madre di Dio; la qual Chiesa hora si chiama la Madonna degli Angeli. Così parimente le feste profane, & gentilesche degli Antichi, furono poi da'

20 *Specchio dell' Antichità*

da' Christiani conuertite in feste sante,
& in solennità Christiane. E però il se-
condo giorno di Febraro, che già era
consacrato ad Augusto, hora si celebra in
honore della Purificatione della Beata
Vergine: & il primo giorno d'Agosto,
che era similmente dedicato all' istesso
Augusto, hora si solenizza in honore di
S. Pietro, e delle sue catene. Mà di que-
sta vfanza appresso li Christiani antichi,
parlaremò vn'altra volta nella seconda
Parte di questo Specchio dell' Antichità,
quando si trattarà de' luoghi profani, con-
uertiti in luoghi sacri. Da quel che
habbiamo detto fin quì, si può raccorre
facilmente la causa, perche li Christiani
fecero questa Naue nel cortile di S. Pie-
tro, della quale hora habbiamo parlato.
Paolo V. trasferì questa Naue di Mosai-
co dal cortile antico di S. Pietro, nella
piazza sopra le scale della stessa Chiesa,
auanti la sua facciata: il che egli fece,
quando aggiunse alla prima fabrica di S.
Pietro la sua nuoua, fatta con somma
magnificenza: accrescendo questa gran
Basilica con notabile aumento.

C A P O I X .

Delle Reliquie principali, le quali si conseruano nella Basilica di S. Pietro in Vaticano.

PArte de' corpi di S. Pietro, e S. Paolo, sotto l'altar maggiore, che Paolo V. ornò con spesa grande .

Il corpo di S. Gregorio Magno sotto l'Altare presso al Choro de' Canonici. Il corpo di S. Gregorio Nazianzeno nella Cappella Gregoriana, trasportata à questa Basilica da Gregorio XIII. d'eterna memoria, con solenne pompa dal Monasterio di Campo Marzo . Li corpi de' SS. Simone , e Giuda Apostoli , sotto l'altare della Pietà .

Il corpo di S. Chrisostomo, trasportato anco dalla Sagristia alla stessa Basilica, sotto l'altare del Crocefisso .

Li corpi di trenta Santi Pontefici Romani, de' quali dieci furono auanti S. Siluestro Papa, e li restanti doppo lui .

Il Sudario del Salvatore coll'impronta della sua faccia .

Il ferro della Lancia , con la quale fù trafitto il Signore doppo morte: e questo ferro fù mandato in dono da Baiazetto gran Turco ad Innocentio Papa VIII.

Par-

22 *Specchio dell' Antichità*

Parte della Croce del Signore, la quale Costantino Magno donò à S. Siluestro.

Parte della Colonna, doue lo stesso Signor nostro fù flagellato .

Il capo di S. Andrea Apostolo .

Il capo di S. Luca Euangelista .

Il braccio di S. Andrea Apostolo .

Il capo di S. Stefano Protomartire.

Il capo di S. Sebastiano martire .

La Cathedra di S. Pietro .

Della cuna del Signore .

Il panno antichissimo, nel quale molti santi Martiri furono sepelliti .

La vera effigie de' SS. Apostoli Pietro, e Paulo, la quale S. Siluestro Papa mostrò à Costantino Magno, come riferisce

Card. Bar.
tom. 3.

il Cardinal Baronio, & è dipinta in tavola .

Vi sono anche molti altri corpi, e moltissime altre Reliquie di varij Santi, li quali tralascio per breuità .

C A P O X.

Della Basilica di S. Paolo fuori delle mura .

Anastasio
Biblioth.
M. Attil.
Serr.

Q Vesta gran Basilica fù fatta ad istanza di S. Siluestro Papa da Costantino Magno Imp. nel luogo, doue era stato sepellito il sacro corpo dell' Apostolo
lo

lo S. Paolo , e v'era stato per lo spatio di trecento anni in circa .

Et hà questa Chiesa per ornamento cento colonne , come haueua quella di S. Pietro in Vaticano; e fù dotata dall'Imperatore sopradetto con ricchissime entrate .

Niceforo.
Zonara.
Socrate.
Beda.

S. Siluestro Papa consacrò questa Basilica nell'istesso giorno , nel quale si fa la festa della sua Dedicazione, e di quella di S. Pietro .

S. Marcella Romana si saluò in questa Chiesa, quando Roma fù presa da' Gothi, come dice S. Girolamo . E cosi anche moltissimi fedeli si salvarono , parte in questa stessa Chiesa , e parte in quella di S. Pietro in Vaticano, come scriue Paolo Diacono .

S. Gir. to.
1. epist.

Paol. Dia-
cono hist.
lib. 3.
Procop.
Paol. Dia-
cono .

Procopio nella guerra de' Gothi riferisce, che anticamente si stendeua vn Portico dalla Porta di Roma , fino à S. Paolo : oltre molti altri edificiij, li quali erano in questo spatio . Et aggiunge lo stesso Autore, che li Gothi non fecero mai danno alla Chiesa di S. Paolo : anzi diedero licenza alli Sacerdoti , che vi celebrassero ; & alli fedeli , che vi si ricouersassero sicuramente . Di che ne fa anco testimonio Paolo Diacono .

Il Musaico dell'arco grande di questa Basilica di S. Paolo è antichissimo , e fù fatto da Leone Magno nel 440 . e forsi
alla

24 *Specchio dell'Antichità*

Anast. Bi-
blioth.
Póp. Vg.

alla spesa di questo Musaico concorse
Placidia sorella degl'Imperatori Hono-
rio, & Arcadio : che però nel detto Ar-
co si leggono questi due versi :

*Placidie pia mens operis decus Hon . . .
Gaudet Pontificis studio Splendere Leo-
nis .*

Biblioth.
Onofrio.

Mà forsi Leone Terzo ristorò questo Mu-
saico , come scriue il Bibliothecario , &
Onofrio .

C A P O X I :

*Della stessa Basilica di San
Paolo .*

Nella Libreria Vaticana si conserua
vna lettera di Valentiniano, d'Ar-
cadio , e d'Honorio Imperatori , dalla
qual lettera si raccoglie, che li detti Im-
peratori ristorarono la Chiesa di S. Pao-
lo : & di più l'ampliarono con nuouo Di-
segno , più magnifico del primo, affinché
questa Basilica fusse capace di moltissime
nazioni , che veniuano à Roma alli luo-
ghi santi .

Pomp. Vg.

Il che anche si conferma dalla scrittu-
ra di certi versi di Prudentio in honore
de' santi Apostoli .

Il Musaico, che è nella facciata princi-
pale della chiesa fù fatto da Clemète VI.

oue-

ouero da Gregorio XI. suo Nipote, quãdo tornò à Roma da Auignone, nell'anno 1376. e vi si veggono le sue Armi.

Le porte di bronzo di questa Basilica furono fatte in Costantinopoli: come si raccoglie dalle lettere Greche scolpite in esse porte, nell'anno 1070. al tempo di Alessandro Secondo, come dice Onofrio. Mà forse queste porte furono ristorate da Alessandro Quarto di Casa Conti: che però sono scolpite in esse porte l'armi di questa Casa, cioè l'Aquilia scaccata. Anzi nella Inscrittione delle stesse porte vi è il nome del medesimo Pötefice Alessandro Quarto; il quale non fù altrimenti nel 1070. quando furono fatte queste porte: mà in questo tempo fù ben' Alessandro Secondo, come scriue Platina nelle vite de' Pontefici.

Onofrio.

Pöp. Vg.

Platina.

Nel cortile auanti alla detta Basilica è la sepoltura di Pier Leone, nobilissimo Cittadino Romano, padre di Pietro Antipapa, che fù al tempo d'Innocentio Secondo: dal quale Pier Leone dicono, che discende Casa d'Austria.



B

C A-

C A P O X I I .

Della stessa Basilica

LA lunghezza di questa Basilica è di 477. piedi, e la larghezza di 258. piedi, & è di cinque naui.

Platina. Il Musaico della Tribuna maggiore fù fatto da Papa Honorio Terzo, di Casa Sauelli, che fù nel 1216.

Nel mezzo della strada, che conduce à S. Paolo, si troua vna cappelletta, fatta da' Christiani in memoria della separatione, che fecero frà di loro gli Apostoli S. Pietro, e S. Paolo, quando andarono alla morte: e furono cauati fuori della prigione Mamertina, hora chiamata San Pietro in Carcere, sotto Campidoglio; e menati al solito per le strade pubbliche di Roma; & in particolare per la via Sacra, e per il Foro Romano, come si raccoglie dal Bibliothecario, il quale scrive, che Costantino Magno Imperatore fece la Chiesa di S. Paolo nella via Sacra, presso al Tempio di Romolo. Ma l'Apostolo S. Pietro fù poi spartito da S. Paolo, e condotto su'l Vaticano, per la porta Trigemina, la quale era già frà l'Auentino, e'l Teuere: mà poi fù trasferita al luogo, doue hora stà la porta di
S. Pao-

S. Paolo. Questa traditione della memoria di questa cappelletta è stimata da molti ben fondata. Leggi Pompeo Vgonio delle sette Chiese.

C A P O X I I I.

Delle Reliquie di questa Basilica.

LE Reliquie più notabili di questa Basilica di San Paolo, sono l'infra-scritte.

La parte de' sacri corpi degli Apostoli SS. Pietro, e Paolo, sotto l'Altar maggiore. E nell'istesso luogo è il corpo di S. Timoteo mart. e di S. Anastasio.

Molti corpi de' santi Innocenti.

Del legno della santissima Croce di Nostro Signore.

Reliquie di S. Matthia, di S. Andrea, e di S. Bartolomeo Apostoli. Di S. Luca Euangelista. Di S. Lorenzo martire. Di S. Sebastiano martire. Del braccio di S. Anna madre della Madonna. Parte del corpo di S. Stefano protomartire.

Le braccia di S. Giacomo maggiore, e del minore.

Il braccio di S. Nicolò Vescovo.

La catena, con la quale S. Paolo fu legato.

28 *Specchio dell' Antichità*

Il Cimiterio di S. Lucina, del quale fa mentione il Venerabile Beda: & in esso sono moltissimi Corpi, e Reliquie d' innumerabili santi Martiri. Questo Cimiterio stà sotto tutto quello spatio del pavimento interfiato, che è in vn braccio della Croce della Chiesa: e sopra esso pavimento è vn'altare, con alquante pietre, che, come dicono, erano appese a' piedi de' Santi Martiri, per stirarli nel tempo del lor martirio, con l'eculeo.

Sono anco in questa Basilica moltissime altre Reliquie di Santi, che si tralasciano per breuità.

C A P O X I V .

Della Chiesa di S. Maria Maggiore.

Ex M.S. in
Bibl. Vat.

Questa Chiesa fù già chiamata Basilica di Liberio: perche fù fabricata al tempo del detto Pontefice. Hebbe anco nome S. Maria ad Præsepe; perche in essa si conserua il Presepio, in cui fù posto il Signore nel suo sacro nascimento: il qual Presepio fù trasferito à Roma da Betelemme. Hora questa Chiesa si chiama S. Maria Maggiore, ò perche fù la maggior Chiesa, che fù fabricata in Roma ad honore della Madonna, come dico-

dicono alcuni ; ouero per la grandezza ,
del miracolo della Neue, con l'occasione
di cui fù ella edificata, come dice il Bre-
uiario Romano ; il qual miracolo la fa la
più celebre chiesa della Madonna, che sia
in Roma

M. Attil.
Serr.

In questa Basilica S. Martino Papa di-
cendo Messa , fù difeso miracolosamente
da Dio, e dalla Madonna, dalle mani , e
dall'insidie di Olimpio Esarco dell'Im-
peratore Costante : il quale hauea dato
ordine al detto suo ministro , che am-
mazzasse il santo Pontefice : mà lo Scu-
diero, che doueua ferirlo , diuenne ad vn
tratto cieco .

Breu. Ro-
man.
Ex Ponti-
ficali .

In questa stessa Chiesa soleuano li Pa-
pi celebrare , e predicare al popolo nella
festa della Natiuità di Nostro Signore, e
della Pasqua , come fece S. Gregorio
Magno, e ne fa fede Gio. Diacono.

Gio. Diacon.
Gugliel-
mo Angl.
M Attil.
Serr.

Guglielmo Anglico , scrittore delle
Chroniche, approuato Autore, testimonia,
che in questa Basilica celebrando S. Gre-
gorio Magno, quando arriuò à dire nella
Messa quelle parole: *Pax Domini sit sem-
per vobiscum*: gli fù risposto da gli Ange-
li del cielo : *Et cum spiritu tuo* . Onde
per memoria di questo gran miracolo ,
quando il Papa celebra in questa Chie-
sa, & arriua à quelle parole : *Pax Domini
sit semper vobiscum*, il Clero non rispon-
de altrimenti, *Et cum spiritu tuo* : come

M. Attil.
Serr.

si legge in vn manoscritto antichissimo della Libreria di Papa Marcello II. la qual Libreria fù poi del Card. Sirleto.

In oltre questa Chiesa era vna delle tre, nelle quali soleuano li Papi incoronarsi, e celebrare nell'altar maggiore. E quando li Papi erano in Auignone, comandauano alli Cardinali, che erano in Roma, che diceffero Messa in vece loro, nelle tre Chiese dette, cioè in S. Giovanni Laterano, in S. Pietro in Vaticano, & in S. Maria Maggiore: e per questa stessa causa, le stesse Chiese hanno gli Arcipreti Cardinali, li quali presiedono al Clero, come dice vn manoscritto Vaticano.

M. Attil.
Serr.

Questa Basilica fù aggiunta da Gregorio Vndecimo alle tre altre Chiese, le quali si deuono visitare nell'anno Santo del Giubileo: e però in essa è la Porta santa, come nell'altre tre.

Frà le cose memorabili di questa Basilica vna è la Cappella di Sisto V. e l'altra di Paolo V. fatte con magnificenza regale da questi Sommi Pontefici. In quella di Sisto V. fù trasferito il santo Presenio del Signore dall'istesso Pontefice. Et in questa di Paolo V. fù trasportata da lui la miracolosa imagine della B. Vergine, fatta da S. Luca Euangelista.

A questa Basilica li Sommi Pontefici hanno sempre soluto fare le processioni solen-

solenni ne' tempi trouagliosi , per impetrare il soccorso della Beatissima Vergine, la cui miracolosa Imagine si soleua già calare dal suo luogo, e si poneua in mezzo alla Chiesa : come similmente si faceua dell'Imagine del Salvatore in S. Gio. Laterano .

C A P O X V .

Della stessa Chiesa .

S Opra le colonne della naue di mezzo di questa Basilica sono figure di Musaico, del vecchio, e del nuouo Testamento; le quali furono fatte da Sisto III. & Adriano Primo ne fa mentione in vna epistola à Carlo Magno in difesa delle sacre Imagini . Si che questa Pittura è antichissima : e si può anche prouare da vna Inscrittione , la quale è sù l' Arco , che diuide la naue di mezzo, dal Coro .

L'Imagine poi della Madonna miracolosa , della quale habbiamo detto di sopra , è quella stessa , che al tempo di S. Gregorio Magno , fù portata in processione per Roma, con l'occasione della famosa peste, che allhora regnaua in questa Città nel Pontificato di S. Gregorio . Nella qual processione occorse vn gran miracolo ; cioè , che per doue passaua

Pomp. V.
gonio .

32 *Specchio dell' Antichità*

questa miracolosa Imagine, si vide manifestamente, che l'aria si rasserenaua, e si temperaua; cessando l'intemperie, e l'infettione, insieme con la caligine. Sì che per tutto dietro ad essa Imagine il cielo rimaneua sereno, e chiaro. Et in oltre intorno all'istessa Imagine furono vditi i canti degli Angeli, che intuonauano l'Antifona, *Regina celi letare, alleluia*, col rimanente d'essa Antifona. Alle quali parole, si dice, che S. Gregorio aggiunse, *Ora pro nobis Deum, alleluia*. E d'indi in poi questa sacra Antifona cominciò à catarfi nella santa Chiesa nel tempo Pasquale.

Papa Nicolò Quarto del sacro Ordine di S. Francesco habitò nel palazzo contiguo à questa Basilica: e la ristorò, come si legge ne' versi scritti presso alla porta, à man dritta della Tribuna d'essa Chiesa. E questo stesso Papa fece fare il Musaico della medesima Tribuna, insieme con Giacomo Card. Colonna.

A man sinistra della entrata principale di questa Chiesa si vede vna concha di porfido, che si dice essere sepolchro di quel Giouanni Patritio, che fabricò questa Basilica, per l'auuiso, & ordinatione, che gli fù fatta dalla Madonna, con l'occasione del miracolo della neue, come si legge nell'historia della detta Chiesa.

C A P O X V I .

*Delle Reliquie principali di
questa Chiesa.*

L'Imagine miracolosa della Beatissima Vergine dipinta da S. Luca, Euangelista . Questa, come hò detto, fù trasferita da Paolo Quinto dal Tabernacolo , doue prima staua nella naue della Chiesa, dentro alla sua Cappella, sù l'altar maggiore d'essa Cappella : il qual'altare è tutto di pietre pretiose .

Il Presenio del nostro Signore, dentro alla Cappella di Sisto V.

Il corpo di S. Matthia Apostolo, sotto l'altar maggiore .

Il corpo di S. Girolamo Dottor della Chiesa, presso alla cappella del Presenio .

Molti corpi de' santi Innocenti , nella stessa cappella del Presenio .

Il braccio di S. Luca Euangelista .

Il braccio di S. Matteo Apostolo .

Delle Reliquie de' corpi di S. Pietro, e Paolo , di S. Giacomo, di S. Tomaso, di S. Andrea, di S. Filippo, di S. Bartolomeo, e d'altri santi Apostoli .

Della veste di porpora, che fù posta adosso al Signore nel tempo della sua sacra passione ,

34 *Specchio dell' Antichità*

Della Spogna, con la quale fù abbeuerato il Salvatore sù la Croce.

Della sacra Sindone, doue fù inuolto il corpo dell' istesso Signore.

Del legno della santissima Croce.

Delli pannicelli, con li quali fù fasciato il bambino Giesù dalla Beata Vergine, nella notte della sacratissima sua Natiuità.

Moltissime altre Reliquie di Santi, le quali tralascio per la solita breuità: massime quelle, che Paolo V. ripose nella sua ricchissima Cappella.

CAPO XVII.

Della Chiesa di S. Croce in Gierusalemme.

Baronio
10. 3.

Questa Chiesa fù fabricata da Costantino Imperatore nel Palazzo Sessoriano, presso al Tempio di Venere, e di Cupidine. Li quali tempij egli demolì, in vendetta de' Gentili, li quali posero la statua di Venere sù'l monte Caluario in dispreggio della santa Croce. Questa fabrica di santa Croce in Gierusalème, fù fatta in quel tempo stesso, che il medesimo Costantino Magno fabricò S. Giouanni Laterano, e S. Pietro in Vaticano, con molte altre Chiese; come

come scriue S. Damaso Papa , & il Venerabile Beda . S. Damaso.

In questa Chiesa lo stesso Costantino Imperatore ripose il legno della santa Croce , già ritrouata da S. Helena sua madre in Gierusalemme . Alla qual santissima Croce egli dedicò questo Tempio, per gratitudine delle vittorie acquistate per virtù d'essa Croce, massime contra il Tiranno Massentio .

Si tiene, che in questa Chiesa , e suo sito fusse già la stanza di S. Elena Imperatrice madre di Costantino, perche erano padroni del detto palazzo Sessoriano, doue fù fatta la detta Chiesa. E però sotto l'altar maggiore è vna cappella dedicata à S. Elena : nella qual Cappella, dicono che fosse la propria camera della santa Imperatrice : e fù ornata di pitture , e di Musaico bellissimo , da Valentiniano Imperatore, più di mille, e cento anni fa . Baron. to. 3.
Pöp. Vgo-
nio .

Memorabile fù la vittoria , che hebbe Costantino contra il Tiranno Massentio , come habbiamo detto , nel qual fatto d'arme apparue ad esso Costantino la santissima Croce in aria, e l'assicurò, che in virtù di quel salutifero Segno vincerebbe, come successe su'l Ponte Molle, doue s'affogò Massentio . Hora in memoria di questa vittoria miracolosa, il Senato Romano eresse l'Arco Trionfale ad honore di esso Costantino Magno , come appa-

36 *Specchio dell' Antichità*

risce dall'Inscrittione di esso Arco, che è questa : *Perche con instinto di Diuinità hà vendicato la Republica dal Tiranno*, del che parleremo al suo luogo nella Seconda Parte . Mà la santa Imperatrice madre di Costantino, per gratitudine di così gran beneficio, fatto dal cielo al suo figlio per virtù della santissima Croce, si risolse d'andare personalmente essa stessa in Gierusalemme, per ritrouare questo gran tesoro della Croce; come fece in fatti . E doppo che l'hebbe ritrouata, ripose parte di essa Croce nella chiesa, che ella fabricò su'l monte Caluario ad honore della stessa; e parte ne portò à Costantino suo figlio in Roma; e la ripose in questa chiesa di santa Croce, come habbiamo detto . E da quel tempo in poi l'Imperatore Costantino fece vn' Editto, che la Croce non fusse più patibolo de' malfattori, come era stata sino à quel tempo .

CAPO XVIII.

Delle Reliquie di questa Chiesa.

Q Vi è vna gran Reliquia della santissima Croce del Signore .

Vi è anco il Titolo, che Pilato fece
por-

porre sù l'istessa Croce; scritto con lettere Latine, Greche, & Hebreë ; e le lettere si leggono molto distintamente .

Vno de' Chiodi, con il quale fù confitto il Signore nella Croce .

Due Spine della sua santissima Corona .

Vna moneta d' argento delle trenta monete, con le quali fù venduto il Signore da Giuda traditore .

Il dito di S. Tomaso Apostolo . Di S. Anastasia verg. e martire. Di S. Agnesa.

Del capo di S. Gio. Battista, & altre sue reliquie .

Di S. Pietro Apostolo . Di S. Bartolomeo, e di S. Simone Apostoli . Di S. Paolo Apostolo . Di S. Giacomo Apostolo, fratello del Signore .

Della Spogna , con la quale fù abbeverato Christo Signor nostro sù la Croce con aceto, e fiele .

Di S. Maria Maddalena .

Della sacra veste del Salvatore .

De' santi Innocenti .

De' capelli, e velo della B. Vergine.

De' SS. Fabiano, e Sebastiano martiri.

Di S. Caterina vergine, e martire.

Della fune, con la quale il Signore fù legato .

Della veste di S. Giouanni Battista .

Di S. Lorenzo martire ; e moltissime altre Reliquie .

CAPO XIX.

Della Chiesa di S. Lorenzo fuori delle mura.

Card. Bar.
in Adn. ad
Mart. 21.
Aug.

Questa Chiesa fù fōdata sopra l'Are-
nario, & Cimiterio di S. Ciriaca,
nel campo Verano, oue questa Santa na-
scondeua i Christiani nel tempo della
persecutione di Decio, & Valeriano: e
però ella meritò la corona del martirio:
e da Sergio Papa Secondo fù sepellita
nella chiesa di S. Martino de' Monti.

Sur. to. 4.
10. Aug.

S. Hippolito martire conuertito alla
fede da S. Lorenzo, prese il corpo di que-
sto glorioso martire, e lo ripose in que-
sto cimiterio di S. Ciriaca.

Costantino Magno à preghi di S. Sil-
uestro Papa fabricò questa Chiesa: la qua-
le essendo col tempo rouinata, Pelagio
Secondo la rifece, & ampliò con quella
parte, che è più rileuata dal resto del
corpo della Chiesa; & è dietro l'Altar
maggiore. Poi Gregorio Secondo la ri-
storò di nuouo: & Honorio Terzo di ca-
sa Sauelli ancor' esso la rifece: & in essa
diede la corona à Pietro Altifiodorense
Imperatore di Costantinopoli.

S. Greg. li.
3. epist. ep.
30.

S. Gregorio Magno racconta, che Pe-
lagio Secondo suo predeceffore, volendo
risto-

ristorare la detta Chiesa, li muratori, non sapendo doue fusse il corpo di S. Lorenzo, cauarono appunto in quel luogo stesso, doue era il santo sepolchro del glorioso Martire, e scopersero il sacro corpo. Et ecco, che tutti quelli, che vi si trouarono presenti, e videro il corpo del Martire, se ne morsero dentro lo spatio di dieci giorni.

Il corpo di S. Stefano Protomartire, fù portato da Costantinopoli à Roma al tempo di Pelagio Primo: e fù riposto in questa Chiesa al lato di S. Lorenzo martire, il quale miracolosamente si scostò, e diede luogo à S. Stefano.

M. Attit.
Serr. de
7. Eccles.

In questa Chiesa S. Gregorio Magno fece molte Homilie al popolo, cioè la 19. della Settuagesima, la 24. del Mercoledì di Pasqua, la 31. nel Sabato delle Quattro Tempora di Settembre, e la 40. nella prima Domenica doppo la santissima Trinità.

Dal Monasterio contiguo à questa chiesa di S. Lorenzo uscì Gregorio Settimo santissimo Pontefice, & Pasquale Secondo.

C A P O X X.

Delle Reliquie principali di questa chiesa di S. Lorenzo.

LE reliquie principali di questa Chiesa sono l'infrafcritte .

Li sacri corpi di S. Lorenzo martire, e di S. Stefano Protomartire , sotto l'altar maggiore. Li corpi di S. Abundio, e d'Ireneo martiri . Li corpi di S. Hilario Papa, e confessore , e di S. Zosimo Papa, e confessore .

Li capi di S. Hippolito, e di S. Romano martiri .

Della santa Croce del Signore . Della sua corona di spine . Della tauola, sopra di cui Christo Signor nostro fece l'ultima cena con li suoi Apostoli . Della pietra del suo santissimo Sepolcro . Delle vesti della Beatissima Verg. Maria .

La pietra, sopra di cui fù posto il corpo di S. Lorenzo, doppo essere stato arrostito nella graticola .

Il vaso di bronzo , del quale S. Lorenzo si seruiua, quando battezaua .

Vi sono anche moltissime altre reliquie, massime nel Cimiterio di S. Ciriacca , nel quale sono sepelliti molti corpi di varij Santi .

C A P O XXI.

*Della Chiesa di S. Sebastiano
martire, e delle sue Reliquie
principali: e della Cappella
Domine quo vadis?*

LA chiesa di S. Sebastiano martire fù fondata sopra il Cimiterio di S. Calisto Papa nella via Appia: e dallo stesso S. Calisto fù consacrata. Il venerabil Beda attesta, che questa Chiesa fù edificata da S. Damaso Papa. Anastasio Bibliothecario dice, ch'ella fù fabricata prima di S. Damaso.

In questa Chiesa furono longo tempo conseruati li corpi de' santi Apostoli Pietro, e Paolo.

Vi sono delle Spine della Corona del Signore.

Delle Reliquie de' SS. Fabiano, e Sebastiano.

Delle reliquie de' SS. Pietro, e Paolo Apostoli.

Il braccio di S. Andrea Apostolo.

Il braccio di S. Sebastiano martire, e la colonna doue fù legato, e saettato.

Il ferro d'vna delle saette, con le quali fù trafitto. Con molte altre reliquie.

La

42 *Specchio dell' Antichità*

La Cappella detta, *Domine quo vadis?* è situata frà la porta di S. Sebastiano, e la Chiesa di questo santo Martire; e fù fatta in memoria dell'apparitione, che fece Christo à S. Pietro, quando egli fuggiua la persecutione di Nerone: & dimandò à Christo, Signore doue vai? e Christo gli rispose: lo vado à Roma, per esser quiui crocifisso di nuouo. con che riprese l'Apostolo della timidità; e lo rincorò à tornar' à dietro, come fece, morendo in croce per il suo Signore. così scriuono di questo fatto S. Ambrogio tom.2. & Egesippo lib.3. cap.2.

CAPO XXII.

*Della Chiesa delle tre Fontane:
e delle sue Reliquie.*

M. Attil.
Serr.

S. Gregor.
10.2. Re-
gistr. lib.
12. epist. 9

Fla. Blon.
lib. 3.

Questa chiesa delle Tre fontane, che con altro nome si chiama de' SS. Vincenzo, & Anastasio, è molto celebre; perche in questo sito appresso all' Acque Saluie fù tagliata la testa all'Apostolo S. Paolo: & è traditione antica, che nell'istesso luogo del suo martirio, scaturissero tre fontane: sopra le quali furono eretti tre Oratorij antichissimi.

E distante questa Chiesa due miglia da Roma, frà la via Ostiense, e l'Ardeatina.

Ap-

Appresso questa Chiesa è vn monasterio di Monaci di S. Bernardo, doue il santo habitò, e doue egli creò Abbate Pietro Bernardo, il quale fù poi Eugenio Terzo, à cui il Santo dedicò li suoi libri de Consideratione.

Questa Chiesa fù edificata da Hono. M Attilio Papa, insieme col Monasterio, nell' anno del Signore 625. Serr.

Fuori della Chiesa è vna Cappella, chiamata Scala cæli, fatta per memoria d'vn miracolo, successo nella persona di S. Bernardo; che mentre diceua Messa in questo luogo per l'anime de' Defonti, si dice, che vide in estasi vna scala, che dalla terra arriuaua fino al cielo: e per essa montauano l'anime del Purgatorio al Cielo, liberate già per li suffragij del santissimo sacrificio dell'Altare: & erano guidate, e portate dagli Angeli.

Vi sono le infrastrate Reliquie. Li ven. Beda. corpi, & reliquie di più di diecemila santi Martiri: in particolare di S. Anastasio, di S. Zenone, e di S. Vincenzo Martiri.

La colonna, sopra di cui si dice, che fù tagliata la testa à S. Paolo.

C A P O X X I I I .

*Della Chiesa dell' Annuntziata,
e sue Reliquie.*

LA Chiesa detta l' Annuntziata, è situa-
ta frà le Tre fontane, e S. Sebastia-
no, & è lontana da Roma circa tre mi-
glia: & è vna delle noue Chiese; & è
antichissima.

La Confraternità del Confalone hà la
protezione di questa chiesa dell' Annun-
tiata, e la mantiene à sue spese.

Vi sono molte Indulgenze: & vi è sta-
tione nel giorno dell' Annuntziata, e nella
prima Domenica di Maggio.

Questa Chiesa è ricca di molte sacre
Reliquie di Santi; come si può veder
nel Catalogo, che è in essa; che ciò tra-
lascio per breuità.



Trattato Secondo.

Delle altre Chiese antiche più
principali, per ordine
d'Alfabetto.



CAPO PRIMO.

Della Chiesa di S. Adriano.

A



N questo luogo doue è que-
sta Chiesa, fù vn'altare de-
dicato à Saturno, auanti che
fussè Romolo: il qual' alta-
re fù messo dentro ad vn

And. Fulu.

Tempio dal Rè Tullio Hostilio. E per-
che era stimato questo falso Dio, che
hauesse cura de' Tesori, Valerio Publi-
cola fece l'Erario in questo stesso luo-
go. Vedi quel che scriuiamo nella Secon-
da Parte dell'Erario.

Auanti à questo Tempio fù già vna
colonna, che si chiamaua il miglio d'oro;
perche di quà si pigliaua la misura delle
miglia per tutta Italia; mà perche la
colonna era indorata, fù chiamata d'o-
ro: in cima di cui era vna sfera di bron-
zo. Questa in parte si vede hoggi alla sa-
lita di Campidoglio.

Dione.
Plutarco.
Tacito.

Que-

A Questa Chiesa di S. Adriano è notata frà gli Antichi Titoli di Roma, & è Diaconia, che Adriano Primo ristaurò: mà prima di lui fù rifatta da Papa Honorio nel 630.

Sotto l'Altar maggiore è il corpo di S. Adriano martire, e quelli de' SS. Mario, e Marta: e de' tre fanciulli della fornace Babilonica, con molte altre Reliquie.

Questa Chiesa è de' Padri della Mercede, che s'impiegano nel riscatto de' schiaui Christiani.

C A P O I I.

Della Chiesa di S. Agnese fuor delle mura, e di S. Costanza.

LA chiesa di S. Agnese fuori di Roma fù fabricata da Costantino Magno à preghiere di Costanza sua figliuola, la quale fù battezzata in questo stesso luogo, doue era la sepoltura di S. Agnese: & in memoria della sanità riceuuta, per li meriti di questa santa Vergine, e martire, al cui sepolcro ella venne, per raccomandarsi alle sue intercessioni, ancorche fusse Gentile; operò che il suo padre Costantino facesse questa fabrica. così scriue S. Ambrogio nel sermone, che egli

S. Ambrosio
Card. Bar
co. 3. Ann.

egli fà del martirio di santa Agnese .

A

In questa stessa Chiesa la medesima Costanza si fece fare la sua sepoltura , e mausoleo , come scriue l'istesso S. Ambrogio al serm.cit. se pur quel sermone è di S. Ambrogio .

In questa Chiesa sono li corpi della stessa S. Agnese vergine, e martire, e di S. Emerentiana sua collattanea ; li quali corpi furono ritrouati sotto l'altar maggiore d'essa Chiesa, e di nuouo riposti sotto l'istesso altare , ristorato, e magnificamente ornato da Paolo Quinto Sommo Pontefice, come anche tutta la Chiesa è stata rinouata , & abbellita per opera del Cardinale Sfondrato, e del Cardinal Veralli .

Vi è anco il corpo di S. Costanza figliuola di Costantino Magno ; e si dice , che è nella propria Cappella , poco discosto alla chiesa di S. Agnese; se ben'altri dicono , che di quà fusse trasferito à S. Agnese . Ultimamente è stata ristorata questa Cappella per opera dell'istesso Card.Veralli . La dedicatione di questa Cappella à S. Costanza, fù fatta da Alessandro IV. nel 1254 .

Questa Cappella fù già Tempio profano, dedicato da' Gētili al falso Dio Bacco: il cui sepolcro si vede in questa stessa Cappella, fatto di porfido, tutto figurato.

And. Fulv.

li 1 & 10.

Lucio Mau

ro c. 12.

Vi-

48 *Specchio dell' Antichità*

A Vicino alla chiesa di S. Costanza, sostenuta con doppio giro di colonne di marmo in forma sferica, si veggono alcune vestigie d'antichità, che par che siano state qualche Hippodromo.

Nella festa di Santa Agnese si offeriscono à questa Chiesa due bianchi Agnelli, della cui lana si tessono li Pallij Pontificij.

C A P O I I I.

*Della Chiesa di S. Agnese
in Nagona.*

Questa Chiesa fù fabricata ad honore di S. Agnese vergine, e martire: perche ella fù in questo luogo condotta ad essere violata: cioè al Cerchio Agonale, che era vn gran largo, destinato a' combattimenti: che però la piazza oue è questa Chiesa, hora si chiama con vocabolo corrotto Nagona. Et è certo, che simili Cerchi, e luoghi publici erano ridotti di donne impudiche: onde è che S. Agnese fù condotta in questo luogo, & esposta alle voglie di huomini dishonesti, come in vn publico prostribulo. E perche la santa Vergine fù miracolosamente liberata dall'Angelo suo Custode; di qui è, che in memoria di questo fatto,
e di

e di così gran beneficio di Dio , fù eretta questa Chiesa in questo stesso luogo, oue successe il caso .

Vn'altra causa dell'erectione di questa Chiesa fù il miracolo, che S. Agnese operò , quando ella risuscitò in questo luogo medesimo il figliuolo del Prefetto di Roma , il quale voleua violar la Santa , e cadde morto a' piedi di lei : la quale anche lo conuertì alla nostra santa Fede. Ora questa Chiesa è officiata molto bene dalli Chierici Regolari , detti Minori .

C A P O I V .

Della Chiesa di S. Angelo in Borgo , e di S. Angelo in Piscina.

Nell'anno 590. nel Pontificato di S. Gregorio Magno successe in Roma vna gran mortalità : e però il santo Pontefice fece fare molte processioni, per impetrar l'aiuto del cielo in così gran bisogno . Ora nell'ultima Processione, che si faceua à S. Pietro in Vaticano, e si portaua la miracolosa Imagine di S. Maria Maggiore , ò pur quella d'Aracæli, come vogliono altri ; quando il Popolo giunse sul Ponte , che è incontro alla Mole

C

Adria-

A Adriana; fù visto da ogn'vno sopra la detta Mole vn'Angelo, che teneua in mano vna spada ignuda. Mà doppo che fù salutata la Beata Vergine con l'Antifona *Regina cali, &c.* l'Angelo rimesse la spada nel fodero, e sparue: lasciando il segno delle sue pedate sopra vna pietra, sù la quale egli s'era fermato, e posato. Nel che significò, che già l'ira di Dio era placata, e che cessarebbe la peste, come seguì effettiuamente.

Ora in memoria di questa Apparitione dell'Angelo, e di questo beneficio riceuuto della cessatione della peste, fù fabricata vna chiesa ad honore del santo Angelo apparso nel luogo già detto sopra la Mole Adriana: la qual fù chiamata per ciò Castel S. Angelo: se bene hora la chiesa di S. Angelo è vn poco più di lungi dal Castello, per cagione della fortificatione di lui.

LA chiesa di S. Angelo in Piscina, è doue prima fù il Tempio di Giunone; il quale haueua vn Portico: se bene alcuni dicono, che questo Tempio fù di Mercurio: e fù rifatto da Settimio Seuerò, e da M. Aurelio, come si vede nell'Inscrittione, che hoggidì dura. così dice Lucio Fauno.

C A P O V .

Della Chiesa di S. Apollinare.

N El sito di questa Chiesa era già il Tempio del falso Dio Apolline Blond.1.2. da cui hebbero il nome li giuochi Apollinari , che soleuano fare li Romani nella piazza d'Agona , la quale è presso à questa Chiesa ; e si celebrauano li detti giuochi per memoria delle vittorie, le quali essi Romani riportauano da' suoi nemici .

Ora la chiesa di S. Apollinare fù fabricata in questo luogo da' Christiani ; affinché il profano nome d'Apolline , fusse conuertito nel santo nome di questo glorioso Martire Apollinare ; conforme all'antico costume de' Christiani , li quali soleuano consacrare i luoghi profani al sacro culto del vero Dio . La dedicazione di questa Chiesa seguì nell'anno 772.

Gregorio XIII. d'eterna memoria, vera Idea de' Sommi Pontefici, donò questa Chiesa , colle sue entrate, e col Palazzo contiguo, al Collegio Germanico della nazione Germanica ; il qual Collegio fù fondato da lui con Regal magnificenza per la salute di tutte quelle parti Oltramontane .

A Del detto Collegio Germanico fù primo Istitutore S. Ignatio fondatore della Compagnia di Giesù: come anche di molti altri luoghi pij in Roma. Et in esso si mantengono più di ottanta Alunni. E frà essi sono ancora alcuni Alunni del Regno d'Vngheria. Sono gouernati dalli Padri della detta Religione della Compagnia di Giesù, che gl' instruiscono nella Religione, ne' costumi, e nelle lettere.

Nella chiesa di S. Apollinare sono li corpi de' santi Eustratio, Eugenio, Auxentio, Nardario, Oreste, e Massentio Martiri, con molte altre Reliquie.

C A P O V I.

Della Chiesa de' SS. Apostoli.

Fuluio.

A Ndreà Fuluio nel lib. 5. delle Antichità di Roma scriue, che questa Chiesa fù fabricata da Costantino Magno. Mà nel Pontificale Romano S. Damaso non numera altrimenti questa Chiesa frà quelle, che furono fatte da Costantino. Pompeo Vgonio nella Statione decima dice, che questa Chiesa fù principiata da Papa Pelagio Primo, che visse nel 560. mà prima di finirla egli morì, come dice Anastasio Bibliothecario, il qua-

Pompeo
Vgonio.

Anastasio
Bibliot.

quale aggiugne, che Papa Giouanni Terzo successore del detto Pelagio finì questa Chiesa, e dedicolla à gli Apostoli Filippo, e Giacomo.

A

Frà l'homilie di S. Gregorio è la hom. 36. fatta da lui in questa Chiesa. Frate Onofrio scriue, che questa Chiesa era ^{Onofrio.} Titolo antichissimo di Cardinale; e frà gli altri Titoli, solo questo era chiamato Basilica, per la sua grandezza, & eccellenza della fabrica.

Martino V. di casa Colonna l'anno del Signore 1421. la riparò insieme con la chiesa Lateranense. E di più egli ristorò il Palazzo Colonnese contiguo à detta chiesa, & egli l'habitò. Già haueua tre nauì, ripartite con ordini di colonne; delle quali se ne veggono in piedi solamente sei.

Le Reliquie principali di questa Chiesa sono queste. Sotto l'Altar maggiore sono li corpi degli Apostoli SS. Filippo, e Iacomo. Sotto la grate di ferro in mezzo alla Chiesa sono li corpi di quindici Santi Martiri. Nella Cappella di S. Francesco sono li corpi di S. Sabino, e S. Clemente. Nela Cappella incontro sono li corpi di S. Eugenia, e di S. Claudia sua madre, con moltissime altre Reliquie.

Li Padri di S. Francesco Conuentuali officiano questa Chiesa, e v'hanno Conuento grande, e Studio principale.

B

C A P O V I I .

*Della Chiesa di S. Bartolomeo
dell' Isola .*Bar. Marl.
lib. 7. c. 6.
& c. 18Card. Bar.
in Adn. ad
Mart. 25.
Aug.

Card. Bar.

Questa Chiesa fù fabricata nel sito, doue era il Tēpio d'Esculapio falso Dio de Gentili: il quale era vn Serpente portato à Roma dalla città d'Epidauro, al tempo della peste: e perche era stimato Dio della medicina, li Romani gli fecero questo Tempio, per essere soccorsi da lui in questo lor bisogno della contagione. Questo Tempio d'Esculapio fù fondato nell'Isola, la quale è in mezzo al Teuere.

Nell'anno del Signore 983. Ottone Imperatore trasferì à Roma da Beneuento il corpo del glorioso Apostolo S. Bartolomeo, e lo ripose in questa Chiesa, la quale fù dedicata al nome del detto Santo.

Nel pozzo auanti all'Altar maggiore, si dice, che furono ritrouati li corpi di S. Paulino Vescouo di Nola: di S. Gilberto: di S. Esuperio, e di S. Marcellino Confessori.

Leone X. diede questa Chiesa alli Padri Francescani dell'Osseruanza.

C A P O V I I I .

Della Chiesa di S. Bibiana .

Questa Chiesa fù fabricata nell'anno del Signore 470. in circa da Papa Simplicio : e si chiamaua questo luogo l'Orso Pileato, per vna statua , che v'era d'vn Orso, con vn cappello in testa .

Qnì è vn Cimiterio detto , *Di due* Fr. Santi. lauri, ouero con altro nome, di Anastasio Papa : & in esso furono sepelliti più di 5266. Martiri . E da questo Cimiterio Papa Honorio Terzo cauò molti corpi Santi, e li ripose honoreuolmente in varie Chiese di Roma nel 1224.

Questa Chiesa di S. Bibiana vltimamente è stata ristaurata & ornata sotto il Pontificato di Papa Urbano Ottauo.

C A P O I X .

Della Chiesa di S. Bonifacio, detta hoggidi S. Alessio .

L'Anno del Signore 305. come dice il Card. Baronio , si dispose di fare questa Chiesa Aglae gentildonna Romana penitente: e doppo d'hauerla compita,

B vi ripose il corpo di S. Bonifacio martire, martirizzato in Tarso di Cilicia, doue ella stessa, sua padrona, l'haueua mandato per raccorre Reliquie de' Santi Martiri.

Piet. Nat.
Lippom.
Breu. Rom.
Surio.

Mà perche vicino à questa chiesa di S. Bonifacio, era la casa di S. Alessio, dopo che occorse il caso memorabile, del quale si parla nella vita di questo Santo, fù riposto il suo sacro corpo in questa stessa Chiesa, insieme col corpo del santo Martire, e di S. Aglae penitente. Li quali corpi si riposano sotto l'Altar maggiore. E della casa di S. Alessio se ne fece il Monasterio, contiguo alla detta Chiesa.

C A P O X.

Della Chiesa di S. Calisto.

C LA Chiesa di S. Calisto, che è presso à S. Maria in Trasteuere, fù già vna casa, doue S. Calisto Papa si ritiraua, e predicaua a' fedeli, e battezzaua molti con l'acqua di quel pozzo, che si vede in quel luogo, al tempo di Alessandro Imp. il quale per questa causa fece precipitare il santo Martire dentro al sopra-detto pozzo, hauendogli legato al collo vn gran sasso, che ancora hoggi si con-

conferua nella Chiesa di S. Maria in Tra-
steuere, in memoria del martirio di que-
sto glorioso Pontefice . C

Il corpo poi di questo santo Martire
fù cauato fuori dal detto pozzo , e fù se-
pellito nel Cimiterio di Calepodio : il
qual Cimiterio hora si chiama di S. Pan-
cratio: se bene da questo stesso Cimiterio
fù anche in progresso di tempo traspor-
tato questo santo corpo alla Chiesa di
S. Maria in Trasteuere .

La Chiesa di S. Calisto in questo tem-
po è posseduta da' Padri Benedittini , li
quali hanno fabricato presso la Chiesa vn
suntuoso Monasterio .

C A P O X I :

Della Chiesa di S. Cecilia in Trasteuere .

Questa Chiesa fù già la casa di santa
Cecilia : nella qual casa ella fù
martirizzata : perche prima fù ferrata
dentro vn bagno infocato : & essendone
uscita illesa , fù poi ferita più volte sul
collo per troncarle la testa, e lasciata per
morta: delle quali ferite morì, acquistan-
do la doppia corona della Verginità , e
del Martirio.

In questa stessa casa Valeriano sposo
di

58 *Specchio dell' Antichità*

C di S. Cecilia, e glorioso Martire di Christo, vide l'Angelo custode della Santa, che le assisteua mentre ella oraua.

Pet. Natal.
lib. 10.

S. Urbano Papa consacrò questa Chiesa nell'anno 232. e Pasquale Primo nell'anno 818. in circa, trasferì in essa li sacri corpi della detta S. Cecilia, di Valeriano suo sposo, e di S. Tiburtio fratello dello sposo, dal Cimiterio di S. Calisto, doue prima erano stati riposti dal detto S. Urbano Papa.

In questa Chiesa sono li corpi di santa Cecilia, di S. Valeriano, e di S. Tiburtio martiri. Vi sono anco li corpi di S. Urbano Papa, e martire, di S. Massimo martire, di S. Lucio Papa, e martire, e li corpi di nouecento santi Martiri, con moltissime altre Reliquie di Santi.

Il Cardinale Sfondrato, Nipote di Papa Gregorio XIV. trouò il corpo di santa Cecilia intero; doppo 1300. anni, e più dal suo martirio; e ritrouò anche li corpi de' santi Valeriano, Tiburtio, & Urbano martiri.

Lo stesso Cardinale ornò, & arricchì questa Chiesa con gran magnificenza; si che è vna delle più belle Chiese di Roma: & hà vn monasterio di Monache contiguo.

C A P O XII.

Della chiesa di S. Cesario.

Questa Chiesa fù già chiamata San Cesario in Palazzo, perche fù edificata presso ad vn Palazzo, che Anastasio chiama Sacro : forsi perche era habitatione de' Pontefici Romani : & in esso fù creato Papa Sergio Primo in tempo d'vn grande Scisma : & era nel Rione della porta Capena, che già fù Rione grande, e molto habitato, doue hora questa parte di Roma è mezzo deserta.

Anastasio
Bibliot. in
vita Ser-
gij Papæ.

La detta chiesa di S. Cesario è antichissima, e ne fa mentione S. Gregorio Papa nel suo Registro : & era vna delle venti Abbazie, che erano in Roma.

S. Gregor.
to. 2. Re-
gistr. lib.
11. c. 1.

Qui staua già riposto il corpo di San Cesario Diacono martire, il quale sepelì la gloriosa vergine Flauia Domitilla, il cui sacro corpo hora si riposa nella Chiesa vicina à S. Cesario, insieme con li corpi de' santi Nereo & Achilleo martiri Eunuchi di S. Flauia : alli quali Santi è dedicata la detta Chiesa.

Onofr. de
7. Eccles.

E quantunque adesso il corpo di San Cesario si riposi nella chiesa di S. Croce in Gerusalemme; tuttauia gran tempo stette in questa Chiesa dedicata al suo nome :

C
 Sur. to. 4.
 in vita S.
 Bernar.

me: e vi era al tempo di S. Bernardo Ab-
 bate, il quale visitò questo santo corpo
 in questa Chiesa: e dimandò in gratia à
 certi Monaci Greci, che allhora ha-
 bitauano nel monasterio di detta Chie-
 fa, vn poco delle sacre Reliquie di San
 Cesario: mà non potendo in modo al-
 cuno leuarne vna, benche minima parte,
 Facciamo oratione, disse S. Bernardo, e
 preghiamo S. Cesario, che si degni di
 farci qualche parte del suo sacro deposti-
 to: & ecco, che doppo l'oratione, che
 egli fece in compagnia di quei Monaci,
 impetrò la gratia, e spiccò facilmente al-
 la testa del santo Martire, con le sue di-
 ta, vn dente, che S. Bernardo portò seco,
 come vn gran tesoro.

C A P O X I I I.

Della Chiesa di S. Clemente.

Pompeo
 Vgon. sta-
 tio. 13.

Molti vogliono, che questa Chiesa
 fusse casa di S. Clemente Papa, e
 martire; il quale fù di questo Rione,
 detto Celimontano dal monte Celio qui
 vicino. Et in questo luogo fù alloggiato
 da S. Clemente l'Apostolo S. Barnaba,
 quando venne à Roma: il che par che si
 possa raccorre da vna certa inscriptione,
 sopra l'Arco nell'entrata della Chiesa.

Que-

C

Questa Chiesa fù da S. Gregorio Papa
posta nel numero delle Stationi della
Quaresima : & egli stesso vi fece vna
predica nel Venerdì delle Quattro Tem-
pora di Settembre ; & è l'homilia 33. &
vi fece vn'altra homilia nella Domenica
vigesima doppo la santissima Trinità : &
è la trigesima ottava frà quelle di S. Gre-
gorio .

L' istesso S. Gregorio ne' Dialoghi
racconta, che nel Portico di questa chie-
sa giaceua il santo Paralitico , chiamato
Seruolo , mendico , mà ricchissimo di
virtù, e massime di liberalità verso i po-
ueri suoi compagni .

S. Greg. li.
4. Dial. c.
14.
Petr. Na-
tal.

In questa chiesa si riposa il corpo di
S. Clemente Papa, e martire ; il quale fù
portato à Roma da S. Cirillo Vescouo di
Schiavonia : e vi fù posto da Nicolo I.
il quale anche ristorò la detta chiesa .
Vi è anche il corpo dell' illustrissimo
martire S. Ignatio, riportato à Roma da
Antiochia . & di più il corpo di S. Ciril-
lo Vescouo, detto di sopra ; e stà in vna
cappella à lui dedicata .

Nell'anno 1099. in questa chiesa fù
creato Papa Pasquale II. monaco : il
quale in questo luogo faceua vita solita-
ria, nel monasterio, che ancora è in pie-
di, & è de' Padri, detti di S. Ambrogio .

Platina in
vita Pa-
schalis II.

C

C A P O X I V .

*Della Chiesa de' SS. Cosmo,
e Damiano.*Bart. Mar-
lian. li. 2.
c. 14.

Questo Tempio fù fabricato ad honor di Romolo, e Remo suo fratello, fondatori di Roma: perche essi furono alleuati incontro à questo luogo, cioè nel monte Palatino, come molti vogliono.

Nell'anno poi 530. in circa, questo stesso Tempio fù dedicato alli santi Martiri Cosmo, e Damiano da Papa Felice Terzo. Nell'anno 1582. al tempo di Papa Gregorio Decimoterzo, d'eterna memoria, furono ritrouati in questa Chiesa li corpi de' Santi Martiri Marco, e Marcelliano, e di Tranquillino prete: e di S. Felice Secondo Papa, e martire; appunto nel giorno auanti alla festa del detto S. Felice, che viene alli 29. di Luglio; allhor che si trattaua di leuarlo dal Martirologio per le cause, che scriue il Card. Baronio, al quale rimettiamo il Lettore. E questa inuentione de' detti Santi successe, mentre Gregorio Decimoterzo faceua fabricare vn'Altare ad honore delli Santi stessi.

Baronio
to. 3.

In questa stessa chiesa furono ritrouate

te

re nel mese d'Agosto due altre cassette : in vna delle quali staua il corpo di S. Abondio Prete e Martire , e nell'altra quello di S. Abondantio Diacono, e martire . Li quali corpi furono poi trasferiti con grandissima pompa alli 25. di Settembre , cioè nel giorno auanti alla lor festa , ad istanza del Cardinal Farnese Vicecancellario di santa Chiesa , al magnifico Tempio del Giesù , fabricato da lui con spesa Regia presso alla Madonna della Strada . Il qual Tempio hora è de' più belli di Roma , & è officiato con sommo decoro dalli Padri della Compagnia di Giesù , li quali habitano nella Casa contigua , fabricata da Odoardo Cardinal Farnese , con egual splendore , per imitare li suoi maggiori , i quali sono stati sommi benefattori della detta Religione , approuata da Paolo Terzo Farnese d'immortal memoria .

C

C A P O X V .

Della Chiesa di S. Giorgio.

G

Q Vi fù la Basilica Semproniana , fabricata da T. Sempronio , il quale à questo fine comprò questo sito , doue era la casa di Scipione Africano . Hora in questo luogo è la chiesa di S. Giorgio

Ggio Martire, & è frà l'antiche Diaconie de' Cardinali, e S. Gregorio Magno vi pose la Statione: & vi è la Reliquia della testa di S. Giorgio, riposta quì da S. Zacharia Papa.

Presio à questa Chiesa è il Tempio di Iano quadriforme, di forma quadrata: di cui anche era vn'altro Tempio in piazza Olitoria, doue hora è il Monasterio di Torre di Specchi: mà del Tempio di Iano parlaremo nella Seconda Parte.

C A P O X V I.

Della Chiesa di S. Gio. auanti porta Latina.

Questa Chiesa è dedicata à S. Gio-
uanni Euangelista, perche auanti à
questo luogo fù questo glorioso Aposto-
lo posto nella caldaia d'oglio bollente:
quando successe il gran miracolo, che
n'uscì senza alcuna lesione.

Tertull.
S. Geron.

Questo luogo fù scelto da' Romani per
il detto martirio di S. Giouanni; perche
in questo sito era stato già fabricato il
Tempio à Diana Efesia falsa Dea: il cui
famoso Tempio nella città d'Efeso roui-
nò à prieghi di questo santo Apostolo:
onde gli fù dato à bere il veleno in ven-
detta: e forsi per questo fù egli condotto
à Ro-

Petr. Nat.
lib. 2. c. 7.

à Roma incatenato , e posto in questo luogo dentro la caldaia bollente ; perche quiui era stato già il Tempio di Diana , come hò detto . In oltre questa Chiesa si chiama S. Giouanni auanti la porta Latina ; perche da questa porta quì vicina, s'esce per andare al Latio; la qual Prouincia hora vien chiamata la Campagna .

G

CAPO XVII.

*Della Chiesa di S. Giouanni,
e Paolo .*

Alcuni vogliono , che questa Chiesa fusse fabricata nella casa paterna di questi Santi fratelli Martiri, e che quì anche fussero martirizzati : e per confirmatione di ciò, in mezzo alla detta Chiesa è vn marmo , sopra del quale dicono, che essi fussero decapitati al tempo di Giuliano Apostata .

And. Fulu.
lib. 2. c. 4.

Questa Chiesa hà il titolo di Pammachio , perche esso la fabricò . Questo Pammachio fù deuotissimo di S. Girolamo , & hebbe per moglie la figlia di santa Paola Romana , chiamata Paolina dal nome della madre .

Card. Bar.
Adnot. ad
Mart. 30.
Augusti.

Il detto Pammachio , essendo poi restato senza moglie , e figliuoli , si fece

Mo-

G Monaco, e sopra di questo monte, che è parte del monte Celio, nella stessa casa casa de' SS. Giouanni, e Paolo, habitò con altri Monaci.

Da questo Monasterio furono assenti al Pontificato Giouanni Primo, Honorio Terzo, e S. Agabito Primo.

In questa chiesa de' SS. Giouanni, e Paolo, S. Gregorio Magno fece la 34. Homilia nella terza Domenica doppo la santissima Trinità.

Le Reliquie principali di questa chiesa sono l'infrastrate.

Li corpi de' SS. Giouanni, e Paolo martiri.

Molti corpi de' Santi Martiri Scilitani.

Il corpo di S. Saturnino.

Le Reliquie di molti Santi Apostoli, e d'altri molti Santi.

Della veste del Signore.

Della santissima Croce del medesimo, & altre reliquie men notabili, che si tralasciano per breuità.

CAPO XVIII.

Della chiesa di S. Gregorio .

LA chiesa di S. Gregorio è situata, nell'estrema parte del monte Celio, e fù casa paterna dello stesso santo Pontefice: doue egli habitò in compagnia di molti Monaci sotto la Regola di S. Benedetto, essendo già fatta Monasterio.

In questo Monasterio occorse il caso del Monaco proprietario: il quale venendo à morte fù liberato dal Purgatorio col mezzo de' suffragij di trenta Messe continue: le quali fece dire S. Gregorio per l'anima di lui. Donde nacque la diuotione, che è frà Christiani, di far dire trenta Messe di S. Gregorio per l'anime del Purgatorio: e di visitare la detta Chiesa con molta frequenza: massime nella commemoratione de' Morti, & in tutta la sua ottava.

S. Greg.
ne' Dial.
lib. 4. c.
55.

Questa Chiesa fù dedicata dall'istesso S. Gregorio nel secondo anno del suo Pontificato à S. Andrea Apostolo: e vi consacrò molti Altari priuilegiati per il suffragio dell'anime de' defonti.

Baron. in
Adnot. ad
Mart. 9.
Maij.

In vna Cappella contigua à questa Chiesa si vede vna gran tauola di marmo,

G mo, doue S. Gregorio daua da mangiare à dodici poveri : & vn giorno egli trouò, che li poveri conuitati erano tredici : e fugli riuelato , che il terzodecimo era vn' Angelo . Vn' altra volta dando egli l'acqua alle mani , come era solito , alli poveri conuitati, hebbe anche riuelatione, che frà essi vno era Christo Signor Nostro .

In questa stessa Chiesa il medesimo S. Gregorio fece la quinta homilia sopra gli Euangelij nel giorno di S. Andrea .

Le Reliquie principali , che sono in questa Chiesa, sono l'infrastrate .

Della santa Croce di Nostro Signore .

Delli capelli della Madōna santissima .

Li corpi de' SS. Gordiano , & Epimacho martiri .

Le Reliquie de' SS. Apostoli Pietro, e Paulo . Di S. Luca Euangelista .

Il braccio di S. Gregorio Magno , con molte altre Reliquie de' Santi .

CAPO XIX.

Della Chiesa di S. Grisogono.

Questo è titolo antichissimo, e fù ristorato da Gregorio Terzo, che fù l'anno 731. e vi fece vn Monasterio
con-

contiguo alla detta Chiesa , per habitatione di Monaci . Hora è officiata da' Padri Carmelitani : & è stata vltimamente ornata ricchissimamente dal Cardinale Borghese nipote di Paolo V. che quando era Cardinale, fù titolare della stessa Chiesa . In essa sono le reliquie , cioè , vna mano , & il capo di S. Grisogono martire, con molte altre .

G

C A P O X X .

*Della Chiesa di S. Lorenzo
in Lucina .*

L

A Nastasio Bibliothecario nella vita di Sisto Terzo scriue , che in questo luogo , doue hora è la chiesa di San Lorenzo in Lucina , era già il Tempio della falsa Dea Giunone , detta Lucina : il qual Tempio fù ottenuto dal detto Papa Sisto Terzo da Valentiniano Imperatore , per dedicarlo à S. Lorenzo martire . E per ciò la detta Chiesa ritenne sempre il primo nome di Lucina , perche era stato quì , come hò detto , il Tempio di Giunone Lucina .

Anast. Biblioth.
Marl. 1.6.
c 15.
Pompeo Vgonio.

In questa Chiesa sono li corpi de' SS. Pontiano , Eusebio , Vincenzo , Pellegrino , Sempronio , e Gordiano martiri . Di S. Felicola vergine , e martire .

Del-

L Deila carne brugiata di S. Lorenzo : e del suo sangue . Il panno , col quale l' Angelo sciugò il sangue dello stesso Martire . Del legno della santissima Croce . Del santo Sepolchro di Christo . Della Graticola di S. Lorenzo : e molte altre Reliquie , e d'Apostoli , e d'altri Santi .

C A P O XXI.

Della Chiesa di S. Lorenzo in Panisperna .

Q Vesta Chiesa è nel monte Viminale, che è vno de' sette colli di Roma . Nel sito di questa Chiesa era fabricato vn Tempio à Giove : il quale fù poi chiamato Giove Viminale , perche era adorato in questo monte . A questo falso Dio si sacrificauano Porci : degli auanzi de' qual animali qui sacrificati, forsi fù detto questo Tempio di Giove, *pani perna* : e questo stesso nome ritiene anco la Chiesa di S. Lorenzo già detta : & è fondata sopra le ruine del Palazzo di Decio Imperatore : nel qual Palazzo il glorioso Martire fù posto sù la graticola infocata , al tempo di Valeriano Imp. il quale fù doppo Decio . E per la memoria del suo martirio fù fabricata que-

Marl. l.5.
c. 19
Pōp. Vgo-
nio Stat. 9

questa Chiesa in questo luogo, dove L
successe .

Le Reliquie principali di questa chiesa sono queste : Li corpi di S. Crispo, e Crispiniano sotto l'Altar maggiore . Il braccio di S. Lorenzo Martire , parte della sua graticola , e de' carboni . Della canna , con la quale fù percosso Nostro Signore nella sua Passione . Della santissima Croce, e della corona di spine . La tonica di S. Francesco . De' suoi capelli . Delle Reliquie de' SS. Hippolito, e Concordia Martiri, e d'altri diciotto della famiglia di S. Hippolito : e molte altre Reliquie .

CAPO XXII.

Della Chiesa di S. Lorenzo in Damaso .

Questa Chiesa fù fatta da S. Damaso Papa presso al Teatro di Pompeo , come si dirà à suo luogo , e fù dedicata da lui à S. Lorenzo Martire .

Fù poi ristorata da Papa Adriano Primo nell'anno 772. e poi nel 1468. Raffael Riario Cardinale la ridusse alla forma , che hoggi hà , & la vnì col Regal Palazzo della Cancellaria , che egli fece con le ruine del Coliseo. Vi sono le Reliquie

M

lique sotto l'Altar maggiore de' corpi di S. Damaso, e di S. Eutichio martire, e parte di quelli de' SS. Faustino, e Iouita, con molte altre.

C A P O X X I I I .

Della Chiesa di S. Marcello .

L Vcina nobile Matrona Romana, doppo la destruttione del Tempio d'Ifide Dea dell'Egitto, il qual Tempio era in questo sito, donò à S. Marcello Papa la casa sua, la quale era situata in questo stesso luogo: & il detto Papa la dedicò al vero culto di Dio, facendola Chiesa sotto titolo di Lucina. Mà l'Imperatore Massentio comandò, che questo titolo sacro fusse profanato; e se ne facesse vna publica stalla, per ricetto d'animali: alla cura de' quali deputò il santo martire Marcello, il quale finì gloriosamente la vita in questo luogo.

Baron. to.
10.

In questa stessa Chiesa, già dedicata à S. Marcello, si riposa il sacro suo corpo. Vi sono anche li corpi de' SS. Foca, Longino, Giouanni, Blafo, Diogene, Digna, & Emerita. E di più parte de' corpi di S. Felicità, e di sette suoi figliuoli martiri. Il braccio di S. Matteo Apostolo. Della santissima Croce del Signore,
con

con molte altre Reliquie de' Santi Apostoli, e Martiri .

M

In questa Chiesa si conserua vn deuotissimo Crocifisso : di cui si racconta in particolare questo miracolo frà gli altri ; che ruinando già questa Chiesa per la vecchiezza, nella caduta il Crocifisso non patì nocumento alcuno : anzi di più, la lampade, che ardeua auanti lui, nõ si smorzò. La Compagnia, che è molto celebre in Roma, sotto titolo del santissimo Crocifisso, hebbe origine da questo Crocifisso, degnissimo d'ogni veneratione .

CAPO XXIV.

Della Chiesa di S. Marco .

Questa Chiesa si crede che sia vno de gli antichi Titoli di Roma: & in essa fù consacrato Prete S. Marco Papa : il cui corpo si riposa in questa medesima Chiesa, suo antico titolo, da lui fabricata . Adriano Primo, che fù nell'anno 772. la ristorò : poi Gregorio Quarto nell' 833 . la rifece da' fondamenti : e Paolo Secondo vltimamente nel 1454 . l'adornò col Palazzo magnifico, che è attaccato ad essa .

In questa Chiesa sono li corpi de' SS. Abdon, e Sennen, e parte d'vn braccio, e della testa di S. Marco Euangelista, con altre molte Reliquie di Santi .

D

C A-

M

C A P O X X V .

*Della Chiesa di S. Maria]
Araceli.*

Bar. to. 1.

IL Card. Baronio giudica, che questa Chiesa fusse edificata da Costantino Imperatore, e dedicata al figliol di Dio, & alla Beatissima Vergine sua madre. In questo stesso luogo Cesare Augusto haueua eretto vn'Altare con questo Titolo, *Ara primogeniti Dei*: con l'occasione, che egli haueua inteso dall'oracolo d'Apolline Delfico, che doueua regnare nel mondo vn nuouo Dio. E la risposta del detto oracolo fù questa:

Nicef. Ec-
cles. hist.
lib. 1. c. 17

Me Puer Hebraeus, Diuos Deus ipse gubernans,

Cedere sede iubet, tristemq; redire sub Orcum.

Aris ergo dehinc tacitas abscedito nostris.

Le Reliquie principali di questa Chiesa sono queste. La testa di S. Abondio Prete, e Martire. La testa, & il braccio di S. Adriano martire. Il braccio di S. Anna madre della Beatissima Vergine. Vn marmo con le pedate dell'Angelo, che apparue sul Castel S. Angelo, in tempo di S. Gregorio Magno, regnando in

Ro-

Roma la peste . Il corpo di S. Urbano Papa, e martire . La testa di S. Stefano Protomartire : e quella di S. Stefano Papa, e martire . Delle spine della Corona del Signore . Della Spongia col fiele, con il quale fù abbeuerato . Delle fascie, & altre vesti del Signore . Della colonna doue fù flagellato . Delle funi, con le quali fù legato . Del suo sacro Sepolcro . L'Imagine della Madonna, che si crede che sia vna di quelle, che furono fatte da S. Luca Euangelista, & è nell'Altar maggiore . Vi sono anco altre Reliquie .

M

CAPO XXVI.

Della Chiesa di S. Maria degli Angeli.

Questa Chiesa fù già le Therme di And. Ful: Diocletiano, doue, come dice il Fuluio, & altri, lauorarono quarantamila Christiani per molti anni . E Pompeo Vgonio attesta, che si sono trouati nelle ruine di esse Therme mattoni scolpiti col segno della santissima Croce, fatta da' Christiani, li quali erano costretti à lauorare nella detta fabrica . Frà quali vno fù S. Ciriaco martire, al quale la prima volta fù dedicata questa Chiesa .

Pompeo Vgonio.

M *sa.* E fù quello, che come dicono, convertì à Christo Sirena, moglie di Diocletiano Imperatore. Gli altri Santi furono Sisimio, Saturnino, Largo, Smaragdo Martiri.

La detta Chiesa è antica, e se ne fa mentione in molti Concilij: e da S. Gregorio Magno nel Registro lib. 9. epist. 22. mà fù ridotta nella presente forma da Michelangelo famoso Architetto, al tēpo di Pio Quarto, dal qual tempo fù chiamata col nome di santa Maria degli Angeli.

S. Greg.

Pomp. Vg.

Vi sono delle Reliquie di S. Bartolomeo Apostolo. Di S. Gregorio Magno. Il braccio di S. Petronilla: & altre molte reliquie, con quelle di S. Biagio Vesco-uo, e martire.

CAPO XXVII.

Della Chiesa di S. Maria in Campo Marzo.

Marl. lib.
6. c. 12.

Questa Chiesa è chiamata con questo nome di Campo Marzo, perche è fabricata in quel luogo, che à tempo di Romolo era tutta campagna, fuori delle mura, e vi si seminava grano. Et hà anche il nome stesso, perche questa Campagna fù dedicata à Marte Dio della guer-

guerra : nella qual Campagna la giouen-
tù s'esercitaua in varij esercitij militari,
come dirò à suo luogo nella Seconda
Parte di questo Specchio .

Questa Chiesa è molto antica, perche
dalle scritture d'essa si raccoglie , che
saranno più di seicento anni, che venne-
ro à Roma dalla Grecia alcune Mona-
che , le quali portarono seco certe Re-
liquie di Santi sopra Cameli : e giunte
che furono in questo Campo , doue già
era vna Chiesa, dedicata alla Madonna ,
si fermarono li Cameli, nè poterono pas-
sar più oltre, per particolare prouidenza
Diuina , che volse honorare questo sacro
luogo, con il Tesoro di quelle Reliquie .
Frà le quali vna fù l'Imagie della Ma-
donna, dipinta, come dicono, da S. Luca.
La qual Imagie è miracolosa: poiche in
vn'incendio occorso, fù ritrouata illesa
dal fuoco, sospesa dentro vn pozzo sopra
l'acque . L'altre reliquie principali fu-
rono quelle di S. Gregorio Nazianzeno,
il cui sacro corpo fù depositato in questa
Chiesa, finche Gregorio Decimoterzo
d'immortal memoria lo trasportò con
solennissima pompa alla sua Regal Cap-
pella Gregoriana à S. Pietro in Vaticano.
Se bene fù lasciato vn braccio di esso Sã-
to nella detta Chiesa della Madonna di
Campo Marzo, per consolatione di quel-
le serue di Dio, che viuono nel Mona-

M

sterio contiguo alla Chiesa, sotto la Regola di S. Benedetto.

Sono anco in questa Chiesa molte altre Reliquie, frà le quali le più notabili sono queste. Delle Spine della sacrata Corona del Signore, e di molti santi Apostoli, con altre.

C A P O X X V I I I .

Della Chiesa di santa Maria ad Martyres, detta la Rotonda.

M Agrippa Genero di Cesare Augusto fabricò questo Tempio, e lo dedicò à tutti li Dei; e particolarmente à Giove Vendicatore: & à Cibele madre di tutti i Dei: e per questa causa egli riempì tutte le nicchie, le quali si veggono dentro la detta Chiesa, di molte statue, e d'Idoli; che però questo Tempio hebbe il nome di Pantheon, cioè di tutti li Dei.

Poi fù ristorato da Settimio Seuero, e da M. Aurelio Antonino Imperatori, per essere stato deformato dalla saetta, che lo percosse.

Pomp. Vgo
nio St. 52. Mà nell'anno 607. Papa Bonifacio IV. impetrò questo Tempio da Foca Imperatore, e lo dedicò al culto del vero Dio, e del.

e della sua santissima Madre, e di tutti li
santi Martiri . Et il medesimo Papa pre-
se da molti Cimiterij di Roma ventiotto
carra di corpi di Santi Martiri, e li ripo-
se in questa Chiesa : la quale per questa
causa fù chiamata S. Maria ad Martyres .

M

Mà Papa Gregorio Quarto ordinò poi
circa l'anno 830. che si facesse la festa
di Tutti li Santi per tutta la Chiesa: dõ-
de seguì, che questo Tempio fusse anche
dedicato non solo alla Beata Vergine , &
alli santi Martiri, mà anche vniuersal-
mente à Tutti li Santi .

Mart. Ro-
mano.

CAPO XXIX.

Della Chiesa di S. Maria à Scola Greca .

Questa Chiesa è chiamata con que-
sto nome , perche in questo luogo
anticamente era fabricato vn grandissi-
mo Altare , detto *Ara Maxima* : sopra il
qual Altare i Rei doueuano giurare la
verità . E perche questo Altare era fa-
bricato sopra vna bocca d'vua Chiauica ,
di quì è , che fino al giorno d'hoggi que-
sto luogo è chiamato, la Bocca della Ve-
rità .

L. Fauno
lib. 3. c. 7.

Nello stesso sito era già vna fabrica
per lo Studio commune , come è hora

D 4 quel-

M

quello della Sapienza quì in Roma, doue s' insegnauano le lettere Greche: e per questo rispetto fin al giorno d' hoggi la detta Chiesa conserua il nome della Schola Greca.

Questa Chiesa è antichissima, e per quello che dicono, hebbe principio prima di S. Giouanni Laterano cinquanta anni, e più: e fù casa di S. Dionisio Papa. E per conseguenza questa Chiesa doppo la Madonna di Trasteuere fù la prima, che fusse dedicata alla Madre di Dio.

Anast. Biblioth. in vita Adr Primi.

Adriano Primo fece à questa Chiesa molti ornamenti, e però vien' anche chiamata in Cosmedin, che in lingua Greca vuol dir'ornamento.

Le Reliquie principali sono queste. Del sepolero di Christo Signor nostro. Delle Reliquie di S. Stefano protomartire. Di S. Calisto, e di S. Cornelio Papi, e Martiri. Della graticola di S. Lorenzo. E vi è vna Imagine della Madonna, che fà miracoli.

C A P O X X X .

Della Chiesa di S. Maria in Trasteuere.

Marl. lib. 7. c. 17.

IN questo luogo anticamente era vn' hospidale di Soldati benemeriti nelle

le guerre , che per effere diuenuti inhabili al guerreggiare, ò per la vecchiezza, ò per le ferite riceuute nelle battaglie , erano mantenuti à spese del publico in detto spedale : che però era chiamato Taberna meritoria , Ricetto di benemeriti .

M

Mà circa l'anno del Signore 224. San Calisto domandò questo luogo ad Alessandro Imperatore affettionato a' Christiani, e l'ottenne : e così dedicollo al figlio di Dio, & alla sua santissima Madre.

Card. Baron. to. 2.

In questo luogo occorse quel celebre miracolo , quando nell'Imperio d'Augusto scaturì vn giorno intiero vna fontana d'oglio nel terzo anno del detto Augusto Imperatore , come scriue Eusebio . E se bene questo miracolo occorse molti anni prima del nascimento di Christo , che nacque nell'anno 42. del detto Imperatore; ad ogni modo, si dice comunemente , che ciò fù vn presagio della venuta di Christo , che era il vero Rè vnto sopra l'vniuerso : e fù argomento della gran misericordia , che Christo douea usare col mondo, mediante il beneficio della nostra Redentione .

Euseb. Cesar.
Baron. to. 1. pag. 17.

Nell'Imperio d'Alessandro, già detto, crescendo molto il numero de' Christiani, si solleuò vna crudel persecutione contra di loro : e seguì, che furono priuati di questo luogo , e costretti à ritirarsi

M in vna casa vicina : doue S. Calisto Papa fù poi martirizzato . E questa casa hora è chiesa , dedicata al detto S. Calisto .

Da ciò molti raccolgono , che la prima Chiesa , che fuisse dedicata al vero culto di Dio in Roma sotto titolo della sua santissima Madre, fù questa di S. Maria in Trasteuere .

Passato poi il tempo delle persecutio- ni , S. Giulio Papa circa l'anno 340. ri- fece da' fondamenti l'antica fabrica di questa Taberna Meritoria , già dedicata à Dio da S. Calisto , come habbiamo detto : e poi anche di nuouo fù ristorata da Innocentio Secondo nella forma , che hora si vede .

Onofr. in
vit. Inno-
cent.

Le Reliquie principali di questa Chie- fa sono . Il corpo di S. Calisto Papa , e Martire , con quelli delli due altri suoi successori, Cornelio Martire , e Giulio Confessore , sotto l'Altar maggiore. Do- ue stanno anche li corpi di S. Quirino Vescouo e Martire , e di S. Calepodio prete . De' capelli della Beatissima Ver- gine . Il braccio di S. Pietro Apostolo . Il braccio di S. Iacomo maggiore con molte altre Reliquie di altri Santi Apo- stoli, e Martiri . Il braccio di S. Nicolò. Il capo di S. Apollonia . Della santissima Croce del Signore . Della Spogna , del Sudario , del Presepio . Et il luogo doue scaturì la fontana d'oglio detto di sopra .

Et

Et vltimamente vi è ftata ripofta l'Ima-
gine miracolofa , trouata à tempo d'Ur-
bano Ottauo, quì vicino .

M

CAPO XXXI.

*Della Chiefa di S. Maria in
Via Lata .*

IN questo luogo fù la casa , doue l'A-
postolo S. Paolo fù tenuto prigionie
per lo spatio di due anni, quando fù man-
dato legato à Roma dalla Giudea, per
la perfecutione fattagli da' Giudei, al
tempo di Nerone . E la catena di questo
santo Apostolo si conserua in S. Paolo, co-
me dicemmo . E però nella detta Chiesa
è vn'Oratorio dedicato al detto Aposto-
lo, & anche à S. Luca Euangelista , come
à compagno di lui indiuiduo .

Card. Ba-
ron. to. 1.

In questa Chiesa sono queste Reliquie
principali . Parte de' corpi di S. Ciriaco,
Largo, e Smaragdo Martiri . L'Orato-
rio di S. Paolo, e di S. Luca, come s'è
detto . La prigionie dell'istesso Apostolo.
Vna Imagine della Madonna dipinta da
S. Luca, come si dice .



CAPO XXXII.

*Della Chiesa di S. Maria sopra
la Minerva .*

Questa Chiesa fù chiamata con questo nome, perche fù fabricata vicino alle ruine del Tempio antico di Minerva; i cui vestigij si veggono in qualche parte nel Conuento de' Padri Domenicani, che officiano la detta Chiesa con molto decoro. Il qual Tempio di Minerva fù fabricato da Pompeo, per la causa, che si dirà a suo luogo nella Seconda Parte.

L. Fauno . Questa Chiesa fù data da Papa Zacharia alle Monache di Campo Marzo, Fla. Blon. quando vennero dalla Grecia à Roma; mà allhora era di forma affai minore: le quali Monache la cedettero poi alli Padri Domenicani, sotto il Pontificato di Gregorio Decimo, li quali Padri doppo l'ampiorono con la forma magnifica nella quale si vede.

Sotto l'Altare del Rosario è il corpo della gloriosa S. Catarina di Siena. Sono anche in detta Chiesa delle Reliquie di S. Vincenzo Ferrerio, Di S. Giacinto, e molte altre Reliquie di Santi.

CAPO XXXIII.

*Della chiesa di S. Martino
de' Monti.*

S An Damaso scriue, che questa Chie-
sa fù edificata da Costantino Magno
Imperatore, a richiesta di S. Siluestro
Papa, appresso alle Therme Domitiane,
che si chiamano anche Traiane, come hò
detto altroue: parte delle quali Therme
sono quelle, che si chiamano le Sette Sa-
le, come dirò al suo luogo nella Secon-
da Parte di questo Specchio.

Pōp. Vg.

Appresso questa Chiesa S. Siluestro ce-
lebrò vn Concilio Romano di 275. Ve-
scoui, confortato à ciò fare da Costanti-
no Magno, e da S. Elena sua madre.

Questa stessa Chiesa fù di nuouo edi-
ficata da' fondamenti da Simmaco Papa,
circa l'anno del Signore 500. E fù dedi-
cata prima à S. Martino Vescouo, e poi à
S. Martino Papa, e Martire. E vi si fa la
festa d'ambidue.

Le Reliquie principali di questa Chie-
sa sono queste. Li corpi di S. Siluestro
Papa. Di S. Martino Papa, e Martire.
De' SS Fabiano, Stefano, e Sotero Papi,
e Martiri. Di S. Asterio, con la figlio-
la. Di S. Ciriaco, Papia, Mauro, Largo,
e Sma-

Anastasio
Bibliot. in
vita Sec-
gij Papæ.

86 *Specchio dell' Antichità*

e Smaragdo Martiri. Di S. Sisinnio, Anastasio, & Innocentio Papi, con moltissime altre Reliquie: massime quella della santissima Croce del Signore, e l'altra del velo della Beatissima Vergine.

CAPO XXXIV.

P Della Chiesa di S. Pancratio Martire.

Questa Chiesa è fuori della Porta detta di S. Pancratio; la qual porta anticamente fù detta Aurelia, perche per questa porta si vā alla via Aurelia. Fù chiamata parimente Porta Ianicolense, dal colle Ianicolo, sopra di cui ella stā. Et è antica, perche è fatta di sasso quadrato, come erano fatte l'antiche porte di Roma, come lo testifica T. Li-
T. Liulo. uio. Mà fù ristorata à tempo d'Honorio, & Arcadio Impp: come si raccoglie da vna Inscrittione, la quale è sopra la porta Portuense, la quale è vicina à questa di S. Pancratio: poiche questi due Imperatori nominati, ristorarono principalmente questa parte delle mura di Roma.

Póp. Vg. Nel sito di questa chiesa di S. Pancratio hebbero li Christiani antichi vn Cimiterio, che si crede esser quello, che è chiamato di Calepodio, dal nome di S.

Ca-

Calepodio Prete , e Martire , il quale fù P
nell'anno del Signore 280. del qual Ci-
miterio dirò à basso , doue si trattarà de'
Cimiterij . Sopra questo Cimiterio fù
fabricata questa chiesa di S. Pancratio ,
dedicata à questo santo Martire , nella
via Aurelia, doue il Santo era stato mar-
tirizzato, e sepellito .

Papa Simmaco, circa l'anno del Signo-
re 500. edificò questa Chiesa , come at-
testa Anastasio Bibliothecario . Anast. Bi-
bliot.

In questa Chiesa S. Gregorio Magno
fece l'Homilia 27. sopra gli Euangelij,
nel giorno di S. Pancratio .

Sotto l'Altar maggiore stà il corpo di
S. Pancratio Martire , e quello di S. Pan-
cratio Vescouo . Nella stessa Chiesa so-
no anco li corpi di S. Vittore , di S. Co-
rona, di S. Malcho, e di S. Madiano Mar-
tiri, e di S. Gotheria vergine .

CAPO XXXV.

Della Chiesa di S. Pietro in Carcere .

Questa Chiesa è nel luogo , doue era T. Liu.
Baron. in
Adnot. ad
Marty. 14.
Mart.
la prigione Mamertina, che fù det-
ta così, perche Anco Martio la fabricò ,
essendo il quarto Rè di Roma . Fù anche
chiamata Carcere Tulliano , da Seruio
Tul-

P Tullio seſto Rè de' Romani, il quale
l'accrebbe.

Sur. to. 4.
die 2. Jul.
Martyrol.
Rom. 14.
Mart.

In queſta prigione fù ferrato S. Pietro
Apoſtolo, e da queſta egli vſcì, ad iſtan-
za de' fedeli, e maſſime di Proceſſo, e Mar-
tiniano ſuoi guardiani, conuertiti alla
noſtra Fede da eſſo S. Pietro. Et à que-
ſta prigione tornò anco l'iſteſſo Apoſtolo,
quando fù auuertito da Chriſto Signor
noſtro, che gli apparue nel luogo, chiama-
to, *Domine quo vadis?* E finalmente
da queſta ſteſſa prigione fù egli caua-
to, quando andò alla morte della Cro-
ce, ſul Ianicolo, nel luogo, oue hora
è la Chieſa di S. Pietro Montorio, co-
me ſi crede comunemente, e dirò à
ſuo luogo.

In queſta Chieſa ſi vede la fonte, la
quale ſcaturì à prieghi degli Apoſtoli
S. Pietro, e S. Paolo, quando erano
prigioni in queſto luogo, affinche po-
teſſero battezzare non ſolo Proceſſo, e
Martiniano, mà anche altri quarantaſet-
te, da eſſi Apoſtoli conuertiti alla Fede
in queſto ſteſſo carcere: li quali tutti fu-
rono Martiri di Chriſto.

CAPO XXXVI.

Della Chiesa di S. Pietro
Montorio .

Questa Chiesa è sul monte Ianicolo, del quale si dirà a suo luogo . Si chiama questo luogo Montorio , cioè , *Mons aureus* : monte d'oro , per l'arène del color d'oro , che vi sono ; come anche si dirà nella Seconda Parte : ouero per la vicinanza della porta Aurelia , con voce corrotta del volgo .

In questo luogo , è fama , che fù condotto S. Pietro quando fù crocefisso , lasciando S. Paolo nella via Ostiense , nel luogo , che è frà la porta di S. Paolo , e la sua Basilica , come anche è fama , e l'habbiamo detto a suo luogo . S. Pietro poi passò il Teuere per il Ponte Sublicio , che era sotto l'Auentino , presso à Ripa grande , come si dirà nelle Seconda Parte , e fù menato sù questo monte per essere crocefisso . Questa Chiesa , e Conuento è de' Padri Osseruanti di S. Francesco , & è sotto la protezione de' Rè di Spagna , che hanno fatto molto bonificazione più volte à questo sacro luogo .

CAPO XXXVII.

*Della Chiesa di S. Pietro in
Vincula.*

Questa Chiesa fù edificata , e chiamata con questo nome di S. Pietro in Vincula , per la causa infra scritta . L'Imperatrice Eudossia , moglie di Valentiniano Imperatore , hebbe in dono dalla sua madre Eudocia , Imperatrice di Costantinopoli , vna delle catene , con le quali fù legato S. Pietro in Gierusalemme : & Eudossia poi donò questa catena à S. Leone il Magno : il quale volendo paragonare questa catena , con vn'altra , che egli haueua , con la quale esso S. Pietro fù legato nella prigione Romana ; ecco che ambedue queste catene si congiunsero miracolosamente , come se fussero state non due , mà vna sola . E per questo così gran miracolo , si mosse l'Imperatrice Eudossia à fabricare la detta Chiesa : la quale per questo hebbe il titolo d'essa Eudossia , e di S. Pietro in Vincula .

In questo luogo fù fatto il Conclauo di Cardinali per la elettione di Gregorio Settimo l'anno 1073 . il qual Papa fù il primo , che senza aspettare il consenso del-

dell'Imperatore , e del Popolo Romano, si facesse coronare, come dice Onofrio.

P
Onofr. in
vita Gre-
gor. VII.

In questa Chiesa all'entrare à manca è l'Altare di S. Sebastiano, il qual Altare fù fatto l'anno 680. quando fù vna gran peste in Roma : e Dio riuelò, che la detta peste all'hora cessarebbe, quando in questa Chiesa fusse drizzato vn'Altare à S. Sebastiano, come seguì appunto. Donde dicono, che è nata l'vsanza di far voto al detto Santo in tempo di peste .

Paol. Dia-
con. de
gest. Long.
lib. 6. c. 3.

Le Reliquie principali di questa Chiesa sono queste . Le catene di S. Pietro Apostolo . Li corpi de' sette Santi fratelli Machabei . Il Velo della Beatissima Vergine . L'Imagine miracolosa di S. Sebastiano . Le teste di SS. Saturnino , e di S. Costanza Vergine, e Martire : e di S. Emerentiana Vergine , e Martire . Il braccio di S. Agnesa Vergine, e Martire, con molte altre Reliquie .

CAPO XXXVIII.

Della Chiesa di S. Prassede.

Q Vi fù la casa di S. Prassede, donata da lei a' Christiani per il culto di Dio . In questa Chiesa si vede anche hoggi il pozzo della casa della Santa, in cui

Baronio
10. 2.

P cui ella raccoglieua il sangue de' Santi Martiri .

Le Reliquie principali di questa Chiesa sono . La Colonna , doue il Signore fù flagellato . Del legno della santissima Croce . Della cintura di Christo . Della veste della Beatissima Vergine . Tre spine della Corona del Salvatore . Della Sindone , nella quale il Signore fù inuolto doppo morte nel sepolcro . Dello sciugatoio , col quale Christo sciugò li piedi degli Apostoli nell' vltima cena . Delle vesti del Signore , e massime della tonica inconsutile . Delli flagelli colli quali fù flagellato . Vn' Imagine del Salvatore , che S. Pietro diede à S. Pudente Senatore . Li corpi di S. Prassede , e di santa Potentiana sua sorella sotto l'Altar maggiore . La spogna con la quale S. Prassede raccoglieua il sangue de' Martiri . Li corpi di molti altri Santi , e delle Reliquie di molti santi Apostoli , e d' innumerabili altri Santi .

C A P O X X X I X .

Della Chiesa di S. Potentiana.

Marl l. 5.
c. 19.

F V^a questa Chiesa casa di S. Pudente Senatore , il quale hebbe due figli maschi, Nouato, e Timoteo Christiani, dalli

dalli quali presero il nome le Therme della lor casa , che erano in questo stesso sito , e si chiamauano Therme Nouatiane , e Timotine . Hebbe anche S. Pudente due figlie femine , Pudentiana , e Prassede , le quali dedicarono se stesse, & il suo hauere al culto di Christo Signor Nostro, & à seruitio de' Christiani, massime nell'officio di sepelire li Santi Martiri . E questi furono frà primi Nobili Romani, che abbracciassero la nostra Fede, quarantaquattro anni doppo la uenuta di Christo al mondo .

P

Card. Bar.
to. 1.

Questa casa di S. Pudente fù hospitio di S. Pietro Apostolo per lo spatio di sette anni , cioè fin che Claudio Imperatore comandò, che tutti gli Hebrei partissero da Roma . E si dice , che l'Apostolo al partirsi , donò à S. Pudente vn'Imagie del Saluatore, la quale sin'hora si conserua nella Chiesa di S. Prassede .

Si che ragioneuolmente si può affermare, che il primo luogo, doue il Vicario di Christo sedesse , fù questa casa di S. Pudente : poiche quì egli predicò, amministrò Sacramenti , e fece tutte l'altre funtioni & officij pastorali verso i fedeli. E fin' hoggi si conserua la memoria di quel luogo, doue egli disse la prima Messa in Roma : E di quà egli mandò Predicatori per il mondo . E si può credere, che anche S. Paolo Apostolo alloggiasse

P in questa stessa casa in compagnia di San Pietro ; prima che fossero carcerati da Nerone Imperatore . Questo è certo , che S. Paolo fa mentione di S. Pudente , nell' epistola ad Timot. 4. *Salutat te Pudens , &c.* Onde si deue credere , che l' Apostolo S. Paolo hauesse commercio con S. Pudente, e fusse anche suo hospite, come habbiamo detto .

Questa casa , con le Therme contigue furono dedicate poi da S. Pio Papa Primo al culto Christiano, ad istanza di santa Prassede , la quale doppo la morte del padre , e de' fratelli , e della sorella Pudentiana , restò herede di tutte le facultà . E lo stesso S. Pio Primo diede questa Chiesa in cura à S. Pastore , del quale S. Pastore è vna Cappella in questa Chiesa : nella cui Cappella più volte celebrò il detto S. Pio Primo , & amministrò li santi Sacramenti a' fedeli.

Le Reliquie principali di questa Chiesa sono queste . Tremila corpi di santi Martiri . Il pozzo col sangue d'essi Martiri . La costa di S. Iacomo Apostolo . Reliquie di molti altri santi Apostoli . Due spine della corona del Signore . Due pezzi di chiodi, cõ li quali fù Christo trafitto in Croce . Della colonna in cui Christo fù flagellato . Della santissima Croce . Del sacro sepolcro . Delle vesti del Signore . Del velo della Beatissima

fima Vergine . La Cappella doue S. Pie- P
tro celebraua . Nella Cappella di S. Pa-
store è vn segno del sangue miracoloso,
che uscì da vn Hostia consagrata, la qua-
le cadde di mano d'vn Sacerdote, ch
dubitaua della fede di questo santissimo
Sacramento, quando celebraua . Vi è
anco il corpo di S. Sisto, con moltissime
altre Reliquie .

C A P O X L.

Della Chiesa di S. Prisca.

Q Vi furono le Therme di Decio Im-
peratore : e quì era vn fonte den-
tro ad vna grotta, doue S. Pietro batte-
zaua : e quì anco si conserua il vaso, col
quale amministraua questo Sacramento
a' fedeli .

Bar. Marl.
li. 4. c. 22.
& lib. 5.
c. 4.

Questa Chiesa fù chiamata già sotto
titolo di Aquila, e Priscilla sua moglie,
li quali furono scacciati da Roma da
Claudio Imperatore cō gli altri Hebrei :
mà poi tornarono sotto Nerone, e forsi
habitarono in questo luogo : e nell'istesso
furono sepelliti i loro corpi, doppo che
furono martirizati nell'Asia minore, don-
de furono riportati à Roma : e per que-
sto la detta Chiesa fù chiamata, come
hò detto, col titolo d'Aquila, e Priscilla:
se

Baron. to.
1.

Baron. in
Adnot. ad
Mart .

Piet. Na-
tale lib. 2.
c. 96.

se ben poi questo titolo fù mutato, quando fù portato il corpo di S. Prisca Romana, martirizzata sotto Claudio; allhor che Papa Eutichiano ritrouò il suo sacro corpo per diuina riuelatione, e lo trasferì à questo luogo, ducento anni doppo il martirio della gloriosa Santa. E così fù chiamata questa Chiesa col nome di fanta Prisca.

C A P O X L I.

Q Della Chiesa de' SS. Quattro.

Q Vesta Chiesa si chiama de' Santi Quattro, perche Leone Papa IV. che nell'anno 847. in circa la ristorò, vi trasferì li corpi di quattro Santi Martiri soldati, che per non saperli il loro nome, furono chiamati Quattro Coronati. Mà doppo fù riuelato, che si chiamauano Seuerò, Seueriano, Carposoro, & Vittorino. La qual traslatione fù fatta dal Cimiterio, che era fuori della porta di San Lorenzo, tre miglia lontano da Roma. E questo stesso Pontefice trasferì à questa Chiesa cinque altri Santi Martiri Scultori, martirizzati per non hauer voluto fare le statue de' falsi Dei.

Petr. Nat.
l. 6. c. 121.

Le Reliquie dunque di questa Chiesa più principali sono queste. Li corpi de'
Quat.

Quattro santi Martiri Coronati: e di cinque altri pur santi Martiri, già detti, li quali si chiamauano Claudio, Nicostrato, Sinfioriano, Castorio, e Simplicio: e tutti stanno sotto l'Altar maggiore. Et vltimamente furono ritrouati, e riposti cō molto honore nello stesso luogo al tempo d'Vrbano Ottauo, insieme con molte altre Reliquie di Santi. La detta Chiesa, con l'occasione di detta inuentione, è stata ornata grandemente dal Card. Millino, Vicario di N. S. Papa Urbano.

Q

CAPO XLII.

Della Chiesa di S. Quirico.

Questa Chiesa è Titolare, e Sisto Quarto vi trasferì il Titolo, che prima era nella Chiesa di S. Ciriaco nelle Therme: e vi fù anche trasferita la Statione, che è il Martedì doppo la quinta Domenica di Quaresima. Ella è dedicata à S. Quirico martire, fanciullo di tre anni, figlio di S. Giulitta: de' quali si fa memoria nel Martirologio Romano. Vi sono le Reliquie di S. Lorenzo martire. De' SS. Papia & Mauro. Di S. Maria Maddalena, e di S. Marta. De' SS. Quirico, e Giulitta sua madre. De' SS. E Feli.

Felicissimo & Agabito . Di S. Petronilla . Della santissima Croce . Della cuna del Signore . Delle sue sacre vesti . E del velo della Beatissima Vergine .

CAPO XLIII.

S *Della Chiesa di S. Sabina.*

L. Fauno
li. 3. c. 1.

Questa Chiesa si chiama di S. Sabina, perche si tiene, che in questo monte, chiamato Auentino, fusse la casa di questa santa Gentildonna Romana: e che quì anco ella fusse martirizzata nell'anno del Signore 130. E fù vno degli antichissimi titoli, dedicati da' Christiani al vero Iddio auanti S. Siluestro, doue prima era stato il tempio della falsa Dea Diana.

Mart. Romano . 3.
Sept.

S. Gregorio pose la Statione in questa Chiesa il primo giorno di Quaresima: e però li Papi hanno continuato ogni anno à dare le Ceneri in essa a' fedeli di propria mano nel detto primo giorno di Quaresima: & hoggidì fogliono anche andarui, almeno alla Statione.

Quì il medesimo S. Gregorio congregò il Popolo Romano in quella gran peste, che successe al suo tempo: e vi fece vna predica, & ordinò le solenni Litanie.

Nel.

Nell'anno del Signore 425. fù edificata questa Chiesa al tempo di Celestino Primo, sotto Teodosio il giouine, da vn Cardinale detto Pietro Schiauone, come si legge in vna inscrizione della detta Chiesa, con lettere à musaico.

Dall'anno del Signore 1200. fino al 1288. li Sommi Pontefici habitarono nel palazzo contiguo à questa Chiesa: e per questo rispetto della Sedia Pontificia, la detta Chiesa era già vna di quelle, doue erano le Porte sante, che al tempo del Giubileo s'aprono.

Honorio Terzo poi, il quale confermò l'Ordine di S. Domenico, concesse al detto Santo, & alla sua Religione questa Chiesa, con parte del suo palazzo. E si conserua anco hoggi nel suo chiostro, vn piede di melangolo, piantato da S. Domenico. E nella Chiesa è vna gran pietra, che il Demonio scagliò addosso al Santo, mentre oraua in detta Chiesa.

In questa Chiesa fù vestito dell'habito di S. Domenico, il glorioso S. Giacinto, canonizzato da Clemente Ottauo, e lo vestì lo stesso S. Domenico con man propria, come si legge nell'istoria della Religione Domenicana al lib. 1. al capo 48.

Le Reliquie principali di questa Chiesa sono li corpi di S. Sabina, di

S S. Serafia vergine, e martire . Di S. Alessandro Papa , e Martire . Di S. Euentio martire , e di S. Teodolo martire . Della canna, con la quale Nostro Signore fù percosso, con altre molte Reliquie di Santi Apostoli, e d'altri molti Santi .

CAPO XLIV.

Della Chiesa di S. Sebastiano in piazza di Siena .

Questa Chiesa di S. Sebastiano era nel sito, doue il sacro corpo del glorioso Martire fù gittato in vna chiauica da' Gentili, affinche non potesse essere ritrouato, e sepellito da' Christiani . Se bene poi per riuelatione fatta dallo stesso Martire à S. Lucina , fù ritrouato da essa, e sepellito alle Catacombe, doue ora è la Chiesa di S. Sebastiano fuori delle mura . Mà perche hora questa Chiesa è demolita per la nuoua fabrica di S. Andrea della Valle; quindi è che in questa Chiesa di S. Andrea, officiata da' Padri Teatini con molto decoro, fù fatta vna Cappella, dedicata al glorioso Martire S. Sebastiano , acciò non si perdesse la memoria del suo sacro corpo immerso in questo luogo dentro alla vicina chiauica . Questa Cappella di S. Sebastiano è del-

è della Casa Barberina , e fù ornata con S
gran magnificenza da Papa Urbano VIII.
quando era Cardinale .

C A P O X L V .

Della Chiesa di S. Siluestro.

IN questo luogo fù il Palazzo di Do-
mitiano Imperatore , con le sue
Therme : le quali poi furono dette Tra-
iane, perche Traiano le ristorò, come hò
detto di sopra . L'Arco vicino à questo
luogo , fù anco dello stesso Domitiano :
hora si chiama di Portogallo .

L. Fauno
li. 4 c. 12.
And. Fulu,
li 3 c. 27.
Onofr de
7. Eccles.

Passate che furono le persecutioni, San
Siluestro fabricò questa Chiesa sopra le
ruine delle dette Therme : e però questa
Chiesa fù intitolata à S. Siluestro.

Le Reliquie principali di essa sono
quelle . L' Imagine miracolosa del Si-
gnore , mandata ad Abagaro da Christo
Signor nostro , come è fama . Il capo di
S. Gio. Battista . Li corpi delle SS. Fe-
de, Speranza, e Charità, vergini, e mar-
tiri . Il corpo di S. Quirino martire .
Quello di S. Gennaro martire . Quelli
de' SS. Processo, e Seuero : e di S. Arte-
mia . Il corpo della B. Margarita Colonna .
Delle spine della Corona del Signo-
re . Della Spogna, con la quale Christo

S fù abbeuerato . Della santissima Croce .
Il corpo di S. Cirilla vergine, e martire ,
figliola di Decio Imperatore , con molte
altre Reliquie d' Apostoli, e d' altri Santi.

CAPO XLVI.

Della Chiesa di S. Sisto.

FV^a fondata questa Chiesa sopra le
ruine del Tempio di Marte : e fù
dedicata à S. Sisto Secondo Papa, e mar-
tire , il cui corpo quì si riposa : percio-
che vicino à questa Chiesa il detto Santo
fù martirizzato, fuori della porta Capena,
hora detta di S. Sebastiano ; & hebbe per
compagni nel martirio li santi Felicissi-
mo , & Agabito suoi Diaconi : e di più
S. Gianuario , S. Magno, S. Innocentio,
e Stefano Suddiaconi : il che seguì ap-
presso ad vn' altro Tempio pur di Marte ;
parte di cui fece cadere S. Sisto con le
sue orationi .

Honorio Terzo di casa Sauelli, con-
cesse questa Chiesa à S. Domenico , il
quale vi risuscitò tre morti . In questo
stesso luogo il detto Santo congregò in-
sieme le Monache , le quali erano sparse
per Roma : & egli stesso n' hebbe cura in
questo Monasterio , oue habitarono fino
al tempo di Pio Quinto ; donde poi fu-
rono

rono trasferite al Monasterio, che si chiama di Montemagnanapoli, sotto il titolo di S. Sisto, e di S. Domenico: e con le Monache, vi fù anche trasferita vn'Imag-
gine della Madonna, che dicono sia stata dipinta da S. Luca: la qual' Imagine era stata portata à S. Sisto da S. Domenico processionalmente.

In questa Chiesa di S. Sisto sono li corpi di esso S. Sisto Papa, e martire, e de' SS. Felice, Zeffèrino, Antero, Lucio, e Luciano Papi, e martiri: e de' santi Sotero, Calocero, Parthenio, Lucio, e Giulio Vescoui, e martiri.

CAPO XLVII.

Della Chiesa di S. Stefano Rotondo, e di S. Stefano in piazza di Pietra.

IN questo luogo fù il Tempio del falso Dio delle selue, detto Fauno: e fù fabricato con tre ordini di colonne in giro: mà hora non ne restano in piedi se non due ordini. Papa Simplicio nell'anno del Signore 467. in circa, dedicò questo Tempio profano à S. Stefano protomartire: e S. Gregorio Magno gli pose la Statione, e vi fece vn'homilia, che è la quarta de' SS. Apostoli. S. Benedet-

L. Fauno
li. 3. c. 14.
Bar. Marl.
lib. c. 19.

S to fabricò presso à questa Chiesa vn Monasterio per li suoi Monaci, ad honore di S. Erasmo, del qual Santo si fa memoria in questa Chiesa per la detta causa, in vna cappella deputata.

Card. Bar.
Adnot. ad
Marty. 2.
Iunij.

Le Reliquie principali sono queste: De' santi Primo, e Feliciano Martiri, sotto l'Altare del santissimo Sacramento. Di S. Stefano protomartire. Di S. Erasmo. Di S. Pantaleone. De' SS. Innocenti. Di S. Brigida, e d'altri in ciascuno degli altari.

LA Chiesa di S. Stefano in piazza di Pietra, fù vn Portico, con vn Tempio di Antonino Pio: come si vede dalle colonne, che restano in piedi: e quì vicino haueua vn Palazzo esso Antonino, che fece il detto Tempio, e dedicollo al Dio Marte.

CAPO XLVII.

Della Chiesa di S. Susanna.

IN questo luogo fù la casa di due santi fratelli, Gabino Prete, e Caio Papa; l'vno Padre, e l'altro Zio di S. Susanna, la quale rifiutò per marito il figlio di Diocletiano Imperatore, e però fù fatta Martire in questa stessa casa paterna di Gabino suo padre. La qual casa
poi

poi Caio Papa suo Zio fece Chiesa, & esso stesso vi celebraua. E però questa Chiesa è vna degli antichissimi Titoli di Roma.

S

Le Reliquie principali sono queste. Li corpi di S. Susanna Vergine, e martire, e di S. Gabino suo padre martire. Sotto l'Altar maggiore, delle Reliquie di S. Felicità, anzi vna parte del suo corpo. Di S. Andrea, e di S. Simone Apostoli. Di S. Luca Euangelista. De' SS. Innocenti, e di molti altri Santi. Della veste del Signore. Della santissima Croce. Della sacra Colonna. Del sepolchro di Christo. Della veste della Beatissima Vergine.

Questa Chiesa, come hò detto, è molto antica, perche ne fa mentione S. Ambrogio, come dice il Fulvio: il qual Santo fù nel 370. e se ne fa anche mentione nel Concilio di Simmaco, il quale fù celebrato nel 499. e di più appressò S. Gregorio Magno nel Registro lib.9. c.22.

C A P O X L V I I I .

Della Chiesa di S. Vitale.

V

Questa Chiesa è frà il Quirinale, & il Viminale: e fù dedicata à S. Vitale martire, padre de' santi Geruasio, e

E 5

Pro-

V

Protasio martiri: e fù ristorata da Sisto Quarto: mà minacciando ruina, Clemente Ottauo a' nostri tempi la consegnò alli Padri della Compagnia di Gesù, i quali hanno il loro Nouitiato contiguo alla detta Chiesa: & essi Padri l'hanno poi ristorata, & abbellita grandemente: e quello che più importa, l'hanno fatta frequentare, e nominare con l'opera segnalata, che essi fanno in detta Chiesa ogni Settimana, con pascere, e corporalmente, e spiritualmente, molte centinaia di poveri mendichi di Roma, a' quali si fa la Dottrina Christiana, e si sermoneggia. E perche la Signora Isabella della Rouere Principessa di Bisignano, sorella del Duca d'Urbino, dotò la detta Chiesa sufficientemente, li detti Padri le diedero il Titolo di Fondatrice di S. Vitale.



APPENDICE.

Della Chiesa di S. Agata à Monte Magnanapoli.

Questa Chiesa v'è posta doppo S. Adriano, alla pagina 46.

NEl Rione de' Monti è vna Chiesa antichissima dedicata à S. Agata, della quale fa mentione S. Gregorio Papa nel lib. 3. dell'Epistole, nell'epist. 19. chiamandola S. Agata, situata nella Suburra, che fù già vna spelonca della heretica prauità, come dice lui. Fù ridotta poi da esso S. Gregorio al culto del vero Dio, doppo che Roma fù liberata da' Gothi. Questa Chiesa fù già antica Diaconia di Cardinali.

Nella riconciliatione, che S. Gregorio fece di questa Chiesa, rimettendola sotto il rito Cattolico, doue prima haueua seruito al falso rito degli Arriani, occorse vn gran miracolo: & è, che il Demonio fù sentito vscir di Chiesa da tutto il popolo. Del qual miracolo fa mentione S. Gregorio ne' Dialoghi al lib. 3. al cap. 30. doue rimettiamo il Let-

E 6 **tore.**

tore. Si raccontano anche nell' istesso luogo altri miracoli succeduti in questa Chiesa, li quali per breuità tralascio. Hora questa Chiesa è de' Padri della Congregatione di Monte Vergine, doue prima di Gregorio XIII. fù de' Padri chiamati Humiliati.

Le Reliquie principali di questa Chiesa sono queste: Vn dito di S. Agata vergine, e martire. Di S. Sebastiano martire. Di S. Hippolito martire. Di S. Neone martire. Di S. Aderia martire. Di S. Aurelia martire. Di S. Maria martire. Di S. Martana martire. Di S. Paulina martire.

Della Chiesa di S. Anastasia.

Questa Chiesa v'è posta doppo S. Agnese, pag. 49.

Questa Chiesa è nelle falde del Monte Palatino: e nel sito di essa fù già vn Tempio del falso Dio Nettuno: & è vno degli antichi Titoli de' Cardinali. A questa Chiesa eran soliti li Sommi Pontefici di venire nella festa del Natale di Nostro Signore per dirui la seconda Messa, nella quale si fa memoria di S. Anastasia: e nello stesso giorno vi è la Statione.

Vi sono le Reliquie di S. Giacomo Apostolo . Di S. Saba . Di S. Cefario . Di S. Guglielmo . De' SS. Abdon , & Sennen . De' SS. Nereo , & Achilleo . De' SS. Fabiano , & Sebastiano . Di S. Lorenzo . De' SS. Quattro Coronati . Di S. Calisto . Di S. Carposforo . Di S. Severiano . De' SS. Crisanto , e Daria . Di S. Domitilla . Di S. Mauro . Di S. Pappia . Di S. Pudente , e di S. Pudentiana . Di S. Anastasia . Di S. Cecilia . Di S. Barbara . Del velo , col quale Christo bambino fù inuolto nel nascimento . Del Sepolcro di Christo . Della santissima Croce . Delle sue fascie , e pannicelli , e molte altre .

Della Chiesa di S. Eusebio .

Questa Chiesa v'è posta doppo SS. Cosmo , e Damiano . alla pag. 63.

Certo è , che questa Chiesa è antichissima , & è vno degli antichi Titoli de' Cardinali : e fù annouerata da S. Gregorio Papa frà le Stationi di Roma , il Venerdì doppo la quarta Domenica di Quaresima .

Questa Chiesa fù fondata sopra le ruine del Palazzo , e Therme di Gordiano Imperatore , presso alli Trofei di Mario .

110 *Specchio dell' Antichità*

Anast. Bi-
blioth. in
vita Za-
char. Pap.

Pōp. Vgo-
nio St. 31.

rio . Stando poi per cadere per la vec-
chiezza , fù ristorata da Papa Zaccaria
circa l'anno del Signore 745 . E nell'an-
no 1230. fù dedicata , e consecrata alli
santi Martiri Eusebio , & Vincenzo da
Gregorio IX . di casa Conti . cioè à S.
Eusebio , che fù martirizzato alli 14. d'
Agoſto sotto Costanzo Imp. Arriano : &
à S. Vincenzo , del quale si fa memoria
alli 24. di Luglio, martirizzato in Roma .

La Venerabile Cōgregatione de' Mo-
naci Celeſtini officiano questa Chiesa ,
ornata da loro riccamente , & habitano
nel Monasterio contiguo .

Le Reliquie principali di questa Chie-
sa sono : Li corpi di S. Eusebio , di S.
Vincenzo , di S. Orosio , e di S. Paolino
martiri . Di più vi sono le reliquie di
S. Stefano Papa , di S. Pancratio , di S.
Bartolomeo Apostolo , di S. Matteo Apo-
stolo , di S. Andrea Apostolo , e di S. Ele-
na . Del freno del cavallo di Costanti-
no Imperatore , che fù fatto del sacro
chiodo , col quale fù crocifisso il Signo-
re . Della colonna del Salvatore , e del
suo santissimo Sepolcro .



Del-

*Della Chiesa di S. Maria Libe-
ratrice, ò Libera nos à pœ-
nis inferni .*

Questa Chiesa vâ posta doppo la Miner-
ua , pag. 85.

Questa Chiesa è situata alle radici
del Monte Palatino, in quello stes-
so luogo, doue fù già il lago di Curtio , il
quale si precipitò quiui, per rimediare al-
la effalatione pestilente, che vsciua dal
detto lago, con gran danno di Roma : in-
gannato da superstitiosi oracoli, che ciò
consigliauano .

Questa stessa Chiesa hebbe già titolo
di S. Siluestro , perche quiui era vna ca-
uerna, oue s'era intanato vn serpente , ò
drago pestifero , che il detto S. Siluestro
uccise col mezzo del segno della santissi-
ma Croce, come è fama ; della qual cosa
però, come assai dubbia appresso ad alcu-
ni , s'hà da leggere il Card. Baronio nel
tomo 3. degli Annali , nell'anno del Si-
gnore 324. e nell'anno 11. del Pontifi-
cato di S. Siluestro .

Questa Chiesa hora è stata ristorata
nuouamente, & hà queste Reliquie prin-
cipali .

Di S. Stefano Protomartire .

De'

112 *Spec. dell' Ant. di Roma.*

De' Santi Giouanni, e Paolo martiri.

Di S. Grisogono martire .

Di S. Christoforo martire .

Di S. Sebastiano martire .

Di S. Siluestro Papa .

Di fanta Maria Maddalena .

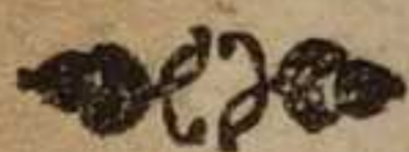
Di S. Agata .

Di S. Apollonia .

Di S. Bibiana, e molte altre, che per breuità si lasciano .



A G G I V N T A
 ALLE ANTICHITA'
 S A C R E.



Perche causa le Chiese anticamente si chiamauano Titoli. Cap. I.

S Vppongo per cosa certa, che le Chiese anticamente si chiamauano con questo nome di Titolo: mà perche non è così certa la causa, per la quale così si chiamassero; vediamo breuemente quel che intorno à questo si raccoglie da' buoni Autori. Il Cardinale Baronio nel tomo 2. de' suoi Annali nell'anno del Signore 112. dice, che questa parola, Titolo, deriua dalle cose Fiscali: perche il Fisco soleua pigliare il possesso di qualche cosa, deuoluta ad esso; con porre sopra d'essa cosa qualche titolo, cioè qualche velo, con l'immagine del Principe, ò col nome di esso, in poter di cui quella cosa era deuoluta; ò fusse casa, ò podere, ò cosa simile. Questi veli sono chiamati da S. Ambrogio, cortine

Ex lib. de
 Rom. Pöt.
 Baron. to.
 2.

S. Amb. in
 epist. ad
 Marcellinam.

114 *Specchio dell' Antichità*

tine regie . S. Agostino nel Psal. 21. dice, che questi Titoli erano certe soprascritte. come fù il Titolo, che fù posto sù la Croce di Christo nostro Salvatore.

S. Amb. in
ep. ad Co
loss. c. 4.

Ora appresso a' Christiani, quando vna casa diuentaua Chiesa, non vi si poneua altro Titolo, nè altro velo, è soprascritta, se non il segno della santissima Croce: e così ordinò Theodosio Imperatore, che quando si consacrava à Dio qualche Tempio profano, si pigliasse il possessio di esso Tempio, con piantarui sopra il Titolo, e lo stendardo della santissima Croce.

Da tutto ciò si può raccorre, che la vera causa, perche le Chiese anticamente si chiamauano Titoli, è, perche quel luogo, che prima era stata casa profana d'huomini; già era diuentata casa di Dio, consacrata al suo santissimo culto.

De' Vasi pretiosi, che anticamente seruiuano al ministero delle Chiese.

Cap. II.

Baron. to.
2. an. 123.
Greg Tu-
ron c. 38.

SAN Gregorio Turonense nel Commentario, che scriue della Gloria de' Martiri testifica, che anticamente i fedeli anche nelle grotte, quando faceuano i loro sacrificij, si seruiuano de' vasi d'ar-

d'argento, li quali poi sono stati trouati in esse Catacombe .

Prudentio nell'hinno che fà di S. Lorenzo martire, dice, che li Pontefici Romani soleuano dir Messa non solo con i calici, & altri vasi d'argento, mà anco d'oro. E questi vasi erano in parte i Tesori della Chiesa, che il Tiranno Valeriano procurò di cauar dalle mani di esso S. Lorenzo, che era Diacono, e ministro di S. Sisto Pontefice .

Optato Mileuitano dice, che le Chiese anticamente haueuano molti vasi d'oro, e d'argento, i quali nel tempo della persecutione si soleuano nascondere sotto terra, ò saluare in altro miglior modo.

Optat. cōtra Parmenionē lib. 1.

Leggi il Card. Baronio nel tomo 2. nell'anno del Signore 303. doue si fà mentione di calici d'argento, e d'oro, e d'altri ornamenti pretiosi, che erano in vso appresso i fedeli. Anche vedi quel che scriuiamo noi della Basilica di S. Giovanni Laterano al suo luogo .

Leggi il Card. Baronio tomo 1. Annal. anno Christi 57. doue apporta il testimonio di Luciano autor Gentile, intorno alli sacri ornamenti, i quali erano in vso appresso alli Christiani della primitiua Chiesa, nel tempo delle persecutioni .

*Della forma, & architettura
delle Chiese antiche: e delle
fontane, che soleuan essere
auanti ad esse Chiese.*

Cap. III.

Tertul. ad-
uers. Va-
lent. li. 2.

Clem. lib.
2. Const.
cap. 6.

Arist. lib.
de 72. In-
terp.

Euseb. hi-
stor. li. 10.
cap. 4.

Tertulliano manifestamente affer-
ma, che il sito delle Chiese antiche
guardaua all Oriente, sì che chi v'entra-
ua & oraua, haueua la faccia volta all'O-
riente. Lo stesso dice S. Clemente con
queste parole: Primieramente, dice lui,
*la Chiesa deue essere lunga, & volta al-
l'Oriente.* Tale anche era il sito del Tē-
pio di Salomone, come attesta Aristeo:
ad imitatione del qual Tempio si fabri-
cauano le nostre Chiese. Et è certo, che
li Christiani anticamente soleuano fare
la sua oratione colla faccia verso l'Oriē-
te; come diremo nella Basilica di S.
Pietro in Vaticano, doue si tratta della
Naue di Mufaico.

Questa forma, e sito ritengono in gran
parte le Chiese antiche, fabricate in Ro-
ma. Eusebio nella sua hist. Ecclesiastica,
doue descriue la forma della Chiesa fa-
bricata in Tiro da Paolino Vescouo, e
dell'altra fabricata da Costantino Imp.
in Gierusalemme, scriue chiaramente,
che erano di questa stessa forma detta,
cioè

cioè riuolte all'Oriente . Leggi il Card. Baron tom. 1. Annal. anno Christi 57. E questo basti della forma , e sito .

Vediamo hora il fonte . Lo stesso Baronio nello stesso luogo dice , che sicome nel Tabernacolo, e nel Tempio di Salomone era vna Valca, ò Pila, chiamata labro di bronzo, piena d'acqua, doue si lauauano gli Hebrei, prima d'entrare, e penetrare in essi ; così auanti alle Chiese antiche de' Christiani sù le porte erano alcune fonti, doue i Christiani si lauauano le mani prima d'entrare in Chiesa, per riuerenza d'esse Chiese : oltre li vasi d'acqua benedetta, con le preci delli Sacerdoti ; i quali vasi erano in esse Chiese . Et Eusebio dice , che quest'acqua, che era auanti alle Chiese, rappresentaua il sacro lauacro del sacramento del-Battesimo .

Id. i bid.

Vno di questi fonti era quello, che fù già nel cortile di S. Pietro in Vaticano: del quale fa mentione S. Paulino ; e dice , che era coperto con vna cuppoletta di bronzo, sostentata da quattro colonne di marmo .

S. Paulino
epist. 31.

*De' Cimiterij più principali di
Roma. Cap. IV.*

Questa parola Cimiterio, nella lingua Greca significa Dormitorio: e li Christiani antichi si seruirono, e si seruono anche adesso li moderni della detta parola, per dinotare, che la morte de' Santi è come vn sonno.

M. Tul. li.
2. de leg.

Questi Cimiterij erano fuori delle porte di Roma, perche li Romani non poteuano hauere sepulture dentro la Città, se non quelli, che haueuano trionfato, secondo la legge delle dodici tuole.

L'vso de' Cimiterij propriamente era per la sepoltura de' Christiani, e massime de' santi Martiri. Mà fù anco vsanza de' Christiani di congregarsi insieme ne' detti Cimiterij al tempo delle persecuzioni: e quiui faceuano le loro diuotioni, e frequentauano i Sacramenti. Il che parimenti faceuano negli Arenarij, de' quali si seruiuano anche per sepulture.

Card. Bar.
10. 1.

Fuori della Porta Salara è il Cimiterio, che si chiama di Priscilla matrona Romana, la quale fabricollo in vn suo campo, à preghi di S. Marcello Papa, e martire; & è due miglia lontano dalla porta Salara.

Fuori

Fuori della Porta di S. Pancratio è il Cimiterio , che si chiama di Calepodio; & è due miglia lontano dalla porta . Si entra dentro à questo Cimiterio per la Chiesa di S. Pancratio , che è nella via Aurelia : il qual S. Calepodio prete , e martire fù nell'anno del Signore 280 . e vi sono sepelliti moltissimi Santi Martiri .

Fuori della porta di S. Sebastiano è il Cimiterio di S. Cecilia , così detto , perche ella vi fù sepellita da Papa Urbano . Mà fù chiamato anco col nome di S. Calisto , perche egli lo ingrandì . E sopra questo Cimiterio fù fabricata la Chiesa di S. Sebastiano da S. Leone Papa . In questo Cimiterio stettero molti anni li corpi de' santi Apostoli Pietro , e Paolo , come hò detto al suo luogo .

Vn miglio discosto dalla stessa porta di S. Sebastiano è il Cimiterio di Pretestato .

Fuori della porta di S. Lorenzo è il Cimiterio di S. Ciriaca , sopra di cui fù fondata la Chiesa di S. Lorenzo .

Fuori della porta di S. Paolo è il Cimiterio di S. Timoteo Prete ; sopra il qual Cimiterio stà la Chiesa di San Paolo .

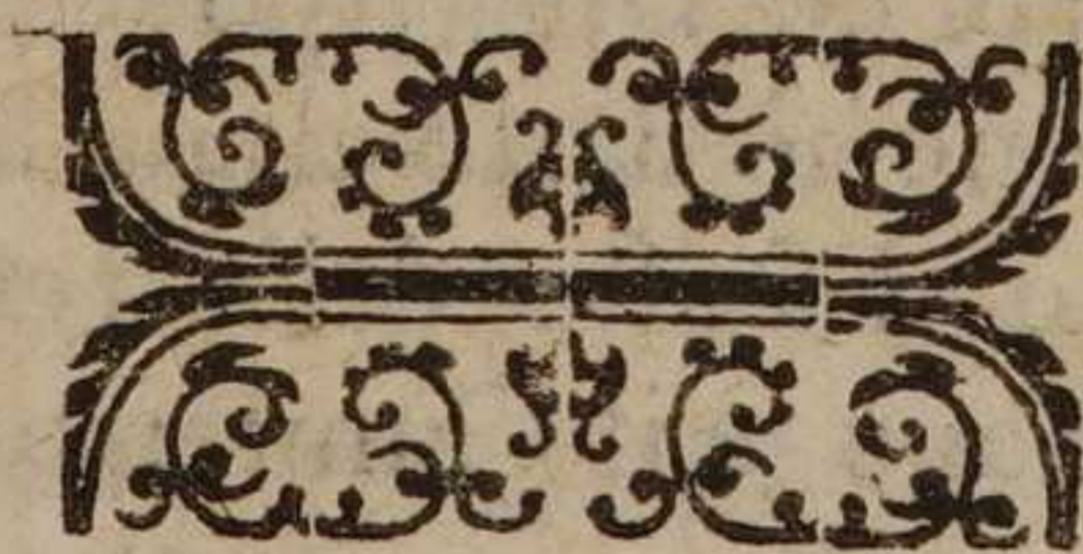
Sul Vaticano è il Cimiterio detto Vaticano : il quale fù fabricato da S. Anacleto Papa in memoria dell' Apostolo S. Pie-

120 *Spec. dell'Ant. di Roma.*

S. Dama-
fo.

S. Pietro, & anco per sepoltura de' suoi
successori: e però vi sono sepelliti mol-
ti santi Pontefici, come habbiamo det-
to al suo luogo. Il sito di questo Cimi-
terio è doue hora stà l'Altar grande de
gli Apostoli, come anco hò detto à suo
luogo.

*Fine delle Sacre Antichità,
e della Prima Parte.*



SECONDA PARTE.



Doue si tratta dell'Antichità
Profane, che ancora
restano in piedi,

Secondo l'istesso ordine d'Al-
fabeto.

CAPO PRIMO.

*Degli Archi antichi di Roma,
e prima dell'Arco di Tito.*



ARCO di Tito Impera-
tore, fù fatto dal Popolo
Romano ad honore di lui,
nel ritorno, che egli fece di
Gierusalemme, doppo che

l'hebbe debellata. E però nel detto Ar-
co si vede scolpita l'Arca Foederis di
Mosè, con dodici fasci Consolari auanti
di essa. Et anche il Candeliero d'oro,
con sette rami, e con sette lumi sopra
d'essi, che come dicono alcuni, signifi-
cano appresso gli Hebrei li sette plane-
ti del Cielo; con altre spoglie prese,
e portate à Roma dalla detta Città di

F

Ge-

A Gerusalemme, doppo la vittoria acquistata da esso Tito Imperatore. Questo Arco è alle radici del Palatino.

C A P O I I .

Dell' Arco di Settimio Imp.

L.Fauno.

Plinio.

S VI principio del Foro Romano alle radici del Campidoglio, si vede l'Arco di Settimio Severo, drizzato à lui dal Popolo Romano, per molte vittorie acquistate, conforme all'vfanza antica: la quale, come dice Plinio, cominciò à tempo suo; cioè al tempo di Tito Imp. il cui Arco fù il primo, che fusse fatto in Roma: doue prima à quelli, che trionfauano, si soleua solamente drizzare statue, e Trofei.

C A P O I I I .

Dell' Arco di Gallieno, e dell' Arco di Domitiano Imperatori.

N Ella strada, che vada à Tiuoli, pressio alla Chiesa di S. Vito, si veggono le vestigie d'vn' Arco Trionfale, assai semplice, il quale fù drizzato à Gallieno
Im.

Imperatore dal Popolo Romano, come apparisce dall'Inscrittione, che è questa.

A

GAL I E N O . C L E M E N T I S S I M O
P R I N C I P I . C V I V S . I N V I C T A
V I R T V S . S O L A . P I E T A T E
S V P E R A T A . E S T . & c .

L'Arco di Domitiano, che è chiamato di Portogallo, è vicino à S. Lorenzo in Lucina .

C A P O I V .

Dell' Arco di Costantino Imp.

Quest'Arco fù eretto dal Senato à Costantino Magno doopo la vittoria, ch'egli conseguì contra Massentio Tiranno appresso Ponte Molle; come si vede dalle sue Inscrittioni, le quali sono queste . I M P . C A E S . F L . C O N . S T A N T I N O . M A X . P . F . A V G . S . P . Q . R . Q V O D . I N S T I N C T V D I V I N I T A T I S . M E N T I S . M A G N I T V D I N E . C V M . E X E R C I T V . S V O . T A M . D E . T Y R A N N O . Q V A M . D E . O M N I E I V S . F A C T I O N E . V N O . T E M P O R E . I V S T I S . R E M P . V L T V S E S T . A R M I S . A R C V M . T R I V M P H I S . I N S I G N E M . D I C A V I T .
Nelle quali parole s'allude alla visione ,

124 *Specchio dell' Antichità*

A che al detto Costantino Magno fù mostrata dal Cielo, del santissimo Segno della Croce, colla cui virtù, per istinto della Diuinità, combattè generosamente, e vinse Massentio.

C A P O V.

Dell' Anfiteatro di Tito, detto Coliseo.

LI Teatri erano di forma di mezzo cerchio, mà gli Anfiteatri di cerchio intero, come nota la stessa parola. Ne' Teatri si recitauano le Comedie, e rappresentationi simili di Scena: mà negli Anfiteatri si faceuano giochi di Gladiatori, e caccie di fiere. Le quali caccie faceuano ò quelli, che erano pagati per questo effetto; ò quelli che erano condannati alla morte: & erano costretti à combattere con le dette fiere.

Questo Anfiteatro di Tito fù fabricato da Vespasiano Imperatore, padre di esso Tito; mà Tito il figliolo lo dedicò. Se bene il Poeta Martiale attribuisce questa fabrica à Domitiano fratello di esso Tito, più per adulatione, che per verità.

Martial.

Cassiod.

L. Fauno.

Cassiodoro scriue, che li Romani chiesero licenza à Teodorico Rè de' Gothi,
di

di poterfi seruire delle pietre di questo edificio, già mezzo rouinato, per rifare le mura di Roma.

A

L'Anfiteatro di Tito era capace di ottantasette milla spettatori, senza impedirsi l'vn l'altro. Hoggi è chiamato volgarmente il Coliseo, da vn gran Colosso, che era appresso à questo edificio, e fù vna statua di Nerone, cento e venti piedi alta: dalla quale statua l'Imperatore Commodo fece spiccare il capo; & in vece di esso, feceui porre il capo suo.

C A P O V I.

Dell'Acque, & Acquedotti antichi: e prima dell'Acqua Claudia, e della Felice.

Claudio Imperatore fece condurre à Roma l'acqua, chiamata Claudia dal nome di lui. E Plinio dice, che la fabrica degli Acquedotti fatti per questa acqua, auanzò tutte l'altre fabriche degli Acquedotti Romani. Questi Acquedotti dell'Acqua Claudia furono cominciati da C. Caligola, mà poi furono perfectionati da esso Claudio. L'altezza di questi Acquedotti è maggiore di tutti

Plinio.
Budeo.

126 *Specchio dell' Antichità*

A li colli di Roma : e la spesa fattavi , importò, come dice Budeo, e Plinio, vn milion d oro , e trecento ottantacinque scudi di più .

Quest' Acqua fù tirata à Roma più d'vna giornata lontano per la via di Subiaco , per la quale si veggono anche i suoi vestigij . Il suo Acquedotto sopra terra si stendeua diece miglia : il resto era sotterraneo. Si veggono molti vestigij intieri di questo Acquedotto sul monte Cellio , massime presso S. Giouanni Laterano .

Dicono, che l'Acqua Felice sia l'istessa che la Claudia : mà hora si dice Felice dal nome di Sisto V. auanti il Pontificato , il qual Papa tirolla dentro Roma tredici miglia lontano per la via di Frascati .

C A P O V I I .

Dell' Acqua Martia, e suoi condotti.

L. Fauno.

Quest' Acqua entraua in Roma per la porta Esquilina , e de' suoi condotti si veggono anche molti vestigij sù la porta di S. Lorenzo . E fù chiamata Martia , perche Q. Martio Pretore la tirò à Roma dalli monti de' Peligni , e di

di Tagliacozzo: e passava per il paese
de' Marfi, & il lago Fucino.

Nell'Acquedotto di quest'Acqua, presso alla porta detta di S. Lorenzo, si leggono queste parole scolpite nel sasso.

IMP. CAESAR. DIVI. IVLI. F
AVG. PONT. MAX. COS. XII
TRIB. POTE. T. XIX. IMP. XIII
RIVOS. AQVAVM. OMNIUM
REFECIT.

IMP. CAES. M. AVREL. ANTO-
NINVS. PIVS. FOELIX. AVG
PARTH. MAX. BRIT. MAXIMVS
AQVAM. MARTIAM. VARIIS
CASIBVS. IMPEDITAM. PURGA-
TO. FONTE. EXCISIS. ET. PER-
FORATIS. MONTIBVS. RESTI-
TVTA. FORMA. ADQVISO
ETIAM. FONTE. NOVO. AN-
TONIANO. IN. SACRAM. VR-
BEM. SVAM. PERDVENDAM
CVRAVIT.

IMP. TITVS. CAES. D. F. VESPAS
AVG. PONT. MAX. TRIB. PO-
TEST. IX. IMP. XV. CENS
COS. VII. RESIGNATVS. II
RIVOM. AQVAE. MARCIAE
VETVSTATE. DELAPSVM. REFE-
CIT. ET. AQVAM. QVAE. IN
VSV. ESSE. DESIERAT. REDVXIT.

A

C A P O V I I I .

*Dell' Acqua Appia, e suoi
condotti.*

Frontino.

A Ppio Claudio cieco, essendo Cen-
sore recò in Roma quest' Acqua,
chiamata dal suo nome Appia, e la tirò
dal territorio Tusculano, ò Lucullano,
come lo chiama Frontino, per la strada
di Preneste: & il condotto si stendeua
sotto il monte Cellio sopra terra, per il
monte Auentino. E si veggono le vesti-
gia di esso condotto presso al monte
Testaccio, & alla Scuola Greca, alle ra-
dici dell' Auentino: e si diuideua l'ac-
qua per la Città per diuerse Regioni.

C A P O I X .

*Dell' Acqua Vergine, e suoi
condotti.*

And. Ful.

L' Acqua Vergine, hoggi detta di
Treui, fù condotta à Roma da
M. Agrippa dal contado Lucullano. E
chiamata Vergine, perche fù scoperta
da vna Zitella vergine a' soldati, che
andauano cercando acqua da bere.

Pli-

Plinio scriue, che quest'Acqua fù rac- **A**
colta nella via di Preneste: ma hoggi si **plinio.**
raccoglie fuori della porta Pinciana,
presso à ponte Salaro sotto terra profon-
damente.

Il condotto di quest'Acqua fù rifatto
da Nicola V. come si vede dall'inscri-
tione, che è sopra la fontana.

Quest'Acqua hoggi si chiama di Tre-
ui, forsi perche la voce è corrotta; vo-
lendo dire più presto, Traiana, come di-
ce Andrea Fulvio, perche Traiano Imp.
rifece molti condotti, e riparò molte
acque, come si legge nelle medaglie di
quest'Imperatore.

Quest'Acqua hora è sparsa per la Cit-
tà piana: & è quella che comunemen-
te si beue, per essere la più purificata.

C A P O X.

Del Cerchio di Nerone. **C**

IL Cerchio di Nerone era sul Vati-
cano: e Plinio scriue, che questo
fù anco Cerchio di Caio. Alcuni vo-
gliono, che in esso fussero gli horti Ne- **And. Ful.**
roniani, doue Nerone comandò, che
fussero rinchiusi, e martirizzati molti
santi Christiani, accusati falsamente, che
hauessero posto fuoco à Roma.

C In questo Cerchio staua la Guglia di S. Pietro, della quale parleremo à suo luogo. E Nerone stesso soleua salire sopra a' carri, e guidare li caualli per suo diporto, attorno à questa Guglia nel detto suo Cerchio.

Tacito.

C A P O X I.

Del Cerchio Massimo.

LI Cerchi erano in vso appresso li Romani, per poterui celebrare i lor giuochi, i quali come dicono, furono chiamati Circensi; perche li Spettatori di essi stauano à vedere attorno in cerchio: ouero perche i luoghi stessi erano in forma di cerchio, se bene erano ouati.

Dall'vna, e l'altra parte del cerchio erano due mete in forma di Piramidi, intorno à cui correuano li carri: *Metaq; feruidis euitata rotis*, dice Oratio.

L. Fauno. Ora il Cerchio Massimo fù così chiamato dalla sua grandezza, perche era il più grande degli altri: e si stendeua in lungo vicino à 450. passi, che è quasi vn mezzo miglio: & in largo 125. passi. E vi poteuano stare commodamente à sedere attorno da ducento sessanta mila persone.

Den-

Dentro à questo Cerchio si faceua taluolta entrare l'Acqua Appia, e si riempia, come vn gran lago, e vi si faceuano i giuochi Nauali, che però lo chiamauano Naumachia.

C

Questo Cerchio si stendeua dal monte Palatino, quasi fino all'Auentino. In esso erano due Piramidi, che Sisto V. fece trasferire altroue, come si dirà à suo luogo: e furono trouate coperte dalla terra negli horti sotto il Palatino.

P. Vittore

C A P O X I I .

Del Cerchio d'Antonino Caracalla.

Appresso alla chiesa di S. Sebastiano si veggono le ruine d'vn Cerchio, che si crede fusse fabricato da Antonino Caracalla Imperatore. Et in mezzo ad esse ruine si veggono alcuni pezzi di Piramide, la quale seruiua per meta del detto Cerchio, attorno di cui correuano li carri, come hò detto di sopra.

L. Mauro.

Andrea Fulvio dice, che in questo Hippodromo erano sette mete, che rappresentauano li sette pianeti: & in mezzo ad esse era vna Piramide consacrata al Sole.

And. Fulv.

In questo stesso luogo erano gli alloggi-

C giamenti Pretoriani ; cioè le stanze della guardia del Palazzo dell' imperatore ; le quali furono fatte da Tiberio Imp.
 Appresso al detto Cerchio si vede vna fabrica tonda, detta Capo di boue, per esserui scolpiti molti capi di bufale : e fù
 And. Fulu. sepoltura antica, come si vede dall' Inscrittione, la quale è questa : CAECILIAE . Q . CRETICI . F . METEL . LAE . CRASSI . Questa era moglie di Crasso .

C A P O XIII.

Del Campo Marzo.

Questo Campo era anticamente fuori di Roma, come hò detto altrove ; & era campo, doue Tarquinio faceua seminare grano : mà doppo, per assicurare questa parte da' nemici, fù posta dentro il giro delle mura di Roma ; che fece fare Bellisario Capitano di Giustiniانو Imperatore, quando egli difese Roma da' Gothi, come scriue Procopio : stendendo le mura, dal colle degli Ortolini, dietro la Chiesa della Trinità de' Monti, fino alla Chiesa della Madonna del Popolo, & fino al fiume . E questo giro di mura dura anche hoggi, come dirò à suo luogo .

In questo Campo Augusto Cesare cō-
sacrò al Sole vna Piramide, scolpita
con lettere Egittiache, d'altezza di 110.
piedi: la cui ombra mostraua la gran-
dezza, e mutatione del giorno: & an-
che quella della notte. Il quale Obeli-
sco fù scoperto al tempo di Sisto V. die-
tro la Chiesa di S. Lorenzo in Lucina;
mà perche era tutto in pezzi, e deforma-
to dal fuoco, non fù tratto fuori. Póp. Vg.

C A P O XIV.

Del Campidoglio.

Questo Colle era dedicato alle cose
sacre, come dice M. Tullio, il qual
lo chiama stanza di tutti li Dei. E qui
terminauano tutti li Trionfi, e tutte le
pompe trionfali; le quali faceuano li
Romani quando haueuano debellato
qualche natione. M. Tullio.

Questo Colle fù chiamato Rupe Tar-
peia, perche la Donna che tradì questa
rocca in mano de' Sabini, quando Ro-
molo guerreggiaua con essi, per causa
delle Sabine rapite, haueua questo nome
di Tarpeia.

Fù chiamato anco Campidoglio, e
Capitolium in lingua Latina, da vn capo
d'huomo, che fù trouato in esso, quando
fù Varrone?

134 *Specchio dell' Antichità*

C fù fondato il Tempio di Giove nel medesimo colle . Il che fù tenuto per pronostico , che questo Colle doueua essere la Rocca dell' Imperio del mondo, e capo d'esso .

Suetonio.

Il Campidoglio fù prima fabricato da Prisco, e poi fù perfettionato da Tarquinio Superbo : e da Vespasiano Imperatore rifatto . Nel qual ristoro lo stesso Vespasiano portò sù le proprie spalle alcuni schifi di terra : dal che prese esempio Costantino Magno à fare l'istesso nell' assai più degna fabrica degli Apostoli SS. Pietro, e Paolo , come habbiamo detto al proprio luogo .

Marcell.

Le fabriche del Campidoglio erano coperte di tegole di bronzo , con le quali Papa Honorio coperse la Chiesa di S. Pietro . Scriue Marcellino , che venendo à Roma Costante Imperatore , figlio di Costantino Magno , restò attonito nel vedere li superbi edificij , e gli ornamenti del Campidoglio , e della Rocca , doue si fortificarono i Romani , quando Roma fù presa da' Francesi . La qual Rocca sarebbe stata anch' essa presa, se li nemici non fossero stati scoperti dalle Oche , le quali alla lor vista cominciarono à schiamazzare . In memoria del qual beneficio , dice Plutarco , che li Censori haueuano la cura di prouedere da mangiare ad vna quantità di Papare ,
chia-

Plutarco.

chiamate sagre, le quali in questo luogo erano mantenute a spese del publico . C

Da questo Colle erano precipitati giù nel Foro i malfattori , come dice Dionisio . Dionis.

Su'l Campidoglio , trà gli altri superbi edificij , erano molti Tempij di Dei , e massime quello di Giove Feretrio: così detto da Romolo fondatore di esso , per hauer egli ferito , e vinto il nemico Acrone ; le cui spoglie egli appese presso al detto Tempio . L. Fauno.

Qui era l'Asilo , il quale seruiua per rifugio di coloro, che vi si ricouerauano, doppo hauer commesso qualche delitto : & in esso erano sicuri, che così determinò Romolo, fondatore di esso . Dion. L. Fauno .

Sù la piazza di Campidoglio , si vede hoggi la statua equestre d'Antonino Pio Imperatore , trasferita in questo luogo da Papa Paolo Terzo , dalla piazza di S. Gio. Laterano .

L'altre cose notabili del Campidoglio Romano, si possono vedere appresso Andrea Fulvio pag. 47.

Hora sù questo Colle è la Chiesa , detta Aracæli , per la ragione, che habbiamo detta al suo luogo . E nel sito di questa Chiesa era il detto Tempio di Giove , ristorato da C. Cesare , che poi San Gregorio Magno consacrò al vero Iddio .

C Il Cápidooglio fù congiunto col Monte Palatino quì vicino, con vn ponte sostenuto da ottanta colonne, delle quali hora sono in piedi solamente tre, dalla parte d'esso Campidoglio, e tre altre dalla parte del Palatino. Il qual ponte fù fatto da Caligola Imperatore, per poter passare dal Palazzo al Campidoglio liberamente, come si dirà à basso.

La Statua, che è nella piazza del Cápidooglio, e si chiama Marforio, è vn simulacro d'vn fiume, chi dice del Reno, e chi del Nare, che hoggi si chiama la Nera.

C A P O X V .

Della Colonna Antonina, e luoghi vicini.

Questa Colonna si chiama d'Antonino, perche fù dedicata à questo Imperatore dal Popolo Romano, per la sua pietà, e giustitia. E alta 175. piedi: hà 56. fenestrelle, per dar lume alla scala lumaca, per la quale si monta di dentro essa colonna fino alla cima. Attorno di essa sono scolpiti in marmo li fatti del detto Imperatore: & essendo ella guasta, e ruinoso per l'ingiurie de' tempi, e de' barbari, che la brugiarono,
fù

fù a' nostri tempi ristorata da Sisto V. che in cima ad essa collocò la statua dell'Apostolo S. Paolo; la doue era stata anticamente la statua d'esso Imperatore Antonino Pio.

C

Non molto lontano dalla Colonna Antonina, in Piazza di pietra si veggono le vestigia d'vn grand'edificio antico, sostenuto con vndici grandi colonne di marmo. E si crede, che questa fusse opera del medesimo Antonino.

L. Fauno.

C A P O X V I.

Della Colonna Traiana e suo foro.

TRà il Campidoglio, & il colle Quirinale, l'Imperatore Traiano fece vn gran piano, con vn foro, attorno di cui furono fabricati edificij superbissimi. E scriue Marcellino, che venendo à Roma Costante Imperatore figliolo di Costantino Magno, restò stupito di queste gran fabbriche nel detto foro Traiano.

Marcell.

Hora in mezzo à questo foro il Popolo Romano drizzò vna gran Colonna, che ancora è in piedi, con la scala lumaca di dentro: nella qual Colonna si vede scolpita la guerra di Dacia, con figure tali,

L. Fauno.

C tali, che vanno auanzandosi in grandezza, quanto più s'auanza in alto la colonna: la quale è alta 128. piedi. Dione dice, che sopra di essa furono riposte le ceneri di Traiano, il quale frà gli altri Imperatori fù il primo ad essere seppellito dentro la Città.

Questa Colonna fù drizzata, per dinotare l'altezza del monte, il quale fù spianato da Traiano, per fare le fabbriche, le quali erano in questo suo foro, come apparisce dall'Inscrittione, che è sotto essa colonna. La parte del monte Quirinale, che fù spianata per fare questo foro, andaua quasi à congiungersi col Campidoglio. Attorno à questo foro era vn gran portico, sostenuto da grosse colonne: & in esso erano drizzate moltissime statue d'huomini illustri, per opera di Alessandro Severo Imperatore.

Gellio. E Gellio scriue, che vi si vedeuano per tutto simolacri indorati, d'insegne militari, con questa Inscrittione. **EX MAL FAUNO**. NVBIIS. E v'era frà l'altre la statua di Claudiano Poeta illustre, che Arcadio, & Honorio Imperatori vi posero.

Bonifacio Papa VIII. nelle ruine di questo foro edificò quelle tre Torri, che sono poco discosto frà se; e massime quella di mezzo, che chiamano delle Militie: per essere stata edificata sopra le stanze, doue alloggiavano li soldati di Tra-

Traiano. Qui presso è il Macello di Cor-
ui, così detto, perche qui era la casa del-
li Coruini, gentilhuomini Romani.

C

CAPO XVII.

*Del Castello S. Angelo, e suo
Ponte.*

Questo Castello fù detto già la Mo-
le Hadriana, che come dice Spar- Spartiano.
tiano, edificò Elio Hadriano presso al Te-
uere per suo sepolcro: e vi fù sepolto il
primo, e doppo lui Antonino Pio, &
altri Imperatori. Hora chiamasi Castel
S. Angelo, per la causa detta di sopra.

Hadriano stesso imp. fece il Ponte,
chiamato già Elio Hadriano dal nome di
lui: mà hora si chiama Ponte S. Angelo,
dal nome del Castello S. Angelo con-
giunto con esso Ponte.

Presso à questo Castello S. Angelo, si
veggono le vestigia del Ponte Trionfale,
per il quale passauano tutte le pompe
trionfali, per andare verso il Campido-
glio per la via Trionfale.

Questo sepolcro d'Adriano hora è ri- L. Fauno.
dotto in forma di Castello; e Bonifacio
Nono fù il primo, che lo fortificasse: mà
Alessandro Sesto lo rese poi quasi inespun-
gnabile. Nella cima di questa Mole fù
visto

visto l'Angelo al tempo di quella gran peste nel Pontificato di S. Gregorio Magno, come habbiamo detto nella prima Parte: e per questa apparitione questo Castello fù detto di S. Angelo.

And. Fulu. Di questa stessa Mole d' Adriano si feruì Bellisario per fortezza, da resistere, e d'abbattere i Gothi.

CAPO XVIII.

E *Dell' Erario, e del Foro Romano, & altri luoghi vicini.*

Macrob.
Ascon.

L'Erario Romano era nel Foro, come dice Asconio; & in quella parte del Foro, doue era il Tempio di Saturno, doue è hoggi la Chiesa di S. Adriano. Della causa, per la quale l'Erario fù dedicato à Saturno; S. Cipriano nel Trattato 4. della vanità degli Idoli, scriue queste parole: Saturno insegnò in Italia à battere, e coniare la moneta il primo di tutti gl'altri; e però l'Erario si chiama con questo nome, Erario di Saturno; e per la stessa causa li Romani fecero il loro Erario nello stesso luogo, doue era il Tempio di Saturno.

Nell'Erario non solo si conseruaua il tesoro, mà anche le scritture pubbliche di Roma.

Dop -

Doppo la vittoria nauale riportata dal popolo d'Antio, fabricarono li Romani vn pulpito, e l'ornarono con i rostri, e con i sproni delle nauì nemiche prese in battaglia. E per questo il luogo doue era questo pulpito, fù chiamato li Rostri, & era nel Foro: & in questo luogo si soleuano gli Vfficiali di Roma congregare, e tener ragione: e vi si faceuano concioni, e vi si publicauano le leggi; e vi si drizzauano le statue d'huomini famosi.

Plinio.

CAPO XIX.

Del Foro Piscario, e suoi luoghi vicini.

F

DAlla Chiesa di S. Maria in Portico, fino à quella di S. Maria Egittiacca, si stendeva il Foro Piscario, così detto, perche vi si vendeua il pesce. Qui presso è la Chiesa di S. Maria Egittiacca, la quale già fù Tempio della Fortuna Virile, come dicono: il qual Tempio fù fabricato da Seruio Tullio. Altri dicono, che fusse Tempio della Misericordia, ò l'Asilo: altri lo chiamano Tempio della Pudicitia.

Presso à questa Chiesa nello stesso Foro Piscario, è la Chiesa di S. Stefano,
la

la quale già fù Tempio della Dea Vesta: doue si conseruaua il fuoco sacro : & era sostenuto in giro da diciotto colonne di marmo, le quali sono anche in piedi .

C A P O X X.

I *Dell' Isola di S. Bartolomeo.*

Q Vesta anticamente fù detta Isola di Giove Licaonio, e fù fatta della materia, la quale fù gettata nel Teuere, dal Campo de' Tarquinij, sul Campo Dionisio . Marzo, come dice Dionisio : cioè fù fatta dalla gran copia del frumento Regio d'esso Tarquinio, che per sentenza pubblica fù gittato nel fiume, in pena d'esso Tarquinio. Il qual frumento à poco à poco si affodò in questa parte del Teuere, e se ne fece vn' Isola .

Questa Isola hà forma di Naue, perche fù consacrata ad Esculapio, il cui simulacro, e serpente fù portato quiui dall' Epidauro, con vna naue; la memoria di cui fù conseruata da' Romani, con fare questa mole nel Teuere, con la forma di naue .

In questa stessa Isola erano già molti Tempij di Dei; cioè di Giove, di Fauno, e d' Esculapio, che per essere stimato Dio della Medicina, fù causa, che in
que-

questo stesso luogo si fabricasse vn Nosocomio, cioè vn' Hospedale de gl' Infermi.

C A P O XXI.

Del Lago Curtio, e del Velabro,
e luoghi vicini.

TRà il Campidoglio, e'l Palatino giace vn piano, che dicono fusse già vn'apertura, & vna voragine, in cui si buttò Curtio armato à cauallo, mosso dalla salute della Patria, come dicono, e T. Liuiio, e Val. Massimo, & Ouidio ne' Fasti, & altri.

L
T Liuiio.
Val. Mass.

Il piano poi, che è frà il monte Auentino, & il Campidoglio stesso, si chiamò già Velabro, dalla parola Latina *Ve here*, che significa portare: percioche quando allagaua il Teuere, il che seguiva molto spesso sù questo piano, chi voleua passare dall' Auentino al Campidoglio, era forzato farsi portare per barca.

E se bene Tarquinio Prisco diede altro corso al Teuere, onde fù riempito il detto fondo; con tutto questo vi restò il nome antico di Velabro. E fin' hora la Chiesa di S. Giorgio, che è in questo piano, si chiama in Velabro.

Qui vicino si veggono le vestigie d'vn

Ar-

144 *Specchio dell'Antichità*
Arco, dedicato à Settimio Imperatore, &
à M. Aurelio.

C A P O XXII.

M *Delli Monti di Roma.*

Pōp. Vg.

IL Monte Auentino, doue è la Chiesa di S. Sabina, e quella di S. Alessio, fù chiamato con questo nome, ouero dalla parola Latina, *Aues*; perche molti faceuano gli Augurij in questo luogo: ouero da Auentino Rè d'Alba, sepellito in questo monte: ò per altri rispetti. Hora questa parte di Roma è affatto disabitata, mà già era la più principale regione della Città.

Il Monte Celio, doue è la Chiesa di S. Gio. Laterano, e di S. Stefano Ritondo, hebbe questo nome da Celio Capitano Toscano, che vène in soccorso di Romolo, e si fermò in questo monte, e l'habitò.

Il Monte Esquilino, doue è la Chiesa di santa Maria Maggiore, fù così detto, ò dalle guardie militari, che qui si faceuano; le quali in Latino si chiamano *Excubie*; ò dalle quisquilie, che adoprauano li cacciatori d'Vccelli, la cui caccia si faceua in questo Monte; ò per altre ragioni.

And. Fulu.

Il Monte Ianicolo, doue è la Chiesa di

di S. Pietro Montorio , fù così detto da M
Iano, che l'habitò , e che vi fù sepolto .

Del Monte Ianicolo, scriue S. Cipriano *de vanitate Idolorum* queste parole :
Il Monte Ianicolo fù detto da Iano , come anche il mese Ianuario . E per questo Iano si dipinge bifronte ; perche essendo posto in mezzo , par che riguardi l'anno principiante , parimente & mancante : stando sul fine , e sul principio dell'anno .

Questo Monte fù cinto di mura da T. Liuiio .
Anco Martio , acciò non seruisse di Rocca a' nemici , contra Roma : e l'istesso Anco aggiunse questo Monte alla Città.

Per passare sù questo Monte , fabricarono li Romani il Ponte Sublicio , del quale si parlerà à suo luogo . Questo Monte abbraccia quella parte , doue è And. Fulu.
la Chiesa di S. Pancratio, e quella doue è S. Honofrio , & anche quella doue è S. Pietro Montorio, del quale dirò à suo luogo . Il qual Monte fù così chiamato , perche in esso l'arene sono come d'oro .

Sù questo Monte tirò l'acqua Paolo V. in gran copia , che si sparge per tutta Roma, anche ne' colli .

Il Monte Palatino , doue hora sono T. Liuiio .
gli horti Farnesiani , fù così chiamato , ò da Pallanteo città d'Arcadi , li quali habitarono in questi colli : ouero da Virgilio .
Pallante Arcade , ò da altri . Sù questo

M Monte, Nerone fece la sua casa, che dal nome d'esso Monte fù chiamata Palazzo. Onde è proceduto, che tutti gli edifici, e case magnifiche, sono chiamati Palazzi. Questo Palazzo di Nerone si stendeva dal Palatino fino al Cellio, & all' Esquilino, & à gli horti di Mecenate: e per edificarlo bisognò rouinare moltissime case: onde dice Martiale:

Roma domus fœt, Veios migrate Quirites,

Si non & Veios occupat ista domus.

CAPO XXIII.

Del Monte Quirinale, e d'alcuni altri rimanenti.

IL Monte Quirinale hoggi si chiama Monte Cavallo: e la causa è, perche in questo Monte si veggono le statue di due Caualli, e di due huomini, che li tengono à freno: le quali statue, comunemente si dice, che fusero opera di due famosi Scultori della Grecia; cioè di Fidia, e di Prassitele: i quali vollero rappresentare Bucefalo, cavallo d'Alessandro Magno, domato da lui. Mà questo non può esser vero; perche questi due Scultori già detti, e massimamente Fidia, furono molti anni prima d'esso Alessan-

fandro, come si caua chiaramente da' Cronisti, e principalmente da Plinio nel lib. 34. della sua historia naturale, doue espressamente dice, che Fidia fiorì nell' Olimpiade 83. e Prassitele nell' Olimpiade 104. la doue Alessandro Magno fiorì nell' Olimpiade 114. Si che Alessandro fù doppo Fidia, e Prassitele molte, e molte decine d'anni, poichè ogni Olimpiade contiene cinque anni. E ben vero, che può essere, che le dette statue fussero opera d'ambidue questi Scultori, cioè, e di Fidia, e di Prassitele: mà non già che essi habbiano voluto rappresentare in quelle, nè Bucéfalo, nè Alessandro.

Ora questi Caualli soprannominati furono trasferiti dalla Grecia à Roma: e furono collocati sù questo Colle, che però poi fù chiamato Monte Cauallo, doue prima hebbe nome Monte Quirinale, per il Tempio di Quirino, che vi era, doue hora è la Chiesa di S. Susanna. In questo Colle stauano le Therme di Costantino Magno, come dirò.

L. Fauno.

Il Monte Viminale è doue stà la Chiesa di S. Lorenzo in Panisperna, e si stendeua fino alla porta Pia, che però anticamente si chiamaua Viminale. Questo Colle si chiamaua Viminale, perche vi era il Tempio di Giove, detto Viminneo, perche il suo Altare era ingombrato

M da' Vimini, come dice Varrone . In questo Colle stauano le Therme Diocletiane ; delle quali dirò à suo luogo .

Varrone . Il Monte Capitolino , prima fù chiamato Saturnio , ò perche egli v'habitò , ò perche quì vicino era la Città Saturnia , edificata da Saturno . Fù anche chiamato Rupe Tarpeia , da Tarpeia donna , che tradì il Campidoglio a' Sabinini à tempo di Romolo , la qual Tarpeia fù quì sepellita . Fù chiamato parimente Campidoglio, da vn capo d'huomo, che fù trouato, quando si faceuano i fondamenti del Tempio di Giove sù questo Colle : nel qual caso 'differo gli Indouini , che questa Rocca doueva essere capo del Mondo .

L. Fauno.

Il Colle de gli Hortoli, che è sopra S. Maria del Popolo, fù chiamato con questo nome da gli Horti di Salustio , che era in esso colle ; il quale si stende sino à Porta Salara . Hebbe anche nome Pinciano, da Pincio Senatore : come anche la porta Pinciana, perche in questo luogo il detto Pincio haueua il suo Palazzo .



CAPO XXIV.

Delle mura antiche di Roma.

Scrive Plinio, che à tempo suo il Plinio.
circuitò delle mura Romane era di
tredici miglia in circa. Vopisco aggiu- Vopisco.
gne, che Aureliano Imperatore ampliò
tanto il detto spatio, che le mura Ro-
mane giravano à tempo di lui cinquanta
miglia. Se bene alcuni credono, che
dentro questo giro erano compresi anco
li borghi, i quali arriuvavano fino ad
Otricoli da vna banda; e dall'altra fino
ad Ostia. Onde Costantino figlio del
gran Costantino quando venne à Roma,
entrando ne' borghi, si credette d'essere
già dentro alla Città; e dimandò, doue L. Fauno.
fusse il Foro Romano.

Suetonio scrive, che Nerone haueua Suetonio.
disegno di stendere le mura di Roma fi-
no ad Ostia, e di tirare il mare con vn
canale, fino sotto li colli Romani.

Tito Liuiò scrive, che le mura di Ro- T. Liuiò.
ma erano di sasso quadrato: la doue Bel-
lisario Capitano di Giustiniano Imp. le
rifece di mattoni, come hora si vede. Se
bene alcune Porte antiche restano anche
hoggidì di sasso quadrato: come è quel-
la di S. Sebastiano, e certe altre.

M

L. Fauno .

L'Imperatore Claudio , ò altri che fusse , allargò le mura di Roma , e pose Campo Marzo dentro d'essa . E la Porta Flumentana , che era altroue , trasferì nel luogo , doue è hora ; e fù chiamata Porta Flaminia : mà hoggi questa porta si chiama del Popolo , perche è attaccata alla Chiesa della Madonna del Popolo : & è di sasso quadrato , perche , come dicono alcuni , fù già vn° Arco antico , sopra li cui fondamenti poi il Capitano Bellisario tirò la nuoua sua muraglia di Roma .

C A P O X X V .

Del Monte Testaccio .

Questo Monte non gira più d'vn miglio , e non è più alto di 160 piedi . Fù fatto di vasi rotti , li quali gittauano in esso monte li Vasai , le cui botteghe erano vicine à questo luogo , per la commodità dell'acqua del Teuere , che è qui presso .

Plinio .

Li Romani soleuano seruirsi molto de' vasi di creta , come dice Plinio , massime per serbarci le ceneri de' loro morti : onde Numa fece il settimo collegio de' figoli . Mà perche era vietato alli detti Vasai il buttare li vasi rotti dentro
al

al Teuere , acciò non si riempisse il suo
letto ; hebbero licenza di gittarli in
questo luogo; che dalla quantità de' va-
si rotti à poco à poco diuenne vn monte
di rottami, detto Testaccio . M

CAPO XXVI.

Del Monte Citorio .

FRà la Colonna Antonina , e l'Ac-
qua Vergine, hoggi detta di Treui,
erano li Septi , cioè luoghi ferrati con
tauole, doue si congregaua il Popolo Ro-
mano à dare il voto nella creatione de'
Magistrati : & ogni Tribù haueua il suo
luogo determinato . E perche il Popolo
era citato à dare questi voti ; seguì che il
detto luogo fusse chiamato *Citatorum* :
che il volgo con voce corrotta hoggi
chiama Citorio .

CAPO XXVII.

Del Mausoleo d'Augusto .

Presso alla Chiesa di S Rocco , Au-
gusto fabricò il suo Mausoleo , con
gran magnificenza : & era vn sepolcro
per lo stesso Cesare, e per li suoi parenti.

M

Questa fabrica haueua dodici porte: l' altezza di lei era di 250. cubiti, come dicono: e sù la cima era il fimolacro, e statua d' effo Augusto, fatta di bronzo.

Si veggono hoggidì alcune vestigie di questo Mausoleo nella casa de' Signori Soderini.

Vicino à questo Mausoleo erano drizzate due Piramidi di quarantadue piedi in circa l'vna. & vna di queste fù trasportata da questo luogo da Papa Sisto V. auanti à S. Maria Maggiore, nella sua salita. L'altra si dice, che è dietro la Chiesa di S. Rocco sotto terra.

CAPO XXVIII.

Del Tempio della Dea Minerua.

Presso all'Arco di Camillo, che poi fù detto con voce corrotta, Camigliano, era il Tempio della Dea Minerua, del quale si veggono le vestigie nel Conuento de' Padri di S. Domenico: la Chiesa de' quali è chiamata S. Maria sopra la Minerua: perche è nel luogo, doue era il detto Tempio della Minerua: il quale fù edificato da Pompeo Magno, e vi dedicò tutti li suoi Trofei, & ornamenti Trionfali.

CAPO XXIX.

Delle Naumachie.

H Abbiamo detto di sopra, quando And. Fulv.
si è trattato de' Cerchi, che ne' Cerchi si faceuano anche li giuochi Nau-
uali, li quali per questa causa erano
chiamati Naumachie, & erano instituiti
per l'esercitio della giouentù, acciò s'au-
uezzasse à combattere anco in acqua.
Suetonio scriue, che Domitiano Impe- Sueton.
ratore nel suo Anfiteatro, hoggi Coli-
seo, fece combattere non solo per terra,
ma anche per acqua, condottauì. Come
anche si faceua nel Cerchio Massimo,
che è frà il Palatino, e l'Auentino, come
hò detto.

CAPO XXX.

Delle Piramidi antiche.

LE Piramidi furono ritrouate la
prima volta in Egitto, doue li Rè
le fecero per ostentatione.

La Piramide, ò vogliamo dire Gu-
glia di S. Giouanni Laterano, drizzataui
da Sisto Quinto in mezzo alla piazza di

P essa Chiesa, fù cauata dal Cerchio Massimo, come hò detto altroue. Questa
Andr.Ful. fù fatta da' Rè dell'Egitto, e da essi intagliata con lettere Egittache, le quali si chiamano Geroglifiche: poi fù trasferita à Roma da Ottauiano Augusto dalla città di Hierapoli nell'Egitto. E Costanzo Imperatore, figliuolo di Costantino Magno la drizzò nel detto Cerchio Massimo: doue egli fece fare li giuochi Circensi. Questa Piramide poi cadde à terra, ò percossa da fulmini, ò ruinata da' Barbari, e si spezzò in più parti, e così giacque sepolta negli horti del detto Cerchio fino al tempo di Sisto Quinto, che la ristorò, e radrizzolla, come
P.Vittore. habbiamo detto. Pietro Vittore dice, che l'altezza di questa Piramide è di 132. piedi.

Tacito.
Plinio.
Pōp. Vg.

La Piramide, ò Guglia di S. Pietro, fù già portata à Roma dall'istesso Egitto, da C. Caligola, che la drizzò nel suo Cerchio Vaticano, dedicato da lui à Cesare Augusto, & à Tiberio. E sopra di essa fece riporre, come è fama, le ceneri d' Augusto, in vna palla di bronzo dorato.

Questa Piramide fù parimente trasferita da Sisto V. alla piazza di S. Pietro, dal luogo doue prima era, cioè dietro alla Sagrestia della detta Chiesa: e sopra di essa pose il santissimo Segno della
 la

la Croce, à cui chi s'inchina, con dir vn **P**
Pater, & vn'Aue inginocchioni, acquista
dieci anni d'Indulgenza.

Scriue Plinio, che quella naue, che **Plinio .**
portò da Alessandria questa Piramide, fù **L. Fauno.**
la maggiore, che si vedesse mai in mare:
il cui Albero era così grande, che appe-
na poteua esser abbracciato da quattro
huomini. Questo vascello fù poi affon-
dato in mare, quando Claudio volse fon-
dare il suo porto sù la foce del Teuere.
L'Inscrittione antica di questa Guglia,

da vna banda è questa .
D. CÆSARI. D. IVLII. A. F.

AVGVSTO. SACRVM
E dall'altra banda è questa:
TIB. CAESARI. DIVI. AVG. F.

AVGVSTO. SACRVM
Della Piramide della Madonna del
Popolo basta à dir questo, ch'ella fù an-
che trasferita à Roma dall'Egitto; e fù
prima posta nel Cerchio Massimo, e poi
trasportata nella piazza di questa Chie-
sa da Sisto V. come hò detto altroue.
Vedi il resto al Cerchio Massimo.

Della Guglia di S. Maria Maggiore,
habbiamo detto à bastanza sù'l Mausoleo
d'Augusto.

Della Piramide fatta di molti marmi
quadrati, che è appresso alla porta di S.
Paolo, comunemente si dice, che fù
sepoltura di C. Cestio Settemuiro: &

P si raccoglie dall'Inscrittione di essa, che è questa :

C. CAESTIVS. L. F. EPVLO
PR. TR. PL. VII. VIR
EPVLONVM

Della Piazza Nauona, oltre quello, che si è detto altroue nella prima Parte sù la Chiesa di S. Apollinare, e sù quella di S. Agnese della detta Piazza; aggiungo, che non solo quì si faceuano li giuochi Agonali, instituiti da Numa L. Fauno. Pompilio ad honore di Iano; ma anche in questo stesso luogo era il Cerchio d'Alessandro Imperatore; e quiui vicino erano parimente le Therme dell'istesso Imperatore.

CAPO XXXI.

Del Ponte Sublicio.

DI questo Ponte si veggono alcune vestigie su'l fiume à Ripa grande, verso il monte Auentino. E fù chiamato Sublicio, perche prima fù fatto di legnami, che appresso li Volsci si chiamano Sublici. Questo Ponte fù difeso da Oratio Coclite contra li Toscani, che veniuano sopra Roma, finche li Romani troncarono dietro ad esso Oratio il Ponte stesso. Egli poi si gittò nel fiume,

me, e nuotando se ne tornò saluo a' P
suoi.

Questo ponte in progresso di tempo
fù fatto di marmo da Antonino Pio. Da
questo ponte fù gittato nel Teuere il
corpo morto dell'Imperatore Eliogaba-
lo, legato ad vn sasso, acciò andasse al
fondo.

CAPO XXXII.

Del Ponte Molle.

N Ella via Flaminia, vn miglio in And.Falu.
circa lontano dalla Porta di Ro-
ma, hoggi detta del Popolo, mà già
chiamata Flumentana, è il Ponte Molle,
con voce corrotta, cioè Miluio, ò Mol-
uio: del qual Ponte scriue Ammiano, che Ammiano
fù fatto da M. Scauro. Sù questo Ponte Marcell.
M. Tull. Conf. fece prendere gli Amba-
sciatori degli Allobrogi, e le lettere,
che portauano: dalle quali fù scoperta
la congiura di Catilina contra la patria,
come scriue Salustio. Salustio.

Vicino al detto Ponte, Costantino
Magno debellò Massentio il Tiranno, co-
me hò detto altrove; quando gli appar-
ue in questo luogo il santissimo Segno
della Croce, con quel motto: *In hoc* Baronio.
vince.

CAPO XXXIII.

*Del Pantheon, chiamato la
Ritonda.*

Plinio.

Scriue Plinio, e la Inscrittione d'esso Tempio lo mostra chiaramente, che questo grand' edificio fù fatto da M. Agrippa: e da lui fù dedicato à Giove, & à tutti gli altri Dei: il che anco ci significa la parola Pantheon, che è il Titolo del Tempio, e significa, di tutti li Dei.

Le statue di essi Dei erano collocate, e disposte attorno alle nicchie, le quali sono dentro al Tempio, come hò detto nella prima Parte di questo Specchio.

Il Portico era sostenuto già da sedici grandissime colonne, delle quali hora sono in piedi solamente tredici. Le trauì d'esso Portico sono di bronzo; come anche le porte del Tempio: il quale fù ristorato da Settimio Seuero: e da M. Aurelio Impp. e prima d'essi da Hadriano, come scriue Spartiano.

Spartiano,

Bonifacio Papa Quarto ottenne dall'Imperatore Foca, di poter dedicare questo Tempio alla Beatissima Vergine Madre di Dio, & à tutti li Santi.

Dietro al Pantheon si veggono alcune vestigie delle Therme di esso M. Agrippa,

pa, le quali, come scriue Plinio, erano Plinio.
bellissime. Presso all' istesso Tempio,
dietro à S. Eustachio furono le Therme
di Nerone: e le ne veggono alcune ve-
stigia: e Martiale scriue, che quest Martiale.
Therme erano anco molto spetiose.

CAPO XXXIV.

Del Settizonio.

S

A Presso alla Chiesa di S. Gregorio Spartiano.
era il Settizonio di Seuero Impe- L. Fauno.
ratore: e fù vn sepolcro, come dice
Spartiano. Fù chiamato Settizonio, per
le sette zone, ò cinte di colonne, le qua-
li erano l'vna sopra l'altra. Questa
antichità, che era restata in piedi in
qualche parte a' nostri tempi; cioè con
con tre ordini di colonnati, fù rouinata
affatto da Sisto Quinto Pontefice, il qua-
le si seruì delli marmi per le sue sacre fa-
briche, che egli fece; e massime per la
sua Cappella in S. Maria Maggiore al
Presepio del Signore.



CAPO XXXV.

T *Del Tempio di Iano , e della
Concordia .*

L. Fauno . **I** L Tempio di Iano fù fabricato da Numa Pompilio , che gli fece due porte , le quali si chiudeuano in tempo di pace , e s'apriuano in tempo di guerra . Et il Consolo prima di partire alla guerra, veniua à questo Tempio, accompagnato dal Senato , & apriua solennemente le sue porte . Della causa perche Iano era dipinto bifronte, vedi quel che scriuiamo del Ianicolo pag. 145 .

And. Fulu.
lib. 7.

Il Tempio della Concordia, falsa Dea de' Romani, era alle radici del Campidoglio: & hoggi si vede vn vestigio d'esso , & è vn' Architraue di marino , che fù parte del Portico auanti il detto Tempio : il quale fù edificato da Camillo per voto fatto, affinche la plebe Romana si riconciliasse con li Nobili .

In questo Tempio s'adunaua il Senato Romano molte volte .



CAPO XXXVI.

De' Tempj di Faustina , di Remo , e della Pace .

NEL Foro Romano è il Tempio di Faustina , fatto da Antonino alla detta Faustina sua moglie .

Si veggono hoggidì in piedi molte vestigie di questo edificio, cioè grosse colonne di marmo, le quali erano nel Portico .

Il Tempio di Remo , ò come altri dicono di Romolo, era nell'istesso Foro: & hoggi questo Tempio è dedicato alli SS. Martiri Cosmo, e Damiano .

Nell'istesso Foro era il Tempio della Pace , fabricato da Vespasiano Imp. che ripose in esso li più ricchi ornamenti , che furono presi dal Tempio di Gerusalemme , nella vittoria , che ne riportò Tito suo figliuolo, e di più le spoglie ricchissime del Palazzo di Salomone . Le quali ricchezze furono poi tolte da questo Tempio della Pace, da Alarico Gotho, nel sacco, che egli diede à Roma.

L. Fauno.

Questo Tempio fù fatto ottanta anni doppo il nascimento di Christo ; siche è fauola, ch'esso cadesse nella sacra notte del Natale del Signore .

Scri-

T Scriue Herodoto, che questo Tempio Herodoto. in vn subito fù consumato dal fuoco, nell'incendio, che successe à tempo di Commodo Imperatore.

CAPO XXXVII.

Delle Therme di Tito, e delle Sette sale.

T Ito Imp. fece le sue Therme sopra vna parte del Palazzo di Nerone, Suetonio. come dice Suetonio. E se ne veggono molti vestigij presso S. Pietro in Vincola. E le Sette sale sono parte d'esse Therme: perche non sono altro, che cisterne, e conserue d'acque per vso delle dette Therme.

Plinio. Scriue Plinio, che nel palazzo di Tito era vna statua di marmo, che rappresentaua Laocoonte, e li figli, e fù fatta da tre eccellenti statuarij, Egesandro, Polidoro, & Atenedoro Rodiani: che era fatta d'vn pezzo, e d'vn'istesso marmo intiero, con tutto che vi fussero scolpiti tutti quei corpi: Laocoonte, li figli, che erano due; e due serpi, che li rauuolgono, & aggiranno in più giri. Questa statua poi fù ritrouata alcun tempo fa; & hoggi si vede nel Vaticano, presso al giardino di Belvedere.

CAPO XXXVIII.

*Delle Therme Diocletiane , e
della Torre di Mecenate.*

Vicino alla Chiesa di S. Susanna ,
erano le Therme di Diocletiano ;
cioè stanze calde , e stufe per sudare , e
e per lauari ; il che significa la parola
Greca Therme . Le sue vestigie sono
molte, e si veggono nella Chiesa di santa
Maria degli Angeli .

Diocletiano , e Domitiano le princi-
piarono, mà furono perfettionate da al-
tri Imperatori , li quali se ne seruirono
per altre delitie .

Ammiano Marcellino scriue , che gl' Ammiano
Imperatori soleuano fare queste Therme Marcell.
molto sontuose, sicche alcune di esse pare-
uano Prouincie . Delle Therme Diocle-
tiane habbiamo parlato nella prima Par-
te sù la Chiesa di S. Maria degli Angeli.

Presso alle dette Therme, sù'l più alto
luogo dell'Esquilie, era la Torre di Me-
cenate , dalla quale Nerone in habito L. Fauno.
d'Histrione staua à vedere l'incendio di
Roma, che durò sette giorni, e sette not-
ti ; ordinato da questo empio Tiranno,
per rappresentare l'incendio di Troia .

T

CAPO XXXIX.

Delle Therme Antoniane.

Lamprid.

A Ppresso alla Chiesa di S. Balbina sono molte, e grandi ruine delle Therme Antoniane, fatte da Antonino Caracalla Imp. che come dice Lampridio, le principiò; mà Alessandro Severo le perfettionò.

A queste Therme veniua vna parte dell'Acqua Appia, così chiamata da Appio Clodio cieco, che lastricò la strada Appia; & essendo Censore recò à Roma la detta Acqua, come hò detto à suo luogo, quando parlai dell'Acque antiche.

CAPO XL.

Del Theatro di Marcello.

L. Fauno.

D Oue è hora il Palazzo de' Signori Sauelli, era già il Theatro di Marcello, del quale si veggono in piedi alcuni vestigij. Questo Teatro fù fabricato da Cesare Augusto, e dedicato da lui à Marcello, figliuolo d'Ottavia sua sorella, già destinato successore dell'Imperio. Era capace di ottanta mila persone.

Qui

Qui presso era la carcere della Plebe, fatta da Appio Claudio Decemuiro: e se ne veggono alcuni vestigij presso alla Chiesa di S. Nicolò, che però si chiama in Carcere. Qui anche fù il Portico d' Ottavia, sorella d' Augusto, onde è detta la Chiesa di S. Maria in Portico, che è sù questo stesso luogo.

T

C A P O X L I.

*Del Theatro di Pompeo Magno,
e de' luoghi vicini.*

Questo Theatro fù in quel luogo, che hoggi si chiama Campo di Fio- L. Fauno.
re, e se ne veggono li vestigij nel Palazzo delli Signori Orfini: e fù il primo Theatro, che fusse fatto in Roma. In Tacito.
questo soleuano adunarsi li Romani per fare sacrificij, e giochi, conforme al costume Atheniese. E lo chiamarono Theatro, perche fù di forma di mezzo cerchio: nel cui mezzo era vna Scena di tre solari, doue si faceuano le rappresentationi sceniche. La più commoda, & honorata parte del Theatro si chiamaua Orchestra, & era luogo di Nobili, donde commodamente poteuano vedere. M. Scauro fù il primo à far Theatri, mà Plinio,
li fece di legno.

Que-

T Questo Theatro di Pompeo era capace di quaranta mila persone . In questo l'Imp. Nerone fece congregare il Popolo Romano per mostrarlo ad alcuni Signori Germani. C. Caligola lo fece ristorare , e Nerone l'ornò : e vi riceuè Tiridate Rè d'Armenia . vltimamente fù rifatto da Teodorico Rè de'Gothi .

L. Fauno . Vicino al detto Theatro di Pompeo S. Damaso Papa fece la Chiesa di S. Lorenzo, chiamata in Damaso dal nome di lui , come hò detto à suo luogo. E si vede dagli antichi marmi cauati presso alla detta Chiesa, che quì era detto Theatro.

Suetonio. Suetonio scriue, che C. Cesare fù ammazzato da' congiurati nella Curia, cioè nel Palazzo di Pompeo , vicino al detto suo Theatro .

Questo luogo si chiama Campo di Fiore, da Flora donna di Pompeo, la quale forse habitaua presso al detto Theatro.

C A P O X L I I .

Della Torrè delle Militie, e delle Therme di Costantino, e luoghi vicini .

L. Fauno. Marlian. **Q** Vesta Torre riguarda il foro Traiano, e fù edificata da Papa Bonifacio Ottauo di Casa Gaetana . Si chiama delle

delle Militie , perche è fondata presso al luogo , doue alloggiavano li soldati di Traiano, come hò detto altroue .

T

Qui presso furono le Therme di Costantino Magno , le quali sono dietro la Chiesa de' SS. Apostoli, e si stendono sino à Monte Cauallo: il qual sito è posseduto dalli Signori Colonnese: & in queste Therme furono ritrouate le statue di Costantino in habito militare , che hora sono in Campidoglio alla salita della Chiesa d'Araceli, alla porta di fianco.

L. Fauno.
Marlian.
Pomp. Vg.

In questo stesso luogo erano li bagni di Paolo Emilio , da' quali vien detto il colle Bagnanapoli con voce corrotta; cioè Balnea Pauli. Nello stesso sito era la casa de' Cornelij, che guardaua verso Roma . Nel cliuo di questo colle si vede la Torre de' Signori Conti , fatta da Innocentio Terzo di casa Conti : & è sotto la Torre delle Militie, detta di sopra .

CAPO XLIII.

Delle Vie antiche di Roma più celebri , per ordine di Alfabeto.

LA Via Appia fù così chiamata da Appio, che la fece lastricare : & è quella, che vâ per la porta Capena, hoggi

V gi detta di S. Sebastiano, fino à Capua.

L'Ardeatina menaua alla città d'Ardea, che era vicino à Nettuno: e la detta via era frà l'Appia, e l'Ostienne .

L'Aurelia è fuori della porta di S. Pancratio : e fù così chiamata da Aurelio Console, che la fece lastricare : e conduce alle maremme di Toscana .

La Collatina è quella, che è fuori della porta Pinciana, che fù chiamata con questo nome da vn palazzo di Pincio Senatore, che era presso à questa Porta . E la detta via si dice Collatina, da Collatia terra di Sabini , patria di Tarquinio Collatino , marito di Lucretia . Questa strada poi si vnisce con la Salara, la quale è fuori della porta Salara .

La Via Campana è quella, che comincia fuori della porta di S. Gio. Laterano. E fù così chiamata perche andaua alla Prouincia di Campagna: e presto si congiunge con la Via Latina .

La Via Flaminia fù così detta da Flaminio Cos. che la fece lastricare : e cominciua dalla Via lata; e si stendeua poi fino ad Arimini : & è quella , che si troua quãdo s'esce per la porta del Popolo.

La via Labicana è quella, che cominciua presso al Coliseo, e si stendeua alla porta Neuia, hora detta porta Maggiore: e conduceua à Colonna, lungo li formali dell'Acqua Claudia , à man destra della

Via

Via Prenestina. E fù detta Labicana , da Labico, doue andaua ; la qual terra hora si chiama Val Montone .

V

La Via Lata era quella, che hora si dice il Corso , & era presso à Campo Marzo .

La Via Latina menaua al Latio per la porta Latina : & anche hoggi è la stessa .

La Via Numentana conduceua à Numento, terra de' Sabini : & è quella, che hoggi si dice di S. Agnese .

L'Ostienfe conduceua ad Ostia : & è quella che chiamiamo di S. Paolo .

La Via Portuense è quella , che è fuori della porta Portese : e si chiama con questo nome, perche vâ al Porto d'Ostia, fatto da Claudio Imperatore.

La Via Sacra conduceua al Foro Romano sotto Campidoglio .

La Via Salara, come hò detto, è fuori della porta Salara : e fù così detta da' Sali, li quali per questa via conduceuano li Sabini dalla Città .

La Via Sublacense andaua à Subiaco : e vicino ad essa strada si raccoglieua l'Acqua Claudia .

La Via Trionfale era quella, che guidaua alla Piramide d'Augusto , che hora stâ sù la piazza di S. Pietro : e fù così chiamata , perche per questa via passauano li Trionfi . E Vespasiano , e Ti-

V to Imperatori per questa Via trionfarono, come scriue Gioseffo. E si stendeva per il Ponte Trionfale (le cui vestigie si veggono presso all' hospedale di S. Spirito) fino al Campidoglio.

La Via Valeria è quella, che guidava verso la Sabina infino a' popoli Marfi, li quali sono appresso Tagliacozzo.

*Fine delle Antichità Profane,
e della Seconda Parte.*



APPENDICE
DELLE ABBREVIATURE,
e note Antiche, più
ordinarie.

*L'Abbreviature degli Antichi monumenti,
s'esplicano nel modo seguente.*

A.

A Cub. Aug. A Cubiculo Augusti. A cub.
Augg. A cubiculo Augustorum. Abn.
Abnepos. Adn. Adnepos. Aed Aedilis,
Aedilitas. Aedill. Aediles. Aed cur.
Aedilis curulis, vel curavit. Aed pl. Aed-
ilis plebis. Aed. S. Aedes salutis, vel,
Aedes sacrae. Aer. pub. Aere publico.
A. Kal. Ad Kalendas, vel, Ante Kalendas.
Amphtr. Amphitheatrum. Ann. Annus.
Anniuer. Anniuersarium. An. p. R. C.
Anno post Romam conditam. A. P. 10.
Ad pedes x. Arr. Arrius. A ter. A ter-
go. A. V. C. Ab Vrbe condita. A. x. An-
nis x. Aur. Aurelius. Aug. Augustus,
Augustalia. Aug. L. Augusti libertus.
Aug. Augur. Augg. Augusti.

B

B. Au. bonis Auibus, vel, Auspicijs. Ben.
me. benemeritus. Bel. bellum. B. R.
P. N. bono Reip. natus.

C

C. Caius. Cæs. A. Cæsar Augustus. Cæss.
Cæsares. Cæsss. Auggg. Cæsares Augu-
sti tres. Car. carissimus. Car. Coiu.
Carissimæ Coniugi. Castr. Præt. Castrum
Prætorium. CC. FF. Clarissimæ fœminæ.
DD. MM. Ducentorum millium. C. D.
Caius Drusus. Cenf. Censor. Cent.
Centuria, Centurio. Cer. Cerealia.
Censs. Censores. Cert. quinq. Certamen

H a quin-

quinquennale. Cic. Cicero. C. I. C. Caius Julius Cæsar. Cipp. Cippum, idest, terminum. Circ. Circenses. Ciu. Ciues, Ciuitas. Cl. Clarus, Claudius. C. L. Caij libertus. Cla F. Clarissima, fœmina, Filia. Cls. Clarissimus. CL. V. Clarissimus Vir. C. M. Caius Marius. C. M. L. Centum millia. Cn. Cneus. Coll. Fab. Collegium fabrorum. Co. B. M. Coniugi benemerenti. Co. op. coniugi optimæ. Cor. Cornelius, Coruinus. Corr. Correctori. Cos. Consul, Consiliarius, Consularis. Cos. des. Consul designatus. Cos. II. Consul secundum. Coss. Consules. Cris. Crispus. C. R. Cains Rufus. C. S. Caius Sulpitius. C. S. Aug. Cæsar Augustus. C. S. IP. Cæsar Imperator. DSS. Consules. C. M. Cæsar Maximus. CT. Ciuitas. C. V. Clarissimus vir. C. V. Consularis Vir. Cur. Curauit, Curia, Curioni, Cursor. Cur. Curator. Cur. O. P. Curator operum publicorum. Cur. pec. Curator pecuniæ. Cur. Viar. Curator Viarum. C. X. Cubitos Decem.

D

D. Dedicauit. DD. Dedicarunt. D. Diuus. D. A. C. Diuo Augusto Cæsari. DB. Debitis. D. C. Decurionum Collegium. D. DD. Deo dedicauerunt, dedicauit. D. N. Dominus noster. DD. NN. Domini nostri. DDD. NNN. Domini Nostri tres. Dec. Decius, Decretum, Decurio. Decurr. Decuriones, Decuria. Des. Designatus. D. F. Diui filius. Di. Dictator, Didius. Dig. dignus. D. M. Dijs manibus. Dis. man. Dijs manibus. D. M. S. Dijs manibus sacrum. D. P. D. Dijs Pœnatibus dedicauit. D. RP. De Republica. DS. Deus. DS. Dijs. D. S. F. Deo sacrum fecit, vel, de suo fecit. D. D.

Delle Abbreviature. 173

D. D. D. D. Deo donum dedicavit, dedit.
Dul. Dulf. Dulcissimæ.

E

Ee. esse. E F. eius filius, vel, frater. Eg.
S. B. M. Erga se bene meritus. Ep. Epi-
stola, Epitaphium. Eq. Eques, Eque-
stris. Eq M. Equitum magister. Eq. O.
Equestris ordinis. Eq. R Eques Roma-
nus. Esq. Esquilinus. Ex S. C. Ex Se-
natusconsulto. Ær. Col. Ære collato.
Ær. P. Ære publico. Ex P. P. ex Pecunia
publica. Ex S. D. Ex Senatus Decreto.
Ex T. F. I. Ex testamento fieri iussit.

F

F. Fabius, Filius, Frater, Faber, Fabricius.
Fac. faciendum. Fac. cur. faciendum cu-
rauit. Fam. familia, fames, familiaris.
Fau. F. Faustinae filius, frater. F. D. fun-
dum, Flamen Dialis. F. C. fidei com-
missum. Fem. foemina. F F. Fortunæ fe-
lici, Fratris filius. Fi filius. F. I. fieri
iussit, fide iussa. Fi. Fides. F. D. fide
dignus. Fid. Imp. Fides Imperatoris.
Fig. Figulina, figulus. Fl. Flavius, Flami-
nius, Flaccus, Flamen. Fn. ag. Fines a-
grorum. For. forum. For. F. Fortunæ
felici. For. Fl. Forum Flaminij. For.
red. Fortunæ reduci. F. P. Fama publica.
F. Q. Flamen Quirinalis. Fr. frater.
Ful. Fulvius.

G

Gal. Galerius, Gallus. Gent. Gentes, Gen-
tilis. Ger. Germanicus. GG. gesserunt.
Glad. Gladiator. Gn. Gneus. Gn. Gens.
GN. S. Genio sacrum. Goth. Gothicus.
G. P. Gallia Procurator. Grac. Grac-
chus. Gx. Grex.

H

H. Hadrianus, Hæres, Hæreditas, &c. Had.
Hadrianus. HH. Hæredes. H-S. Se-
stertium.

I

Id. Idibus. IC. Iurisconsultus. IIVV.
 Duum vir. IIIVir. Trium vir. Imp.
 Imperator, Impensa. Impp. Imperato-
 res. Iul. Iulius. Iun Iunius. Iur. dic.
 Iuti dicendo.

K

K. Kl. Kalendis, Castra. Kar. Charissimus.

L

L. Lucius, Lælius, Laribus, Latinus, Libertus.
 L. Ag. Lex Agraria. La. i. lapide primo.
 L. Ap. Ludi Apollinares. Lb. Libertis.
 Leg. Legio, Legatus, Lege. L. F. Lucij fi-
 lius, Lucius Flaminius. Lg. Legatum.
 Luper. Lupercalia.

M

M. Marcus, Manibus, Magnus, Memoria, Mil-
 le, Metellus, Mutius, Municeps. Mag. Ma-
 gister, Magistratus. Max. Maximus.
 M. C. Marcus Calpurnius. Cato Censor.
 M. Cicero. M. Cæs. Marcus Cæsar. M.
 D. Manibus Dijs, Memoria dignus, Mo-
 numentum dedit, Mandavit dari. Mer.
 Mercurius. M. S. Mercurio sacrum.
 Mil Miles. Ml. Pr. Miles prætorius. M.
 M. Monumentum, memoria. Mnm. ma-
 numissum. Mn. municeps. M. P. mo-
 numentum posuit. M. R. Marcus, Miles
 Rom. M. RF. Marcus Rufus. M S. men-
 sis. MT. Mater. M. S. P. monumentum
 sibi posuit. Mu. F. Mutij filius. M. X.
 Menses decem. M. S. Manibus sacrum.

N

N Nepos, Nonis. Nb. nobis. Nep. nepos.
 Nau. Naues. N. C. Nero Cæsar. NN.
 nostris. Ns. noster. Nu. Numa.

O

O. M. optime merito. Oms. omnibus. Op.
 Oppidum. O. M. Optimo Maximo. Os.
 Omnes. Off. Ossa. O. V. optimo viro.

P. Pon-

Delle Abbreviature. 175

P

P. Pontifex, Publius, pes, pater, pius, patria, pecunia, plebs, populus, pridie, pupillus. Parth. Parthicus. Pal. Palatinus. Patr. Patricius. P. C. Patres Conscripti. P. P. Pater patriæ. Proc. Proconsul. Pert. Pertinax. Pec. Peculium. P. F. pater filio. Pob. Poblucius. Pon. Pompeius. Por. Porcius. Po. Ro. Populus Romanus. PP. parêtes posuere. Pat. Patratus. PQ. Populusq. Pr. V. Prætor Urbis. PRT. Prætorium.

Q

Q. Quintus, Quæstor, Quintilius, Quintus. Q. M. Quintus Maximus. QT. Quintus. Quir. Quirites, Quirinus.

R

R. Res, Romanus, Rudera, Rep. Reficit. RP. Resp. Rms. Romanus. RR. Rura, Regnū Romæ, Reiectis rureribus, Romana Ripa. RS. Responsum.

S

S. Sacrum, Sanctus, Semis, Senatus, Sextus. Sal. Salus. Sarm. Sarmaticus. Sat. Saturnus. SC. Senatusconsultum. Sc. Sacrilgium. SCD. Secundum, Sen. conf. decretum. Scm, Sanctum. S. D. Sacrum Diis. SF. satisfecit, sacris faciundis. SL. Sylla. Sig. figillum. S. M. Sacrum Manibus. Sp. Spurius. S. P. D. Salutem plurimam dicit. Spl. sepulcrum. ST. Status, Statutum, statua, Saturnus. STD. stadium.

T

T. Tacitus, Tarquinius, Titus, Titius, Tullius, Titulus. TB. Tiberius. T. F. I. Testamento fieri iussit. Tpl. Templum. Trb. Tribunus. TT. testamento. Tul. Tullia. Tut. tutela.

V

V. Valerius, Vestalis, Virgo, Vigor, Vrbs. V. A.

176 *Append. delle Abbrev.*

V.A.16. vixit annos 16. V.C. Vir clarissimus, Urbis conditæ. V.F.C. viam faciendam curavit. V.C. Vir Consularis. Vir. Virginis, Virgo, Virtus. VIV. Sextum vir. Vix vixit. Vot.DD. voto dedicavit. V.P. vir Patricius, Urbis Præfectus, vir Prætorius. Vr. Urbanus. V.R. Urbis Rom. Vs. Cs. Vespasianus Cæsar. VS. viuens. X.V. Decemvir. X.PS. decem passibus.

I L F I N E.

